

Pandolfini

CASA D'ASTE

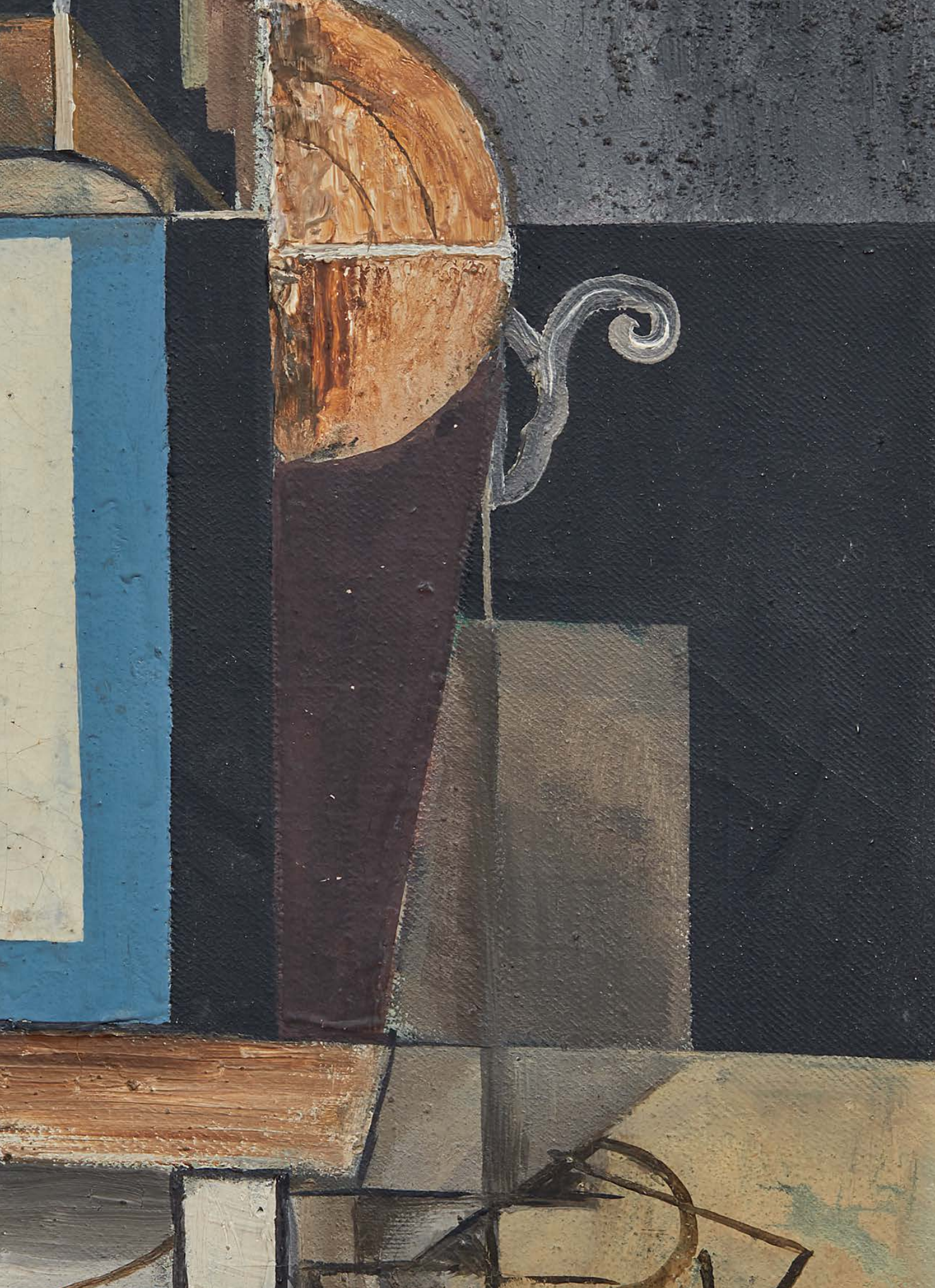
dal 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

9 DICEMBRE 2019





39

39, **Salle**

WAGRAM

AVENUE WAGRAM

CHARLES-DE GAULLE-ETOILE

DIANCHE

23

JUMBIUT

BAL

de 10 h. à minuit

CRAUDE

MASVAIS

et son orchestre sa chanteuse

ANNE DANIEL ET JACQUELINE

JEAN-CLAUDE

MICCANO

son orchestre et ses chanteurs

on

Imprimerie P...

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

9 DICEMBRE 2019



CASA DI POSTE
Pantheon Firenze

DIREZIONE

Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO

Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE

Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI

Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA

Anna Orsi - PressArt
Mobile +39 335 6783927
tel. 02 89010225
annaorsi.press@pandolfini.it

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI

Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it
Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

Francesco Tanzi
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES

Tel. +39 055 2340888
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE

Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it
Andrea Bagnoli
Andrea Iandolino
Gianluca Verdone

MAGAZZINO E TRASPORTI

Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

INFORMAZIONI E ABBONAMENTI CATALOGHI

Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI

Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it



ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO

Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it



RESPONSABILE ESECUTIVO

Glauco Cavaciuti
glauco.cavaciuti@pandolfini.it



ASSISTENTE

Diletta Spinelli
artecontemporanea@pandolfini.it

ASTA

Milano
9 Dicembre 2019
ore 16
Lotti: 1-130

ESPOSIZIONE

Centro Svizzero
Via Palestro, 2 - Milano

Giovedì	5 dicembre	10.00/18.00
Venerdì	6 dicembre	10.00/18.00
Sabato	7 dicembre	10.00/18.00
Domenica	8 dicembre	10.00/18.00

Per informazioni e commissioni scritte e telefoniche
Tel. +39 055 2340888-9
Tel. +39 02 65560807
info@pandolfini.it
artecontemporanea@pandolfini.it
milano@pandolfini.it

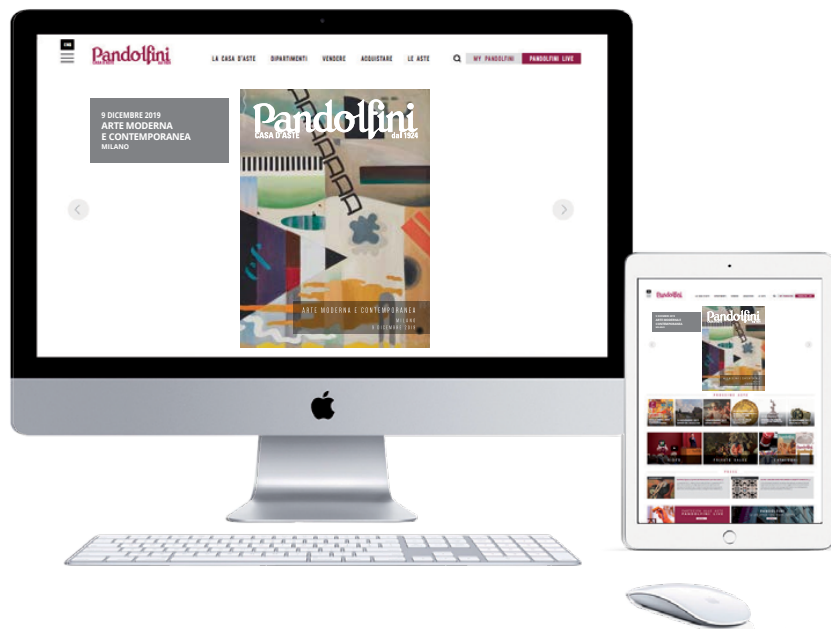
Dal 5 al 10 dicembre 2019

Centro Svizzero
Tel. +39 02 76320327
Tel. +39 02 76320328
artecontemporanea@pandolfini.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Centro Svizzero
Via Palestro, 2
20100 Milano
Tel. +39 02 76320327
Tel. +39 02 76320328
info@pandolfini.it





Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

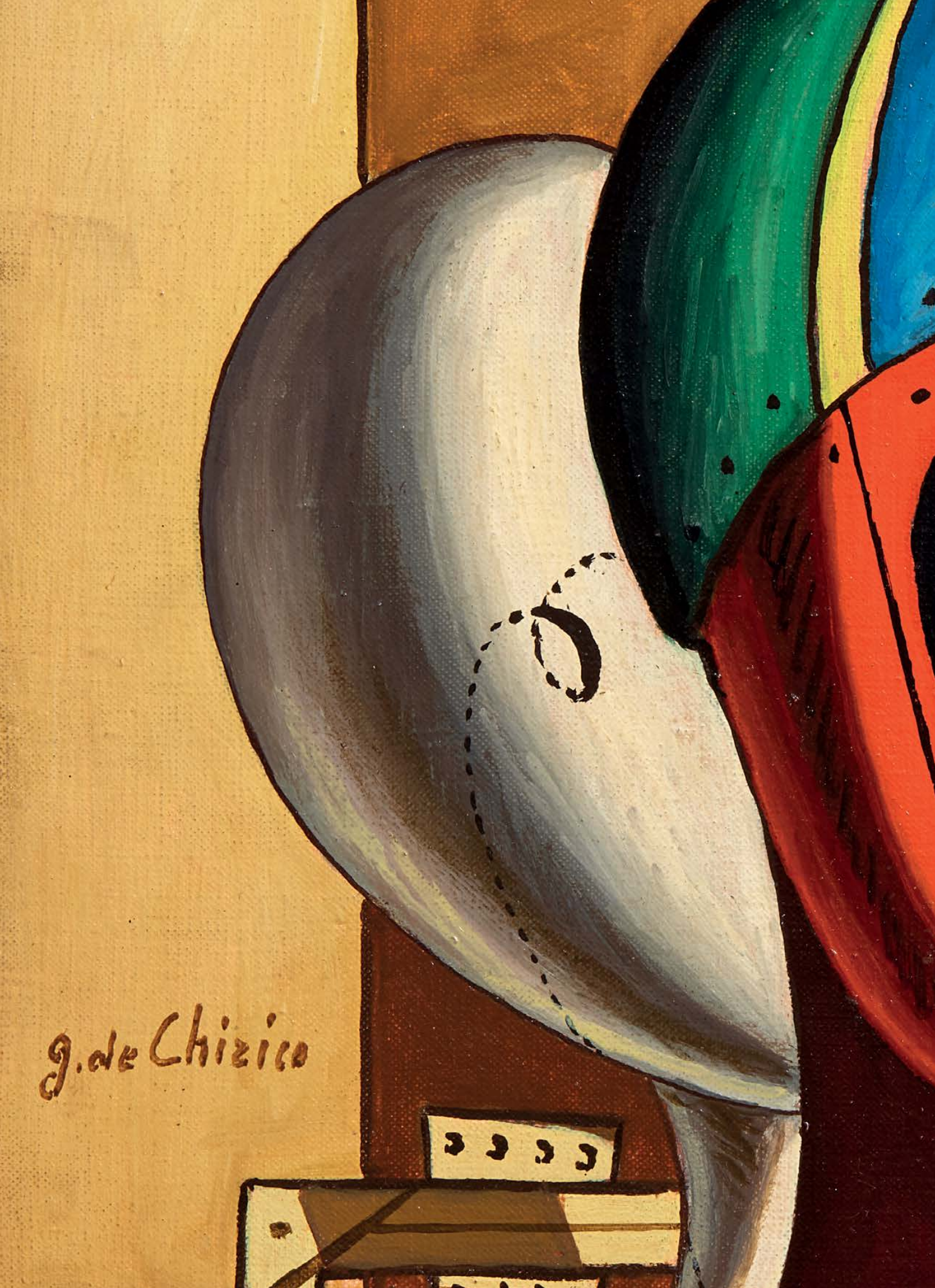
È semplice e veloce con l'applicazione
Pandolfini Live
Disponibile per iPhone e iPad

Se siete alla ricerca di arte, disegno, orologi o gioielli le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti.

Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla nuova applicazione PANDOLFINI LIVE disponibile per i dispositivi mobili IOS iPhone e iPad. I nostri clienti inoltre potranno seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

VISITA I TUNES STORE PER SCARICARE L'APP





G. de Chizico

3333

The image is a stylized painting. On the left, a large hot air balloon basket is depicted in shades of blue, pink, and orange, with a dark interior. The basket is suspended by ropes. On the right, a tall, multi-story building with a white facade and dark windows stands against a green sky. The bottom of the painting shows a yellow and orange horizon. The overall style is expressive and modern.

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

9 DICEMBRE 2019

ore 16

Lotti 1-130



ATANASIO SOLDATI

(Parma 1896 - 1953)

Les mouettes

gouache su cartoncino

cm 34,5x24,5

firmato in basso a destra

al retro firmato e datato

al retro timbro illeggibile

al retro dedica del 1980 di Atanasio Soldati
*"Wonderful Jans to the loveliest, most beautiful
 girl in the world. From your sincer admirer.
 Atanasio Soldati 1980"*

Les mouettes

gouache on cardboard

34,5x24,5 cm

signed lower right

on the reverse signed and dated

on the reverse illegible stamp

*on the reverse inscription "Wonderful Jans to the
 loveliest, most beautiful girl in the world. From
 your sincer admirer. Atanasio Soldati 1980"*

● € 1.500/3.000

Atanasio Soldati (Parma, 1896 – 1953) Si è formato all'Accademia di Parma diplomandosi nel 1921 in disegno architettonico e nel 1922 in figura. Nel 1925 si trasferisce a Milano, gli esordi sono figurativi, inizia a frequentare gli ambienti artistici e in particolare la galleria Il Milione. Agli inizi degli anni Trenta si avvicina all'astrazione, liberando l'immagine dall'aderenza figurativa. I colori, superfici, linee e geometrie esprimono l'idea e il sentimento senza nessun tipo di sovrastruttura. È una pittura, quella di Soldati, che riconosce come fondamento intrinseco la sua sostanza umana e drammatica. Ancora più vero se inserito nella realtà degli anni Quaranta attraversata dal fascismo e dalla guerra che lo porta ad un recupero del contenuto umano che va oltre l'atto artistico tendendo ad un abbraccio collettivo tra gli uomini. Nel 1948 fonda il Movimento dell'Arte Concreta con Munari, Monnet e Dorflès, ai quali si aggiungeranno numerosi altri artisti. un nuovo linguaggio che supera i vincoli formali ma si apre a svariate possibilità nel rispetto dell'indipendenza dell'elemento visivo da qualsiasi oggettualità sensibile che in Soldati si unisce ad una forte componente evocativa a cui aggiunge poi dinamiche musicali.



2

GIACOMO BALLA

(Torino 1871 - Roma 1958)

Paesaggio romano

anni cinquanta

china su carta

cm 19,5x27,5

firmato in basso a sinistra

Roman Landscape

anni cinquanta

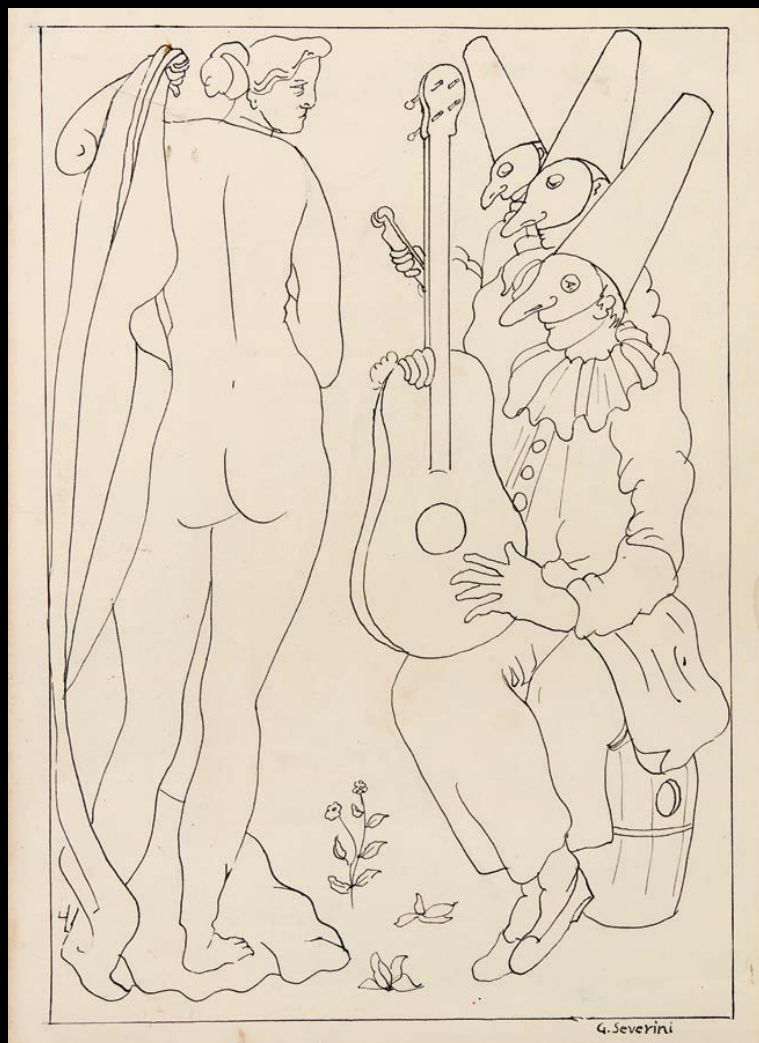
china on paper

19,5x27,5 cm

signed lower left

● € 1.500/3.500

L'autenticità dell'opera è stata confermata verbalmente dalla dott.ssa Elena Gigli



3

GINO SEVERINI

(Cortona 1883 - Parigi 1966)

Figura di donna con musicisti

1922

disegno a penna e inchiostro su carta
cm 32,5x32,3

firmato in basso a destra

Figure of a woman with musicians

1922

pen drawing, ink on paper
32,5x32,3 cm

signed lower right

● € 2.000/4.000

L'autenticità dell'opera è stata confermata
dalla Sig.ra Romana Brunori Severini

Provenienza

Collezione Gino Severini

Collezione Luca Torossi

Galleria Arco Farnese

Pittore che ha saputo unire scienza ed arte, rigore costruttivo e fantasia inventiva, raggiungendo la più completa felicità pressiva quando, tra il 1910 ed il 1915, innestò i valori dinamici del futurismo su quelli costruttivi del cubismo. Nato a Cortona, giunse edicenne a Roma. Qui Giacomo Balla lo avviò alla pittura divisionista che approfondì a Parigi a partire dal 1906 (*Primavera a Montmartre*, 1909). Fu tra i firmatari nel 1910 del Manifesto del futurismo scritto da Filippo Tommaso Marinetti. A Parigi fu a contatto con Pablo Picasso, Georges Braque, Juan Gris e Guillaume Apollinaire, e partecipò al nascere e allo svilupparsi del cubismo. Nel 1913 sposò Jeanne, la figlia del poeta Paul Fort, da cui nasceranno tre figli: Gina (1915), Romana (1937) e Jaques (1927-1933) morto prematuro. Fra l'ottobre 1917 e l'agosto 1918 pubblicò una serie di articoli dal titolo *La Peinture d'avant-garde* nella rivista *De Stijl*. Theo van Doesburg ha definito lo stile di Severini *psychisch kubisme* (in italiano: cubismo psichico).



4

FORTUNATO DEPERO

(Fondo 1892 - Rovereto 1960)

Vogue

tecnica mista su carta applicata su carta pesante

cm 28x21,7

firmato in basso a sinistra F. Depero n.14

Vogue

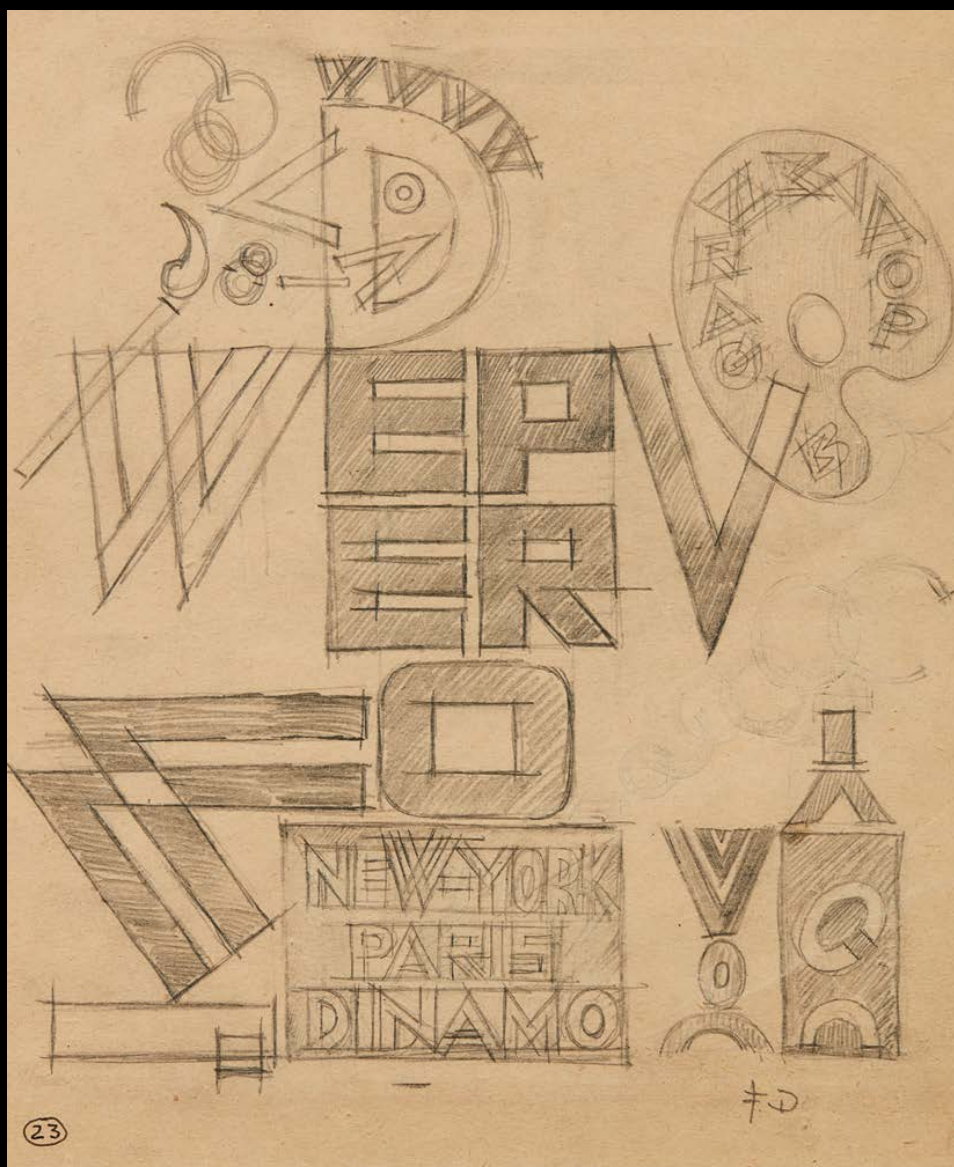
mixed media on paper applied on heavy paper
28x21,7 cm

signed lower left F. Depero n.14

● € 3.500/6.500

L'autenticità dell'opera è stata confermata dal dott. Maurizio Scudiero, Archivio Depero

Fortunato Depero interprete del moderno concetto di arte e società, spaziò in modo significativo nelle varie discipline: dalla pubblicità, alla pittura, agli arazzi, (protagonisti delle principali esposizioni internazionali d'arte decorativa dell'epoca). Si dedicò anche al teatro, con scenografie e costumi per i balli plastici, spettacoli animati da marionette e automi che richiamavano il mondo del sogno e dell'infanzia. Nel 1928, data del suo primo soggiorno a New York, illustrò le copertine per riviste famose come *Vanity Fair*, *Vogue*, *New Yorker* e *House & Garden*. La forte componente grafica, il colore neutro quasi a rendere il disegno una stampa, le sfumature moderne e premonitrici della pop art, le figure geometriche, quasi sempre raffigurate con il parallelepipedo, diventano l'escamotage estetico per nuove sperimentazioni che conferiscono dinamicità all'opera.



5

FORTUNATO DEPERO

(Fondo 1892 - Rovereto 1960)

New York

matita su carta applicata su carta pesante

cm 24,7x20,6

siglato F.D. in basso a destra

riporta il n. 23 a sinistra

New York

pencil on paper applied on heavy paper

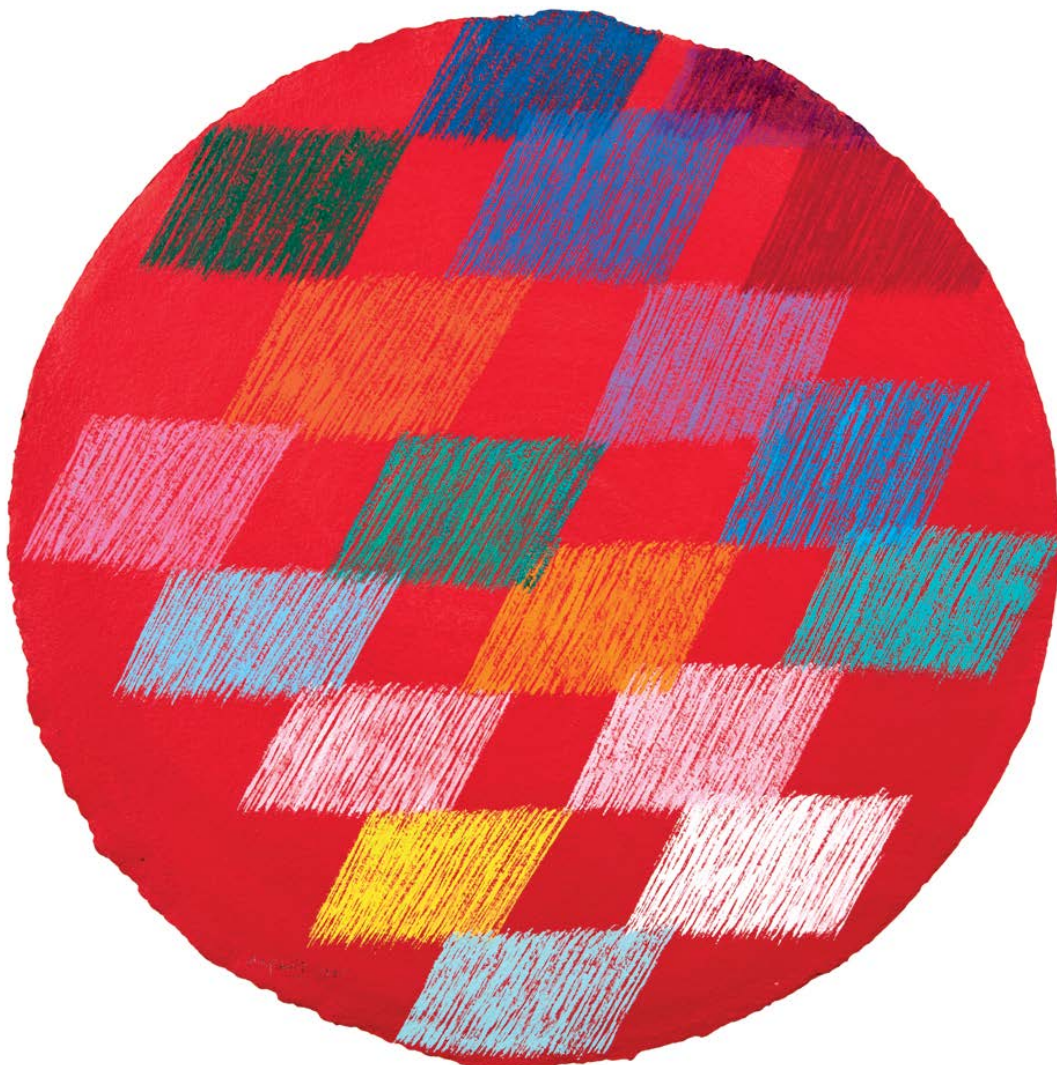
24,7x20,6 cm

signed F.D. bottom right

reports the n. 23 on the left

• € 3.500/6.500

L'autenticità dell'opera è stata confermata dal dott. Maurizio Scudiero, Archivio Depero



6

PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Senza titolo

1981

olio su cartone applicato su legno
cm 64 diam

al retro etichetta Galleria Cesena, Genova
al retro etichetta e timbri Studio D'Arte
Cannaviello, Milano

Untitled

1981

oil on cardboard applied on wood
64 cm diam

on the back label Galleria Cesena, Genoa
on the back label and stamps Studio D'Arte
Cannaviello, Milan

● € 6.000/10.000

La tela, la carta, diventano un campo magnetico con carattere cellulare, stellare. Lo stesso Dorazio ha descritto chiaramente il suo procedimento: " Cercavo di costruire uno spazio creando differenze di luminosità fra colori contigui e distinti, che facessero vibrare ogni istante nella materia di cui esso era fatto. Ovviamente, non esistevano altre forme, in questi quadri, se non quelle che ogni minima zona di colore più intenso sembrava definire su quella più tenue. A volte però, tutti i colori si equivalevano in intensità, lasciando scoppiare i bianchi e i neri come illuminazioni improvvise. Poi i toni contigui si sono sovrapposti creando trasparenze, forme più definite, colori composti e carichi, come per induzione, delle tensioni e della luce di ogni componente , il colore diventa una figura". Dorazio non ha mai avuto nostalgie per il figurativo. I suoi segni non si succedono temporalmente, ma forma una trama - qualche volta quasi fluorescente, nonostante la razionalizzazione classica del cromatismo - dove il momento dell'identificazione dell'osservatore pare prolungarsi all'infinito. Il quadro si presenta come un campo mobile di microstrutture, una sorgente di energia.

L'interazione di luce, colore e disegno illustrano la dialettica infinito-finito. [...]

Hans Gerd Tuchel 1974



7

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Composizione con figure

1955 circa

tempera, tempera diluita, china, matita grassa e matita su carta applicata su tela
cm 70x50

firme "SIRONI" autografe, in basso al centro e in basso a destra

al retro numerata 989/AC

al retro etichetta Galleria Cadario, Milano

Composition with figures

1955 approximately

tempera, diluted tempera, ink, greasy pencil and pencil on paper applied on canvas
70x50 cm

"SIRONI" autograph signatures, bottom center and bottom right

on the reverse numbered 989 / AC

on the reverse label Galleria Cadario, Milan

● € 3.500/5.500

Opera archiviata dall'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, con il numero 258/19 RA



8

EMILIO VEDOVA

(Venezia 1919 - Venezia 2006)

Venezia

1945

tecnica mista su carta
cm 25x35

firmato e datato in basso a sinistra

Venezia

1945

mixed media on paper
25x35 cm

signed and dated lower left

● € 6.000/9.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata dall'artista

L'opera è in corso di archiviazione presso la Fondazione Emilio Vedova

9

PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Senza titolo

1959

tempera e grafite su carta

cm 50x70

firmato in basso a destra

Untitled

1959

tempera and graphite on paper

50x70 cm

signed lower right

● € 5.000/9.000

L'opera è registrata presso l'archivio Piero Dorazio, Milano, come da certificato su fotografia, in data 1 ottobre 2109



10

JANNIS KOUNELLIS

(Pireo 1936 - Roma 2017)

Rosa

plastica ritagliata su carta

cm 89x68

firmato e numerato in basso a destra

al retro timbro ed etichetta Studio D'Arte

Cannaviello, Milano

tiratura di 10 esemplari, n. 5/10

Rose

plastic cut out on paper

89x68 cm

signed and numbered lower right

on the reverse stamp and label Studio D'Arte

Cannaviello, Milan

edition of 10 exemplars, n. 5/10

● € 4.500/7.500





11

BRUNO CASSINARI

(Piacenza 1912 - Milano 1992)

Senza titolo

tecnica mista su carta

cm 54x72

firmato in basso a destra

Untitled

mixed media on paper

54x72 cm

signed lower right

● € 3.500/5.500



12

CESARE TACCHI

(Roma 1940)

Senza titolo

tecnica mista su carta

cm 110x75, battute cm 94x36

iscrizione in basso a destra "Botticelli, verso la fine dell'anno 1969

"specchiera" Cesare Torelli

Untitled

mixed media on paper

110x75 cm, battute 94x36 cm

lower right inscription "Botticelli, towards the end of the year 1969

"mirror" Cesare Torelli

● € 800/1.200

13

FORTUNATO DEPERO

(Fondo 1892 - Rovereto 1960)

Studio di figure

china su cartoncino

cm 20,5x11,5

siglato F.D. in basso a destra
riporta n. 36 a sinistra

Study of figures

china on cardboard

20,5x11,5 cm

signed F.D. bottom right
report n. 36 on the left

● € 3.500/6.500

L'autenticità dell'opera è stata confermata dal
dott. Maurizio Scudiero, Archivio Depero



14

GIORGIO MORANDI

(Bologna 1890 - 1964)

Paesaggio

matita su carta

cm 21x27 c.a.

firmato

Landscape

pencil on paper

21x27 cm C.A.

signed

● € 9.000/12.000

Provenienza

Galleria Marescalchi, Bologna
Collezione privata, Milano



15

DADAMAINO

(Milano 1930 - Milano 2004)

Volume a moduli sfasati

1960

fogli di plastica fustellati a mano e applicati
su doppio telaio dipinto
cm 100x100

Volume with phase-shifted modules

1960

*plastic sheets punched by hand and applied on a
double painted frame
100x100 cm*

● € 50.000/70.000

L'opera è registrata presso l'Archivio
Dadamaino, con il numero n. 193/11

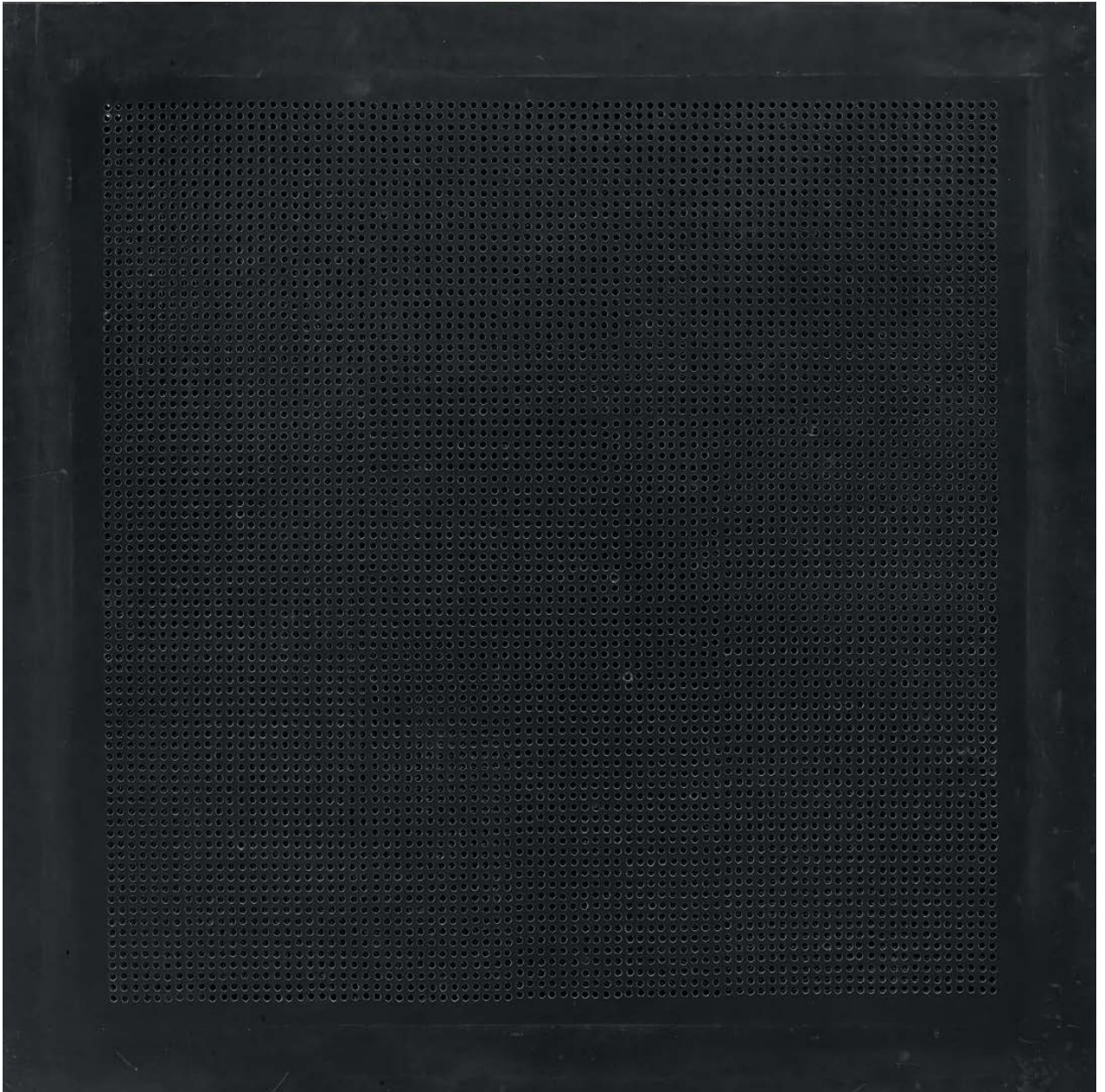
Provenienza

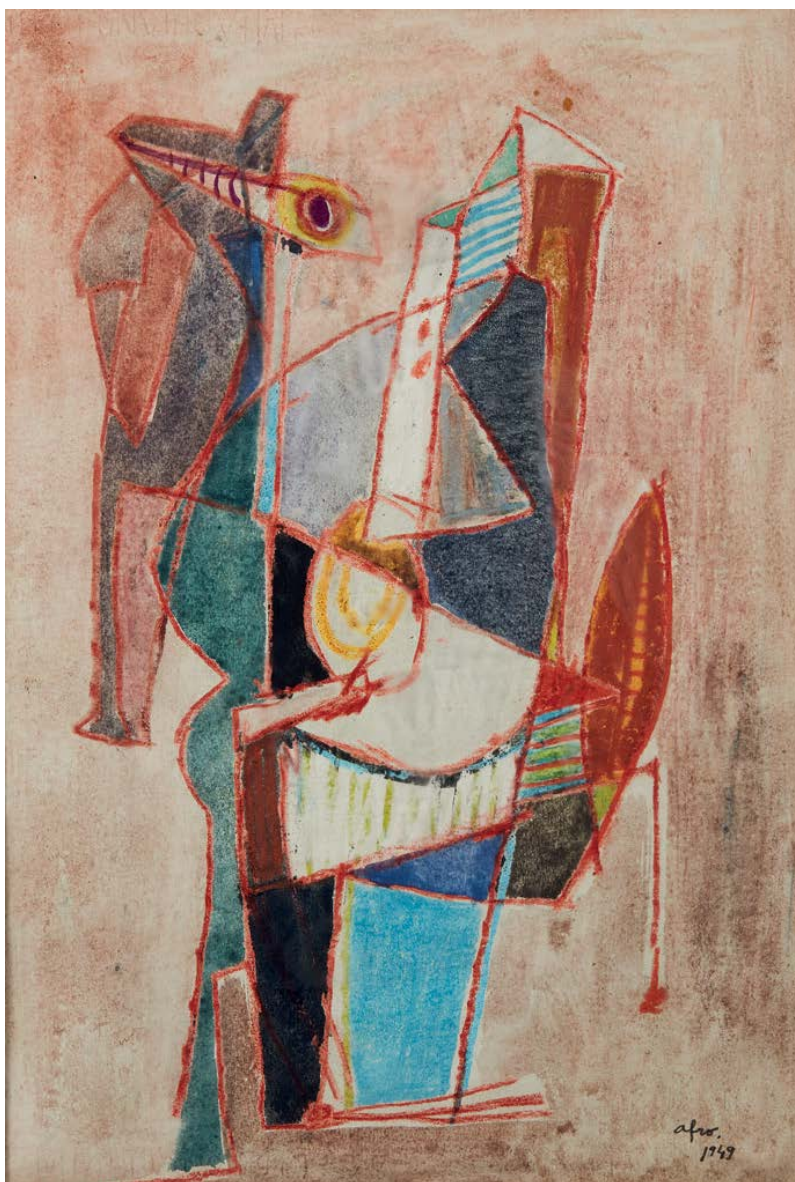
Collezione privata, Svizzera

Bibliografia

Elementi spaziali, Bonalumi, Castellani, Dadamaino, Scheggi,
Silvana Editoriale, 2011, p. 139 ill.







16

AFRO BASALDELLA

(Udine 1912 - Zurigo 1976)

Senza titolo

1949

tecnica mista su carta

cm 48,2x33,2

firmato in basso a destra

Untitled

1949

mixed media on paper

48.2x33.2 cm

signed lower right

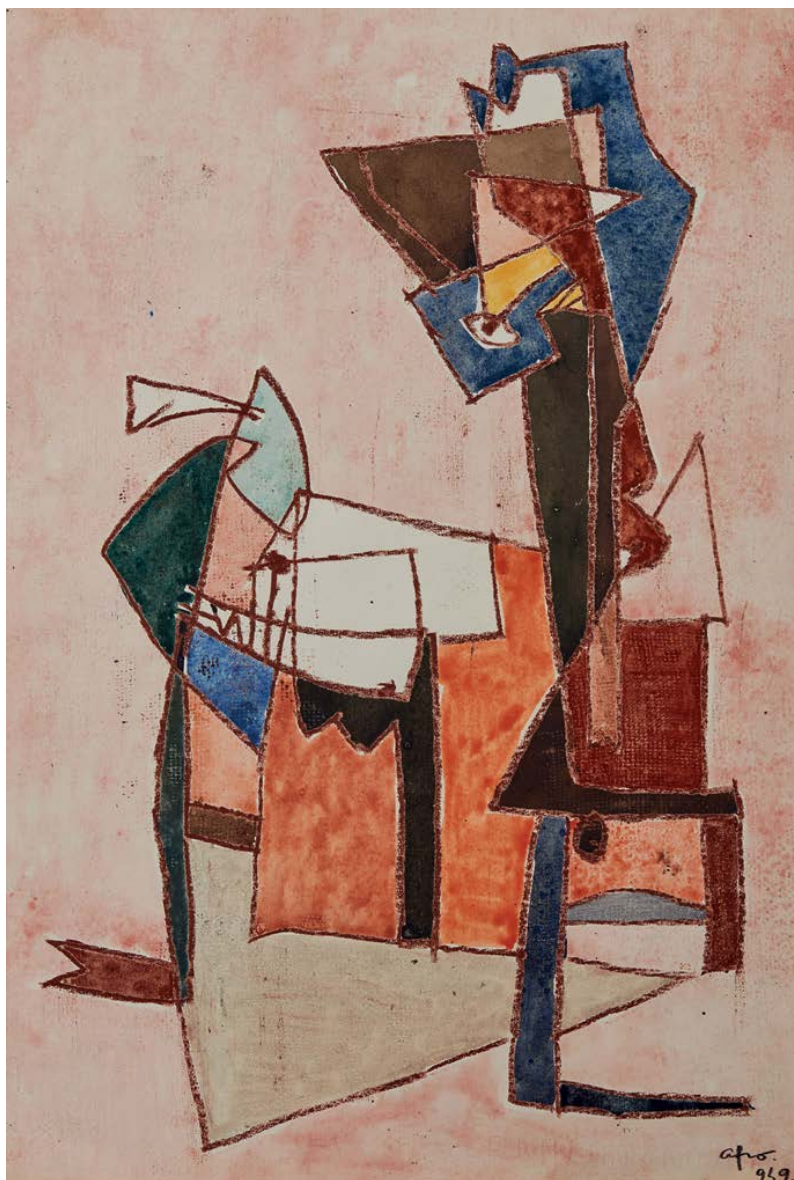
● € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'Archivio Afro, n. arch. 49F577

"A Venezia, tra il 1943 e il 1944, Afro Basaldella decise della propria sorte di pittore, anticipando quel processo di assorbimento della cultura artistica europea che fu il fatto caratteristico della vita intellettuale in Italia subito dopo la liberazione." Così scriveva Marchiori a distanza di parecchi anni (1955) dalle date ricordate. Soprattutto dopo la fine del conflitto mondiale, il bisogno di accrescere le proprie conoscenze fu di tutti gli artisti ancora giovani. Si avviarono ad uno studio dei linguaggi europei: alcuni, come Capogrossi e Afro Basaldella, raggiungendo vette pittoriche del tutto nuove ed alte, altri furono travolti dalla loro stessa indagine come il grande Fausto Pirandello.

Afro Basaldella dunque si atteggiò secondo quel clima culturale diffuso nel nostro paese: abbandonando la sua pittura figurativa oramai inscrivibile nell'ambiente artistico romano marcato dalla personalità di Cagli. I suoi campi pittorici frantumati ma aggruppati in una luce dorata attorno alle figure, erano coloristicamente di discendenza veneta. La sua acculturazione si mosse prima in maniera più espressionistica, documentata da alcuni dipinti come il Ritratto di Turcato del 1942, L'uomo con la pipa e Autoritratto, ambedue del 1944, tele dalle stesure cromatiche dense e scure, intensamente materiche. Rammentiamoci: l'espressionismo era di casa in Italia nella sua accezione però di "spinta espressività": vedi Birrolli ed ancora e meglio Pirandello.

Più complesso fu il lavoro di avvicinamento al cubismo, antica avanguardia, tuttavia madre di una coiné, ritenuta la più incisiva in Europa. Sempre del 1944 sono due prove, la Natura morta di Cà Pesaro e quella della Galleria nazionale d'Arte Moderna di Roma, di più alta qualità la prima. In tutte e due è viva la musa cubista con dovizia di terre brune e grigie e di squillante azzurro, caro all'udinese. È soprattutto Picasso tuttavia a sollecitare la curiosità discendente di Afro. La composizione in verticale di Afro Basaldella domina il suo fare arte fino al 1950.



17

AFRO BASALDELLA

(Udine 1912 - Zurigo 1976)

Senza titolo

1949

tecnica mista su carta

cm 48,2x33,2

firmato in basso a destra

Untitled

mixed media on paper

48.2x33.2 cm

signed lower right

● € 8.000 -12.000

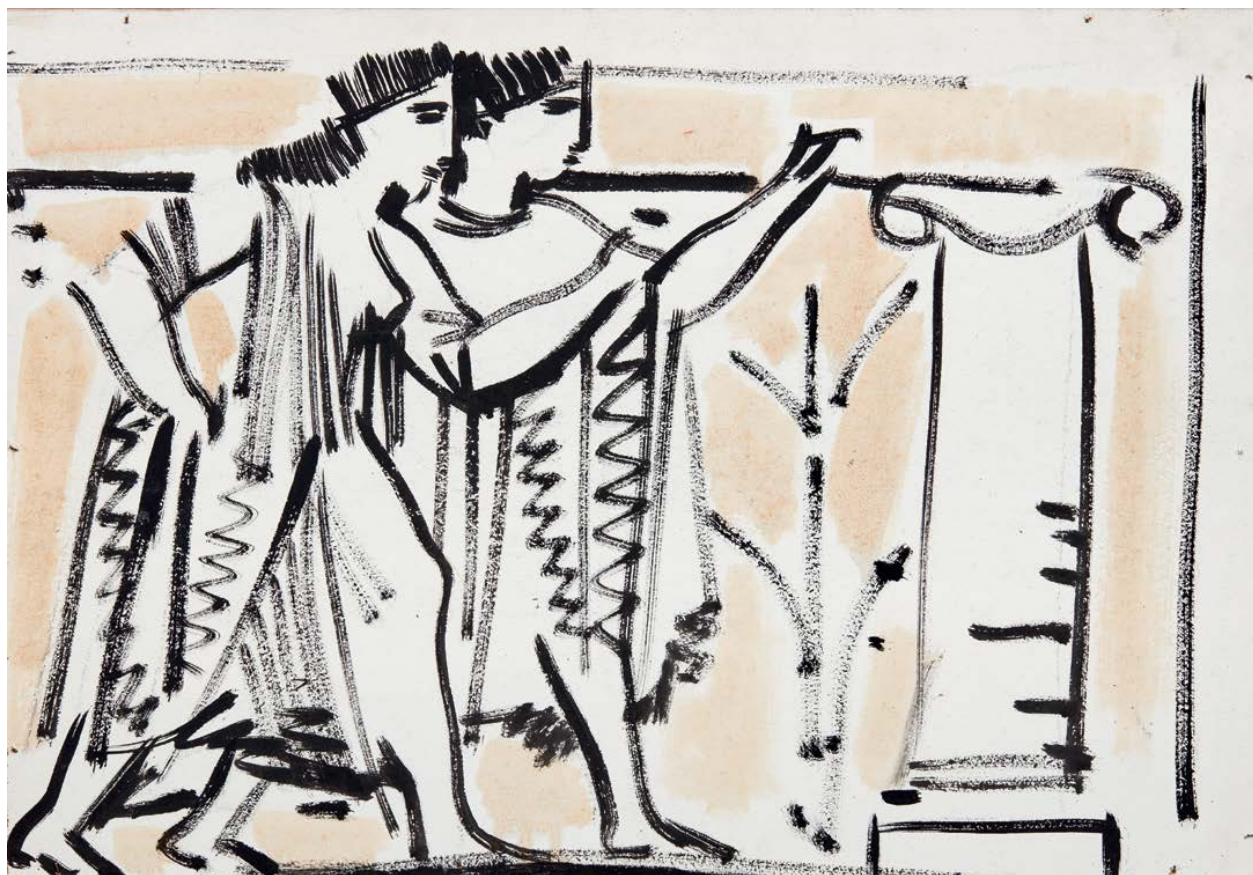
L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'Archivio Afro, n. arch. 49F578

Il gruppo di tele formato, assieme a Il pianeta della fortuna e Natura morta, da Composizione, Senza titolo e ancora Senza titolo, tutti dello scorso del 1948, rappresenta un momento felice di equilibrio tra sottigliezze di colore e trama perentoria del disegno.

Già dal 1949 la costruzione in verticale conosce qualche sussulto: i colori regrediscono alle terre brune, il disegno da sottile si fa enfio e sfocato. Non solo: il totem tende a sfasciarsi e i frammenti che lo compongono, liberati dalla stretta verso l'alto, si disseminano su tutto il campo pittorico, accomodandosi nel formato della tela: La scatola chiusa, Senza titolo e La corrida, questa già del 1950. Opere notevoli ed assai alte di Afro Basaldella come La comare, Il cantastorie e Negro della Luisiana – questa del 1951, retour d'Amérique – sono scosse come dalla forza del vento che le piega. Inclino – Negro della Luisiana è stato posto a confronto con L'uomo che scende le scale di Marcel Duchamp – verso la felicità della diagonale o della pura orizzontalità compositiva.

Ma i dipinti del 1952 (Per non dimenticare, Senza titolo e La scheggia), collocandosi a distanza dal modello del cubismo e di Guernica, paiono avviluppare il corpo del caduto – la figura è in quelle tele è ancora leggibile – naufragato in una sorta d'acqua fredda, per i colori acidini, e luminosa, o di luce pura, con onde che si susseguono e che ne dilatano e ne sfocano la forma. Il caduto oramai sembra essere l'ombra e la memoria attutite di un tragico avvenimento. Luce e colore trionfano ora nella pittura di Afro Basaldella al diapason della sua creatività.

(cit. Fondazione Afro Basaldella)



18

CARLO MATTIOLI

(Modena 1911 - Parma 1994)

Paesaggio

1950

tecnica mista su tavola

cm 56x81

firmato in basso a destra

dipinto al retro

Landscape

mixed media on table

56x81 cm

signed lower right

painting on the reverse

• € 3.000/5.000

L'opera è accompagnata da autentica
dell'Archivio Carlo Mattioli, rilasciata il
17.03.2016

L'opera è registrata presso l'Archivio Carlo
Mattioli, con il numero n. 5265



retro

19

FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

Senza titolo

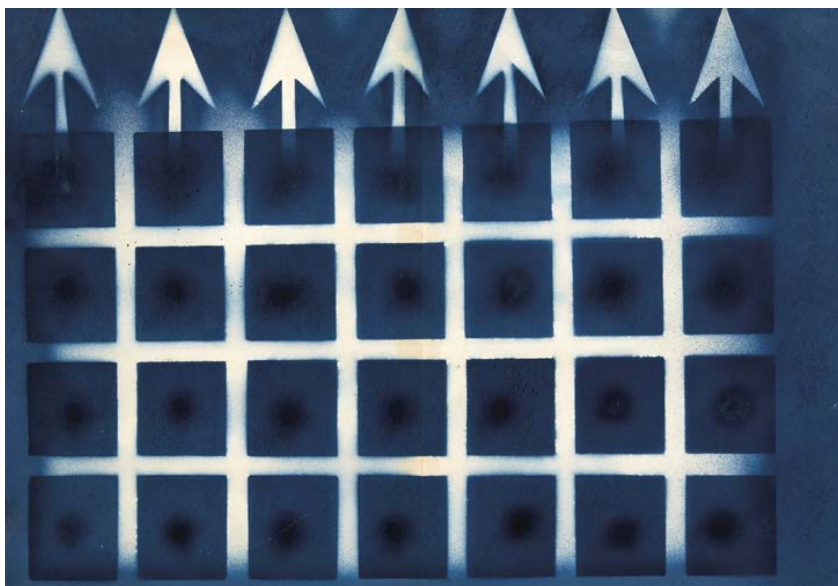
acrilici su cartoncino, composto
da due parti unite
cm 69,5x100

Untitled

*acrylics on cardboard, composed
of two joined parts
69,5x100 cm*

● € 1.500/3.500

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'Archivio Franco Angeli, Roma



20

FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

Martedì 18 dicembre

tempera e matita su carta
cm 70x100

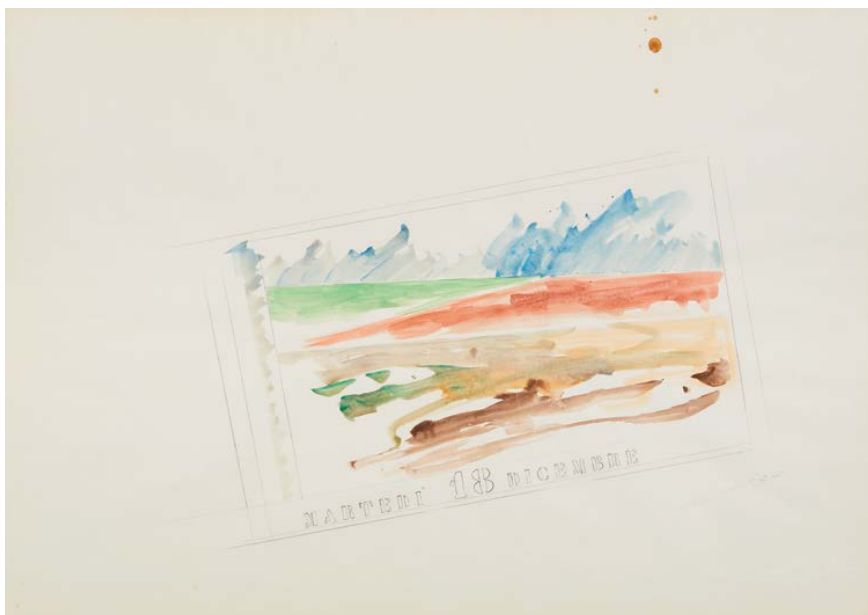
al retro etichetta Galleria
D'Arte Primo Piano, Carpi

Tuesday 18 December

*tempera and pencil su carta
70x100 cm
on the reverse of label Galleria
D'Arte Primo Piano, Carpi*

● € 2.500/5.500

L'opera è in corso di archiviazione
presso l'Archivio Franco Angeli, Roma





21

GIANNI DOVA

(Roma 1925 - Pisa 1991)

Il sole nella foresta

1987

olio su tela

cm 80x100

firmato in basso al centro

al retro titolato e firmato

al retro etichetta riportante informazioni del dipinto n. 35/87

al retro timbro Galleria Cafiso

The sun in the forest

1987

oil on canvas

80x100 cm

signed in the lower center

on the reverse titled and signed

on the reverse label showing information on the painting n. 35/87

on the reverse stamp of the Galleria Cafiso

● € 1.500 -3.500

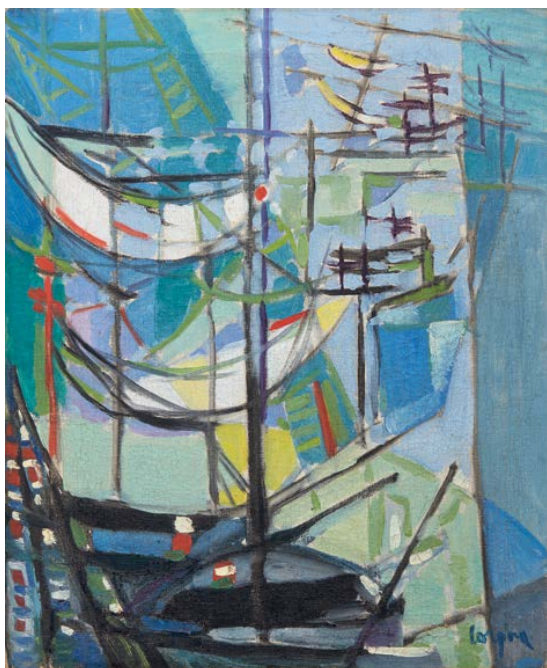
L'opera è accompagnata da autentica, rilasciata dalla Galleria D'Arte Corchia Pier Giorgio e firmata dall'artista

Provenienza

Pier Carlo Santini, Gianni Dova, Galleria Corchia, 24 giugno - 14 luglio 1989, Forte dei Marmi

Bibliografia

Pier Carlo Santini, Gianni Dova, Galleria Corchia, 24 giugno - 14 luglio 1989, Forte dei Marmi, illustrato in catalogo con dedica dell'artista



22

ANTONIO CORPORA

(Tunisi 1909 - Roma 2004)

Mare

olio su tela

cm 38x46

firmato in basso a destra

al retro etichetta Mostra Premio

Marche 1961, Ancona

Sea

oil painting on canvas

38x46 cm

signed lower right

on the reverse label Exhibition

Award Marche 1961, Ancona

● € 2.500/5.000



23

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Paesaggio

1956

olio su tela

cm 60,2x45,1

firmato basso a destra: O. Rosai al retro sulla tela, etichetta e quattro timbri notarili Eredità Rosai datata 30/5/1957 al retro cartiglio recante, a inchiostro, firma non identificata; a pastello nero, linea di sottolineatura [inerente il n. di carico, «340», dell'Eredità, individuato tramite transilluminazione, coperto dal cartiglio ivi incollato].

al retro sul telaio, due timbri Leoncini, Firenze.

Landscape

1956

oil on canvas

60.2x45.1 cm

signed lower right: O. Rosai.

on the reverse on the canvas, label and four notary stamps Eredità Rosai dated 5/30/1957; cartouche bearing, in ink, unidentified signature; in black pastel, underscore [inherent to the no. of loading, «340», of the Legacy, identified by transillumination, covered by the cartouche stuck there], at the reverse on the frame, two Leoncini stamps, Florence.

● € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia, rilasciata dall' Archivio Ottone Rosai, dott. Giovanni Faccenda

Provenienza

P. Rosai, Trieste

Collezione privata, Trieste.

24

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Sonatori nella via

1956

olio su tela

cm 90x54,9

firmato in basso a destra: O. Rosai

al retro sulla tela, a carboncino «50 [sottolineato] / Santini»

al retro sul telaio, a carboncino «Foto Biffoli»; timbro rettangolare Galleria Piemonte Artistico e Culturale, Torino; a carboncino «14» [sottolineato due volte]; «55x 0»; timbro F.lli Rigacci, Firenze; timbro «cm 55»; timbro «90».



Ringtones in the street

1956

oil on canvas

90x54.9 cm

signed lower right: O. Rosai

on the reverse on the canvas, charcoal «50 [Stressed] / Santini»

at the reverse on the frame, in charcoal «Foto Biffoli»; rectangular stamp Galleria Piemonte Artistico and Culturale, Turin; charcoal «14» [underlined twice]; «55x 0»; F.lli Rigacci stamp, Florence; stamp «cm 55»; «90» stamp.

● € 15.000/25.000

Provenienza

P. Rosai, Trieste

Collezione privata, Trieste.

Esposizioni

O. Rosai, a cura di P.C. Santini, Centro Culturale Olivetti, Ivrea, maggio 1957, riprodotto in cat. [p. 133], n. 58

Figure e Paesaggi di Ottone Rosai [mostra proveniente dal Centro Culturale Olivetti di Ivrea], presentazione di L.C. [L. Carluccio], Piemonte Artistico e Culturale, Galleria «Gazzetta del Popolo», Torino, 8-25 giugno 1957

Mostra dell'Opera di Ottone Rosai, 1911-1957, a cura di P.C. Santini, Palazzo Strozzi, Firenze, maggio-giugno 1960, riprodotto in cat. tav. 82 (n. 251, p. 90, elenco opere).

Bibliografia

P. Bigongiari, «Il grido di Ottone Rosai», *Il Critone*, maggio 1957; P.C. Santini, *Rosai*, Vallecchi, Firenze, 1960, [seconda edizione 1972], riprodotto n. 354 (scheda p. 223).





25

ANTON ZORAN MUSIC

(Gorizia 1909 - Venezia 2005)

Reti di Pescatori

1955

olio su tela

cm 60x80

firmato e datato al centro

al retro timbro Collezione U.Meneghini, Venezia

al retro timbro con n. 2570

al retro firmato, titolato e datato

Fishing Nets

1955

oil on canvas

60x80 cm

signed and signed in the middle

on the reverse of the stamp U.Meneghini Collection, Venice

on the reverse stamp with n. 2570

on the reverse signed, titled and dated

● € 10.000/12.000



26

FILIPPO DE PISIS

(Ferrara 1896 - Milano 1956)

Vaso con Zinnie

1939

olio su tavola

cm 60x45

firmato e datato in basso a destra

al retro etichetta Mostra di Filippo De Pisis n. 49, Ferrara 1951

Vase with Zinnie

oil on board

60x45 cm

signed and dated lower right

on the reverse label Mostra by Filippo De Pisis n. 49, Ferrara 1951

● € 10.000/12.000



27

NIKOS KESSANLIS

(Salonico 1930 - Atene 2004)

Conversazione

1957

olio su tela

cm 48x34

firmato e datato in basso a destra
al retro firmato, datato e titolato
al retro numerosi timbri indecifrabili

Small barracks of Cecina

1957

oil painting on canvas

cm 48x34

signed and dated lower right
on the reverse signed, dated and titled
on the reverse several indecipherable stamps

● € 3.000/6.000

Esposizioni

Galleria Numero, Firenze 1959

Galleria L'Obelisco, Roma 1959

Collezione Museo Nazionale

Nikos Kessanlis nasce a Salonico nel 1930, studia pittura alla scuola di belle arti di Atene con insegnante Yannis Moralis e al contempo lavora come assistente nell'atelier di N. Nikolaou e di G. Spiropoulou. Il 1955 si trasferisce in Italia, a Roma dove continua gli studi all' Istituto Centrale del Restauro, lavora presso la Cappella degli Eremiani di Padova dove dipinge le pareti. Nel 1958 la su aprima personale alla galleria l'Obelisco presentata da Giulio Carlo Argan, nello stesso anno partecipa alla Biennale di Venezia con un'opera informale. Con Dimitris Kontos, Kostas Tscolis, Yannis Gaitis, e Vlassis Caniaris forma il Gruppo Sigma. Alla fine degli anni Cinquanta crea la serie di Walls, composizioni che realizza incollando e raschiando una moltitudine di strati spessi di coagulazioni di colore.

Ha partecipato a numerose mostre Biennali di Venezia (1958, 1976, 1988) e Biennali di San Paolo (1961 e 1963) Biennale di Young Artists (1963 e 1965), retrospettiva dal 1955 al 1997, Macedone Museum of Contemporary Art, Salonico, 1997. Nella Biennale di Atene, 2007 viene dedicata una mostra postuma Nikos Kessanlis: Da Matière all'Immagine, Museo Nazionale di Arte Contemporanea. Muore nel 2004

28

GIUSEPPE SPAGNULO

(Grottaglie 1936 – Milano 2016)

La mano nel cielo

1981

tecnica mista su carta
cm 36x96

The hand in the sky

1981

mixed media on paper
36x96 cm

● € 800/1.200

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dalla Galleria Carlo Grossetti Studio,
con il numero 16894 bis

L'opera è registrata pressp l'Archivio SALone
Annunciata, con il numero 16894 bis



29

FILIPPO DE PISIS

(Firenze 1895 – Ivrea 1957)

Ritratto

acquarello su carta applicata su tela
cm 25x21 c.a.

firmato in basso destra

sul retro: etichetta Galleria del Cavallino,
no. 0327

eseguito nel 1935

Portrait

watercolor on paper applied on canvas
25x21 cm c.a.

signed lower right

on the reverse Galleria del Cavallino label,
no. 0327

executed in 1935

● € 1.500/3.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'Associazione Filippo De Pisis,
con il numero di archivio n. 05031



30

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Iris

1956

olio su tela

cm 61,3x46,3

firmato in alto a destra: O. Rosai.

al retro sulla tela, etichetta e quattro timbri notarili Eredità Rosai datata 30/5/1957; a pastello nero «113» [sottolineato] (n. di carico dell'Eredità); timbro Galleria Santacroce, Firenze, a pennarello rosso [n.] «580»; a pennarello verde «300» [cerchiato]. Sul telaio, a carboncino, autografo «"Iris"»; «Tela S»; timbro Leoncini, Firenze; due timbri «61», «46» [altrettanti, identici, di difficoltosa lettura]



Iris

1956

oil on canvas

61.3x46.3 cm

signed top right: O. Rosai.

on the reverse on the canvas, label and four notary stamps Eredità Rosai dated 5/30/1957; black crayon «113» [underlined] (Inheritance no. of the Inheritance); stamp Galleria Santacroce, Florence, with red felt-tip pen [n.] «580»; green felt-tip pen «300» [circled]. charcoal, autograph «"Iris"»; «Tela S»; stamp Leoncini, Florence; two stamps «61», «46» [as many, identical, difficult to read]

● € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia,
rilasciata dall' Archivio Ottone Rosai, dott. Giovanni Faccenda

Provenienza

P. Rosai, Trieste

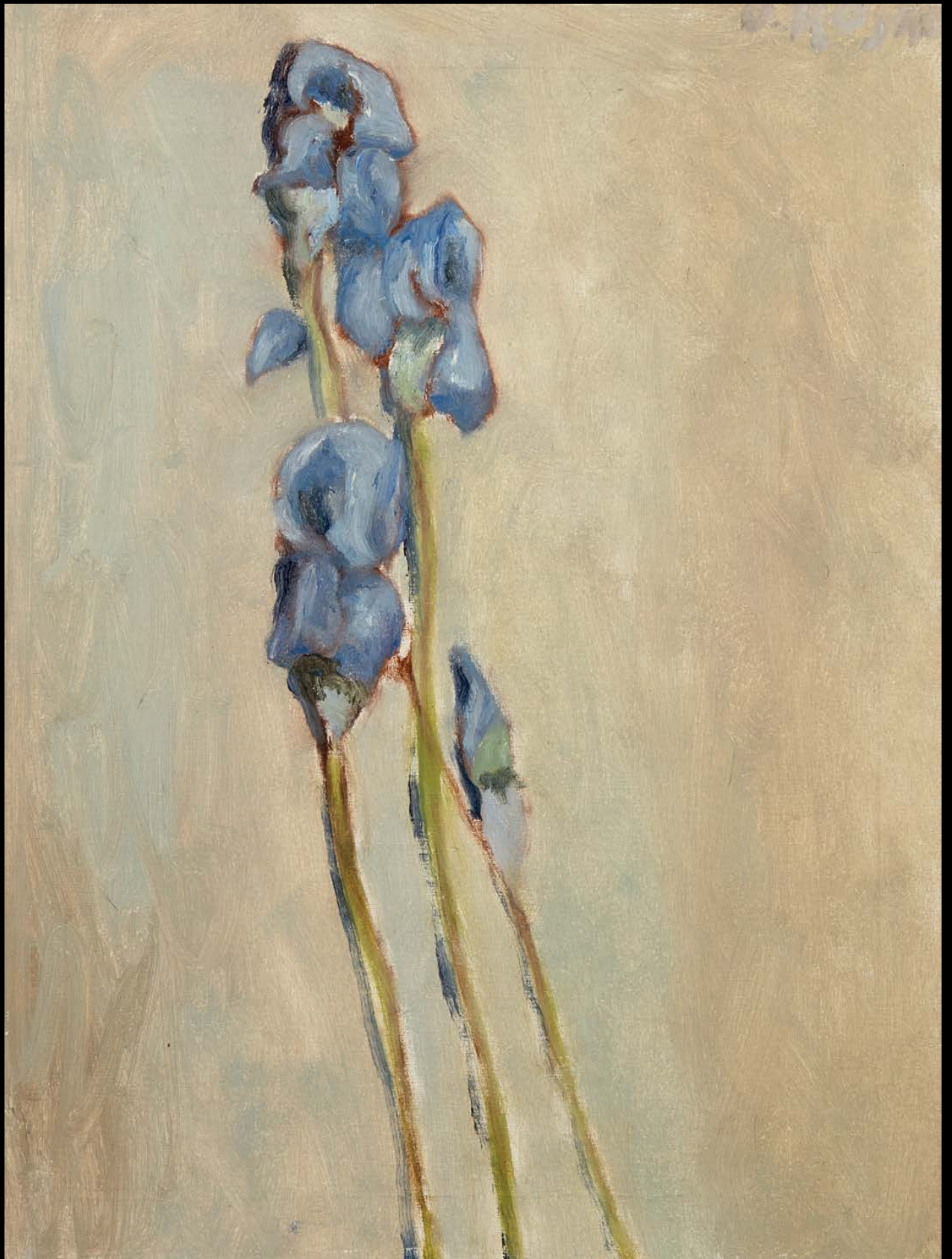
Collezione privata, Trieste.

Esposizioni

Rosai inedito. Dipinti dell'eredità, testo di G. Bertolini, Galleria Santacroce, Firenze, s.d. [dal 6 ottobre 1962], riprodotto in cat. [p. 7 (misure errate)], n. 29 (elenco opere).

Bibliografia

Ottone Rosai, introduzione e note di M. Di Volo, Edizioni Arnaud, Galleria Santacroce, Firenze, 1964, riprodotto n. 28.



LEONCILLO DEMIURGO DELLA CERAMICA

31

LEONARDO LEONCILLO

(Spoleto 1915 - Roma 1968)

Donna sdraiata

1950

ceramica smaltata

cm 18x39x19

titolata e firmata sulla base

iscrizione 3 settembre 1950

Woman lying down

1950

glazed ceramic

18x39x19 cm

titled and signed

inscription on the basement 3 September 1950

● € 20.000/30.000

LEONARDI LEONCILLO nasce a Spoleto il 18 novembre del 1915, sin da bambino si interessa alle arti applicate, il nonno paterno era liutaio, quello materno ebanista; e questo esempio di attitudine al lavoro artigiano influì sulla sua formazione. Conclusi gli studi si trasferì a Roma dal fratello maggiore Lionello, insegnante di lettere presso un istituto religioso S. Maria, la stessa scuola dove insegnò disegno fino al 1939. Risalgono a questi anni giovanili i primi disegni noti dell'artista, caratterizzati da un segno forte e costruttivo. Nel 1936 entrò in contatto con la galleria La Cometa, diretta dal poeta L. De Libero, luogo di incontro degli artisti più giovani e meno compromessi con l'arte di regime: Mario Mafai e Antonietta Raphael, Corrado Cagli, Mirko e Afro Basaldella, Pericle Fazzini e Marino Mazzacurati. L'artista fu notevolmente influenzato da quella che fu definita la scuola romana, continuando però a operare isolato nel suo studio. Nel 1937 espose a Perugia, alla VI Mostra sindacale fascista dell'Umbria, due bassorilievi monocromi ispirati a Fedro: *Il cervo e i cani* e *Il nibbio e le colombe*.

Nel 1939 lasciò Roma, trasferendosi a Umbertide, in Umbria, dove il 9 luglio sposò Maria Zampa dalla quale ebbe due figli: Daniella e Leonetto. A Umbertide entrò in contatto con la fabbrica di ceramiche di proprietà di Settimio Rometti, che era stata guidata alcuni anni prima da Cagli. Qui perfezionò le sue conoscenze tecniche sui materiali ceramici e sulle cotture e stabilì un rapporto di scambio con Rometti, ceramista a sua volta, presso i cui forni l'artista diede luogo a una produzione di sculture di dimensioni notevoli: *L'Arpia*, *L'Ermafrodito* e la *Sirena*, conosciute anche con il nome di *Mostrì*; il *S. Sebastiano*, i *Suonatori* e le *Quattro stagioni*. Si tratta di terrecotte policrome invetriate, modellate dall'interno per ottenere volumi gonfi, dall'apparenza molle, cui gli smalti conferiscono bagliori improvvisi che accendono la cromia di sapiente tonalismo. Se nella tecnica esecutiva a cera cava Leoncillo si avvicinava a M. Basaldella, nei soggetti mitologici egli palesa un riferimento alla pittura di Scipione. Nel 1940, su invito di Giò Ponti, partecipò alla VII Triennale di Milano, dividendo la sala con S. Fancello, dove vinse la medaglia d'oro per le arti applicate con *L'Ermafrodito* e le *Quattro stagioni*, ironici busti dai colori vivaci, che echeggiano le porcellane neoclassiche. Sul finire del 1941, dopo avere evitato la frequenza del corso per allievi ufficiali all'atto della chiamata alle armi, pubblicò a Milano una raccolta di brevi componimenti poetici, il *Bestiario* (in Orfei), in edizione numerata e illustrata da litografie di F. Clerici. Nel 1942 fece ritorno a Roma, dove fu incaricato della docenza di plastica ceramica all'istituto statale d'arte. Nell'estate dell'anno successivo presentò la serie dei *Mostrì* nell'ambito di un'esposizione collettiva di giovani artisti presso la galleria La Cometa di Roma. Convinto antifascista, il L. si avvicinò dapprima alle organizzazioni partigiane romane, poi si affiliò alla brigata "Innamorati", attiva in Umbria. Dal dicembre 1944 avviò una collaborazione con il periodico romano *La Settimana*, che ospitò i suoi disegni e alcuni ritratti di intellettuali. Nel 1946 sottoscrive il manifesto della Nuova Secessione artistica italiana, trasformatosi poi in Fronte nuovo delle arti, il gruppo sostenuto da G. Marchiori espose alle Biennali di Venezia del 1948 e del 1950. Nel 1947 ottenne uno studio all'interno di villa Massimo, a Roma, già sede dell'Accademia germanica, accanto a Mazzacurati, R. Guttuso ed E. Greco, dove risiedette sino al 1956. Nel 1949 la sua prima personale alla galleria Il Fiore di Firenze presentata da R. Longhi. La produzione del decennio 1946-56 si caratterizza per il gusto neocubista di derivazione picassiana. Artista militante, si produsse in temi sociali rappresentando la silenziosa dignità degli umili: *Dattilografa* e *I minatori*. Negli stessi anni andava approfondendo anche il tema della natura morta - genere poco esperito dagli scultori riallacciandosi alla lezione di Boccioni. Nel 1954 alla Biennale di Venezia gli fu dedicata una sala insieme con Lucio Fontana, tra le opere presenti anche *Bombardamento notturno*, acquisito per le collezioni dello Stato destinate alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma. Nei primi anni Cinquanta partecipò a numerose mostre collettive internazionali come *Italy at work* (New York, 1950), *Italienische Kunst der Gegenwart* (Monaco di Baviera, 1950), *Nutida Italiensk Konst* (Il Novecento italiano: Stoccolma, 1953); fu inoltre presente alla II Biennale della scultura di Anversa; in Italia fece parte ed espose insieme con il gruppo denominato Art Club. Nel 1951 vinse il primo premio per una scultura da giardino alla II Mostra nazionale della ceramica; nel 1953 ottenne il premio acquisto alla I Mostra d'arte di Spoleto e nel 1954 vinse il primo premio al XII Concorso nazionale della ceramica di Faenza con la scultura *I minatori*.

Nel 1958 espose alla galleria romana L'Attico di B. Sargentini, un connubio tra i due durò sino alla morte dell'artista. Nel 1959 partecipò alla VIII Quadriennale di Roma, nell'ambito della retrospettiva sulla scuola romana, ripresentando *L'Arpia* e *L'Ermafrodito*; quello stesso anno vinse il primo premio alla II Mostra nazionale della ceramica e dei lavori in metallo di Gubbio, con *Incontro nella miniera*, dove rielaborava il tema dei *Minatori*. In questi anni intensi, il cui percorso è chiarito dalle annotazioni e dalle riflessioni contenute nel *Piccolo diario*, più volte Leoncillo tornò sulle tematiche giovanili - è il caso del *S. Sebastiano* - ripensandole in senso aniconico. Nel 1960 E. Crispolti lo presentò alla galleria Blu a Milano, dove espose una serie di *Tagli e Fratture*. Nel 1960 fu nuovamente presente alla XXX Biennale di Venezia, nel 1961 partecipò a numerose esposizioni internazionali. È del 1962 una nuova, importante mostra personale alla galleria L'Attico. Nel 1967 realizzò, in collaborazione con l'architetto L. Ricci, un pannello decorativo per l'Esposizione universale di Montreal; lo stesso anno vinse il concorso per un monumento per il palazzo della Ragione a Trento (non realizzato). Nel 1968, presente con una sala personale alla Biennale di Venezia, in cui aveva allestito opere dell'ultimo decennio, velò le sue sculture con dei teli di plastica in segno di adesione alle proteste dei giovani artisti. Leoncillo morì a Roma il 3 sett. 1968.





32

LEONARDO LEONCILLO

(Spoleto 1915 - Roma 1968)

Senza titolo

ceramica smaltata

cm 55x22x20

sulla base riportato il numero n. 53

Untitled

glazed ceramic

55x22x20 cm

on the basement written the number n.53

● € 30.000/45.000

L'opera è accompagnata da dichiarazione rilasciata da Enrico Marcellai
L'opera è pubblicata sul catalogo generale dell'opera di Leoncillo Leonardi

Leoncillo Leonardi è stato considerato tra i massimi esponenti della generazione del secondo dopoguerra per la scultura italiana, godeva, sin dagli anni '40, di grande fama nazionale e internazionale. Alberto Moravia presentò una sua mostra alla galleria della Spiga di Milano e a seguire noti critici come G.C.Argan. R. Longhi, M. Calvesi, P. Buciarelli, G. Carandente e C. Brandi dedicarono spazio e parole per consacrare l'abilità artistica di Leoncillo. Il primo ottobre 1946 un gruppo di artisti d'avanguardia sottoscrive il manifesto della Nuova secessione artistica italiana, oltre a Guttuso, Turcato, Birolli e Vedova, partecipa anche il giovane Leoncillo, che aveva già dato prova del suo eccellente e precoce talento. Leoncillo è un personaggio singolare, fuori dagli schemi, feroce con la materia che scava e plasma, quella materia "proletaria" identificatrice di un pensiero politico. Partigiano e comunista convinto, due monumenti ne sono la testimonianza: Partigiana veneta del 1955 (distrutto nel 1962 per un attentato) e i Caduti di Albissola del 1958. Dopo una lunga stagione vissuta nel segno del post-cubismo, alla metà degli anni '50 visse una forte crisi ideologica a causa dell'invasione sovietica dell'Ungheria che lo portò a trasformare la sua arte, iniziando a trasformare le sue opere in materia magmatica e corrugata dallo spirito informale. Scava le sue figure verticali, sono incastri e sagome drammatiche ed elementari, dalle coloriture sfumate o decise (i rossi e i gialli), per donare ancora più ferocemente la drammaticità alla forma. Le potenti sculture come i San Sebastiano fanno pensare a corpi lacerati, piegati e vinti dall'esistenza, sono zolle di terra arata o porzioni di magma che si aprono a mostrare il fuoco che arde sotto i nostri piedi. Leoncillo scrisse nelle pagine del Piccolo diario: "Un nuovo oggetto naturale che divenga con stratificazioni, solchi, strappi che sono quelli del nostro essere, che esca come il nostro respiro. Non più colore quindi, ma materia che ha un colore che diciamo dopo. Non più volume ma materia che ha volume. E la creta diventa materia "nostra" per gli atti che compiamo su essa e con essa, atti che nascono da una reazione del nostro essere, che crescono dalla furia, dalla dolcezza, dalla disperazione, motivati dal nostro essere vivi, da quello che sentiamo e vediamo".

33

ARTURO TOSI

(Busto Arsizio 1871 - Milano 1956)

Lago di Como

olio su tavola (faesite)

cm 38x48

firmato in basso a destra

al retro firmato e titolato

al retro timbro Collezione D'Apice Generoso

Como's Lake

oil on board (hardboard)

38x48 cm

signed lower right

on the reverse signed and titled

on the reverse stamp Collection D'Apice Generoso

● € 1.500/3.000



34

FRANCESCO MESSINA

(Linguaglossa 1900 - Milano 1995)

Testa femminile

ceramica smaltata dorata

cm 38x23x20 con base in legno cm 28x28x7

firmato

Female head

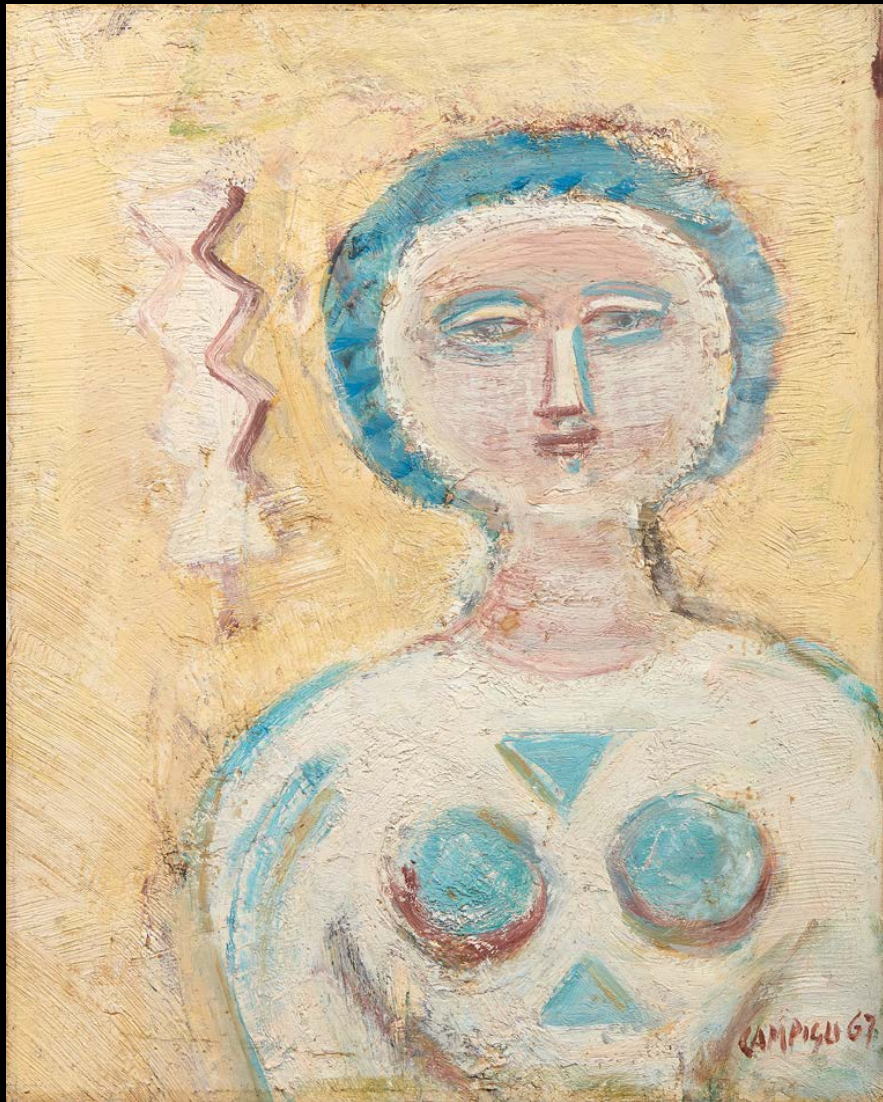
gold plated pottery

38x23x20 cm with wooden base 28x28x7 cm

signed

● € 1.500/3.500





35

MASSIMO CAMPIGLI

(Berlin 1895 - Saint-Tropez 1971)

Figura Femminile

1967

olio su tela

cm 41x34

firmato e datato in basso a destra

al retro timbro D'Apice Generoso

Female figure

1967

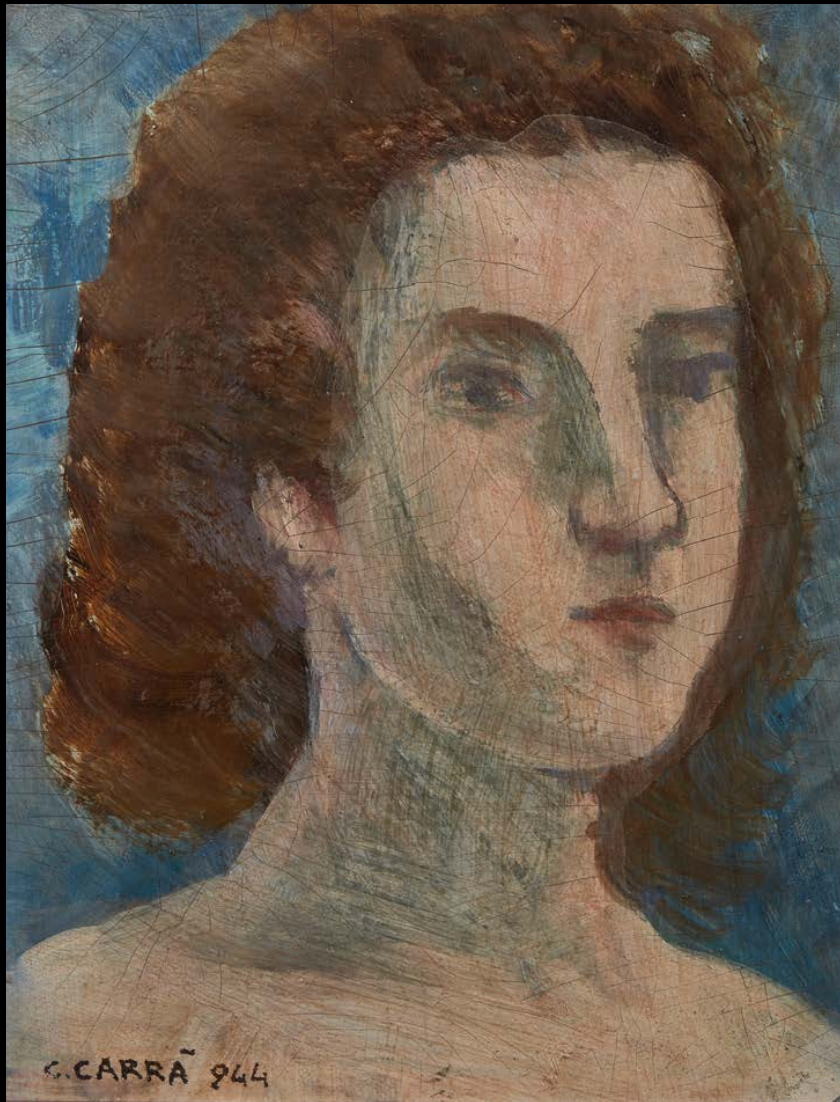
oil painting on canvas

41x34 cm

signed and dated lower right

on the reverse stamp D'Apice Generoso

● € 20.000/30.000



36

CARLO CARRÀ

(Quargento 1881 - Milano 1966)

Testa

1944

olio su tela

cm 25x32

firmato e datato in basso a sinistra

al retro etichetta Galleria Dell'Annunciata

Head

oil on canvas

25x32 cm

signed and dated lower left

on the reverse label Galleria Dell'Annunciata

● € 5.000/7.000



37

RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1912 - Roma 1987)

Tetti di Via Leonina

1962

cm 100x81

firmato in basso a destra

al retro etichetta

al retro timbro Galleria Gissi Torino

Roofs of Via Leonina

1962

100x81 cm

signed lower right

on the reverse label

at the reverse stamp Galleria Gissi Torino

● € 25.000/35.000

“Dipingere è essere ispirati da ciò che si vede, e si pensa, da ciò che si scopre, può essere un tramonto, un albero, un paio di scarpe vecchie o un quadro...”

Renato Guttuso 1966

I tetti di Roma, e in particolare i tetti di Via Leonina, sono stati tra i soggetti più ricorrenti nelle opere di Guttuso. Dal suo studio di Palazzo Grillo, aperto nel 1965 e dove restò fino al 1987 anno della sua morte, poteva ammirare i tetti delle case circostanti con i suoi colori, le luci, le ombre, i comignoli, le finestre e i terrazzini, diventando così una tra le rappresentazioni più iconiche dell'artista. Molte le versioni che raffigurano il panorama aereo di Via Leonina. I paesaggi urbani di Guttuso sono caratterizzati da una raffigurazione realistica, con cadenza ordinata di piani, forme e luci messi in risalto dalle campiture cromatiche e dalle geometrie lineari e sovrapposte. Egli maturò una personale consapevolezza tecnica che Crispoldi definì: “un’accelerazione espressionistica dell’accensione”. Accelerazione espressionistica elaborata sui contrasti a forte reciproco risalto, i rossi e i neri contrapposti ai bianchi e agli azzurri, il colore acceso dato con pennellate decise e forti sottolineano la plasticità dei soggetti e la profondità di prospettiva. Contrasti cromatici che elevano la coscienza emotiva del fruitore, che plasmano e rafforzano architetture e figure, elementi di storie e vite quotidiane.

Lo stesso Guttuso dichiarò: “L’oggetto, traslato in un colore di fuoco, non conta più come peso e volume, acquista il valore di simbolo ed è insieme fatto reale, racconto di contenuti che si maturano nella vita italiana”.





38

VIRGILIO GUIDI

(Roma 1891 - Venezia 1984)

Testa Fondo Rosso

1968

olio su tela

cm 60x50

al retro firmato e titolato

al retro autenticato dall'artista in datat

16.8.1971 Guidi

Red Bottom Head

oil painting on canvas

60x50 cm

on the reverse signed and titled

on the reverse side authenticated by the artist

dated 16.8.1971 Guidi

● € 2.000/5.000



39

GIUSEPPE CESETTI

(Toscana 1902 - 1990)

Le fattrici

1989

olio su tela

cm 100x100

The mares

1989

oil painting on canvas

100x100 cm

● € 3.000/5.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dalla Galleria Contini, con il numero
n.1685/CG

ARTURO MARTINI

(Treviso 1889 - Milano 1947)

Figura femminile stante con drappo

1942 - 1945

terracotta

cm 32,5x25,5x11,5

firmato sulla base

Standing female figure with drape

1942 - 1945

terracotta

32.5x25.5x11.5 cm

signed on the base

● € 3.000/5.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dal Prof. Enrico Stringa, su
fotografia



L'opera risale agli anni della permanenza a Venezia (1942 - 45), il raffronto con Donna seduta (1943) e con Ercole in riposo, evidenzia l'appartenenza della scultura a quella fase ricca di opere sperimentali". (cit. Prof. Stringa, Archivio Arturo Martini)



41

MASSIMO CAMPIGLI

(Berlin 1895 - Saint-Tropez 1971)

Teatro

1965

olio su tela

cm 36x82

firmato e datato in basso a destra
al retro etichetta Galleria La Bussola
al retro timbro Galleria D'Arte "Medea",
direttore D'Apice Generoso, Cortina D'Ampezzo
al retro timbro non decifrabile, n. 839

Theater

1965

oil painting on canvas

36x82 cm

signed and dated lower right

on the reverse label Galleria La Bussola

on the reverse side there is the Galleria D'Arte

"Medea", direttore D'Apice Generoso, Cortina

D'Ampezzo

on the reverse, non-decipherable stamp, n. 839

● € 35.000/45.000







42

ANTONIO BUONO

(Berlino 1918 - Fiesole 1984)

Esecuzione n. 2

1953 - 1954

olio su tela

cm 65x75

firmato e datato in alto a sinistra

al retro etichetta Mostra Antologica di Antonio

Buono, opere dal 1936 al 1981

al retro etichetta Regione Autonoma Valle
d'Aosta

al retro etichetta La Biennale di Venezia,
Esposizione Internazionale D'Arte 1968

Execution n. 2

1953 - 1954

oil on canvas

65x75 cm

signed and dated top left

on the reverse label Antologico Exhibition by

Antonio Buono, works from 1936 to 1981

on the reverse label Valle d'Aosta Autonomous
Region

on the reverse label La Biennale di Venezia,
International Art Exhibition 1968

● € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'Archivio Antonio Buono, con il
numero n. AML/A3

Esposizioni

Mostra Antologica di Antonio Buono, opere dal 1936 al
1981, Palazzo Strozzi, Firenze

La Biennale di Venezia, XXIV Esposizione Internazionale
D'Arte 1968

Bibliografia

Publicazione Feltrinelli

Publicato sul primo volume Vol I M.23 P

ubblicato Castel S. Angelo

Mostra Antologica di Antonio Buono, opere dal 1936 al
1981, Palazzo Strozzi, Firenze, cat. n. 40 ill.

43

XAVIER BUENO

(Vera De Bidasoa 1915 - Fiesole 1979)

Fanciulla

olio su tela
cm 40x50
firmato

Girl

oil on canvas
40x50 cm
signed

● € 6.000/8.000



44

XAVIER BUENO

(Vera De Bidasoa 1915 - Fiesole 1979)

Volto di fanciulla

tecnica mista su tela
cm 40x30
firmato

Face of a girl

mixed media on canvas
40x30 cm
signed

● € 2.000/5.000





45

ANTONIO BUONO

(Berlino 1918 - Fiesole 1984)

Marinaretto

olio su faesite

cm 40x30

firmato in alto a destra

al retro titolato

al retro etichetta Galleria D'Arte Moderna,

San Giorgio Mestre

Marinaretto

oil on hardboard

40x30 cm

signed top right

on the reverse titled

on the reverse label Galleria D'Arte Moderna,

San Giorgio Mestre

● € 6.000/10.000

46

REMO BRINDISI

(Roma 1918 - 1996)

Fenicotteri (Composizione)

1949

olio su tela

cm 100x70

al retro etichetta e timbri Galleria D'Arte Del Cavallino

Flamingos (Composition)

1949

oil on canvas

100x70 cm

on the reverse label and stamps Galleria D'Arte Del Cavallino

● € 4.000/6.000



47

CARLO LEVI

(Torino 1902 - Roma 1975)

Veduta dei tetti

1951

olio su tela

65x50 cm

al retro firmato e datato

View of the roofs

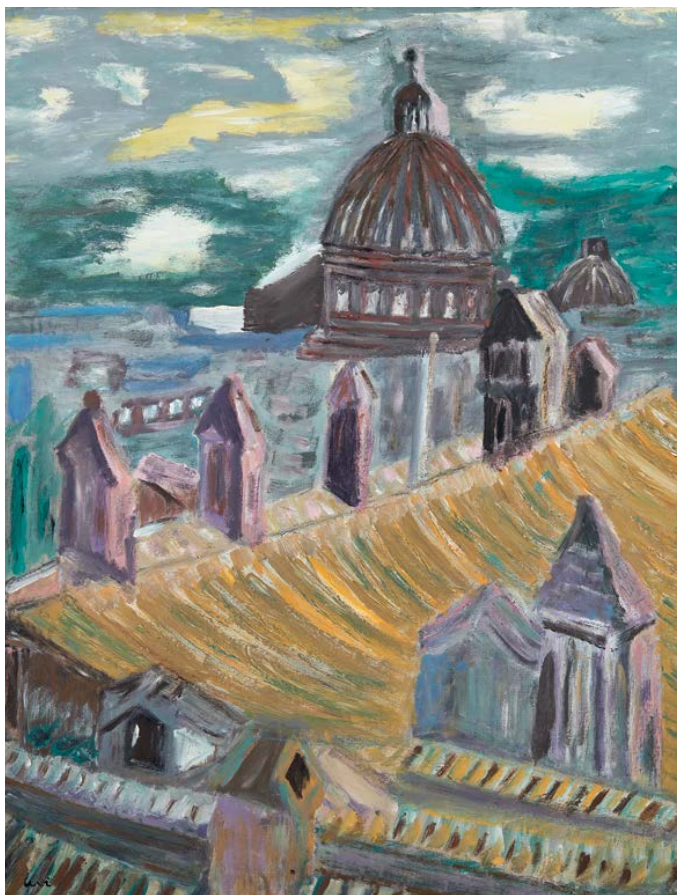
1951

oil painting on canvas

65x50 cm

on the reverse signed and dated

● € 1.200/2.400



48

JACQUES VILLEGLE

(Quimper 1926)

Mr Baltard

1979

decollage su tela

cm 51x61,5

firmato in basso a destra

al retro titolato, datato (mars 1979)

autentica su fotografia del 18 marzo 2015

pubblicato su catalogo Il Decollage di un grande maestro



Mr Baltard

1979

decollage on canvas

51x61.5 cm

signed lower right

on the reverse side titled and dated (mars 1979)

● € 10.000/15.000

Esposizioni

Vecchiato New Art Gallery Padova





49

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

YMC

1992

décollage su tela
cm 70x50

firmato in basso a destra
al retro titolato, firmato e datato

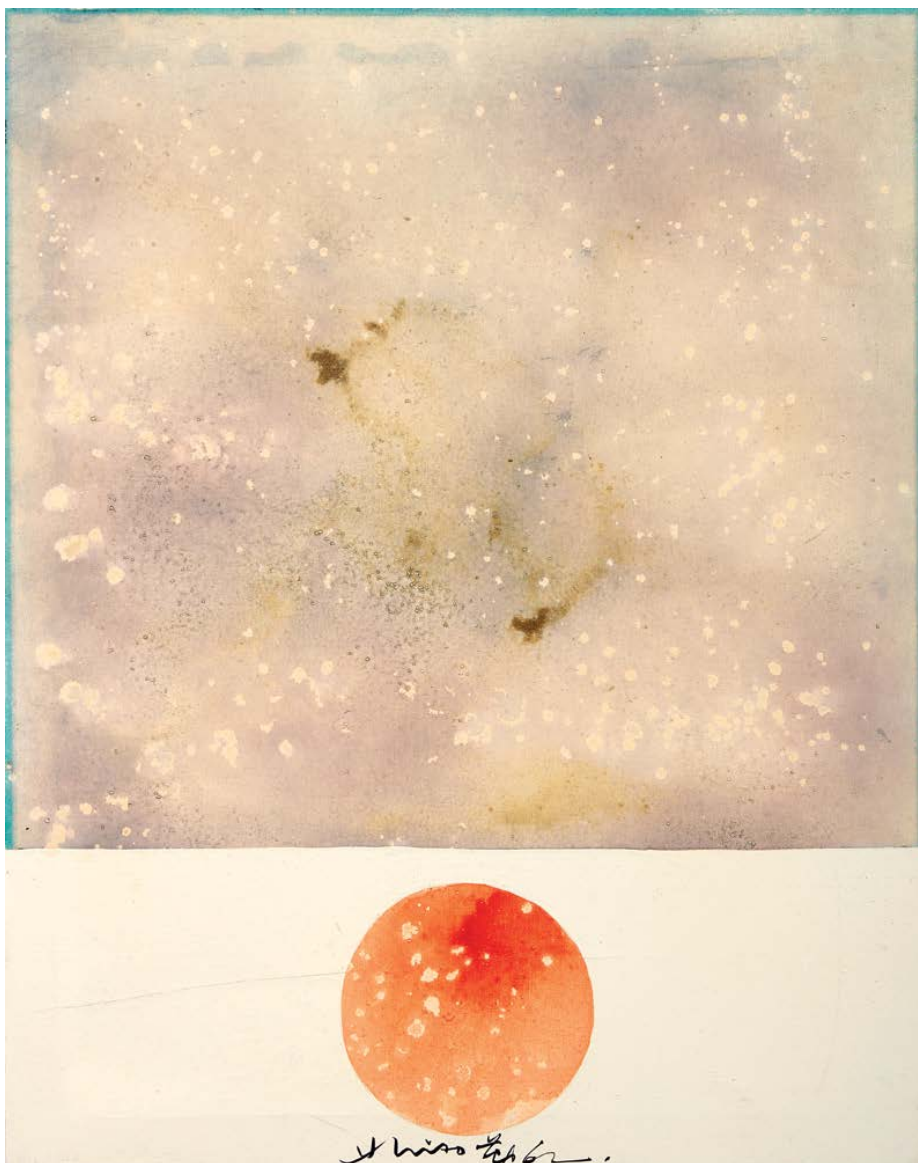
YMC

*décollage on canvas
70x50 cm*

*signed lower right
on the reverse side titled, signed and dated*

● € 6.000/8.000

L'opera è registrata, presso l'Archivio della Fondazione Mimmo Rotella



50

HSIAO CHIN

(Shanghai 1935)

L'orizzonte

1962

olio su tela

cm 75x60

firmato e datato in basso al centro

al retro firmato, datato e titolato

The horizon

1962

oil painting on canvas

75x60 cm

signed and dated in the lower center

on the reverse signed, dated and titled

● € 8.000/12.000

(...) L'astrazione contemporanea ha profondamente, se non impregnato, l'estetica di Hsiao Chin. A parte gli eventuali rapporti di contenuto, i legami formali tra Occidente e Oriente sembrano evidenti. (...)

Ciò che nelle sue tele colpisce immediatamente lo sguardo è l'estrema eleganza dei colori e delle forme: armonia e rigore nei toni e nelle geometrie di una composizione pittorica si sono di rado fusi così felicemente, come se il piano dell'immagine che si offre allo sguardo non esprimesse che una naturale purezza, una fondamentale sobrietà e un'intima essenzialità, quasi evidente nell'apparente semplicità del disegno. Di volta in volta si percepiscono la finezza e la musicalità di un Klee, la luminosità e la sensualità di un Kandinsky, la forza e l'etica di un Mondrian, l'intelligenza e l'inquietudine di un Malevich, la fantasia e la femminilità di un Mirò, il lirismo e la grandezza di un Rothko. (...) Ciò a cui questi dipinti fanno inoltre quasi immediatamente pensare non è probabilmente altro che una delle loro origini remote: la struttura delle composizioni evoca una pagina scritta, come se il sistema di segni pittorici fosse un'altra scrittura. Una scrittura di cui fosse necessario decodificare, ancor prima di interpretare, il contenuto, le sfumature, il significato ultimo. (...)

Daniel Salvatore-Schiffer, Hsiao Chin, Mazzotta Milano 1988



51

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Palme e stelle

acrilico su tela

cm 120x120

firmato in basso a sinistra

Palm trees and stars

acrylic on canvas

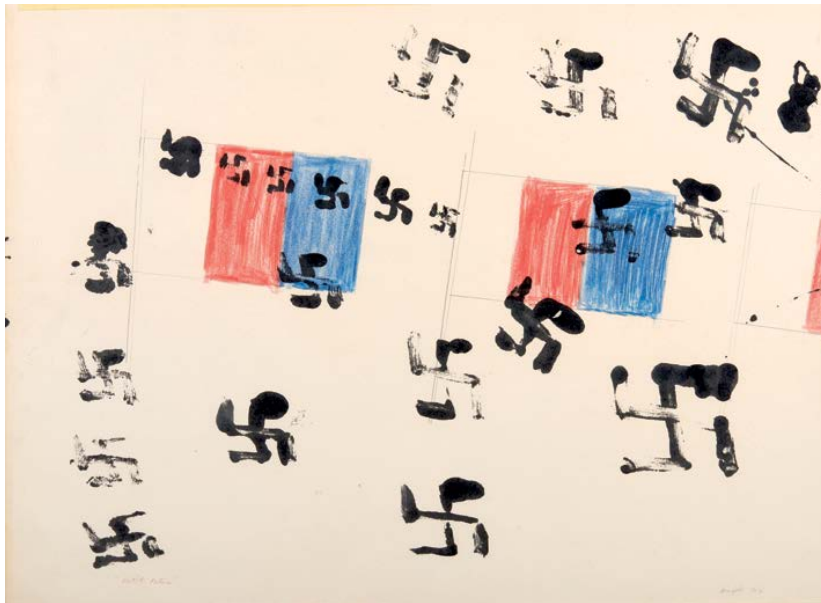
120x120 cm

signed lower left

● € 12.000/18.000

La figura di Mario Schifano (Homs 1934 - Roma 1998) è tra le più poliedriche e innovative del panorama artistico internazionale della seconda metà del XX secolo. L'arte di Schifano definisce la propria vocazione sperimentale già alla fine degli anni Cinquanta, in un momento cruciale per la ridefinizione della relazione tra le arti visive e l'immaginario massificato della nuova società dei consumi. In questo contesto, per Schifano la pittura diviene da subito strumento e fine di esplorazione dei nuovi linguaggi e statuti dell'informazione e della comunicazione. La straordinaria attualità e contemporaneità della sua visione transmediale è ciò che costituisce il fulcro di questa rassegna, concepita come esplorazione della sua caratteristica e poliedrica contaminazione di generi differenti. Vivendo tra Roma e New York, in un dialogo con il vitale e positivo panorama artistico degli Stati Uniti, Schifano sviluppa negli anni Sessanta un proprio discorso parallelo, per quanto non sovrapponibile, rispetto alla Pop Art e ad Andy Warhol. L'artista interpreta la medesima epoca della nuova comunicazione massificata, ma secondo un'appropriazione e rilettura dell'immaginario collettivo della pubblicità, del cinema, della fotografia: ne restituisce un'immagine pittorica e creativa, che tende a interpretare con straordinario spirito critico e anticipatore le nascenti dinamiche di relazione globalizzata della cultura visiva. La sua avidità per l'universo delle immagini gli permette di spaziare attraverso i generi e le icone del nuovo panorama socioculturale internazionale, dalla pubblicità al cinema, che egli include nella sua opera come "reperiti" della civiltà presente, dando vita a un mondo parallelo e unico, filtrato dalla sua visione critica e dissacrante.





52

FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

Petite Patrie

1962

tecnica mista su carta
cm 70x100

firmato, datato ed intitolato

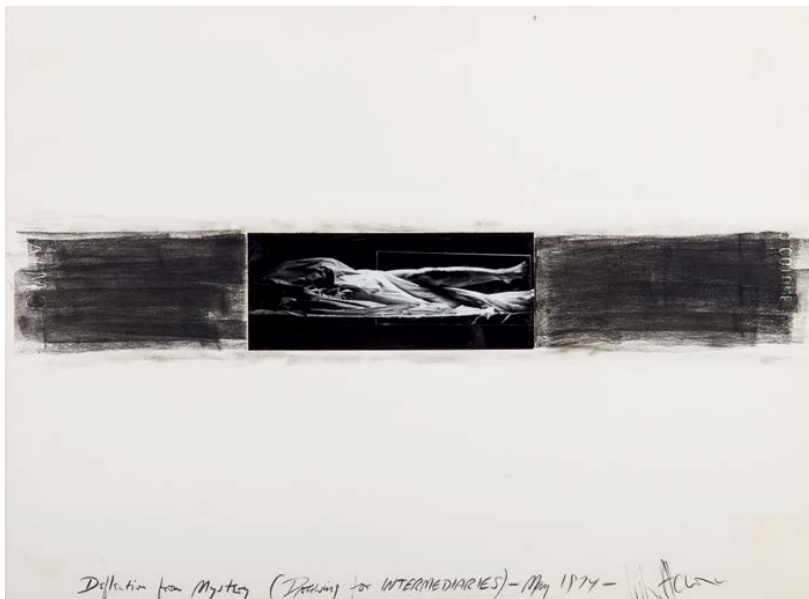
Little Homeland

1962

mixed media on paper
70x100 cm

signed, dated and titled

● € 4.000/6.000



53

VITO ACCONCI

(New York 1940 - New York 2017)

Derlection for Mistry

1974

matita su carta e fotografia
cm 68x51

firmato, datato ed intitolato
al retro etichetta Galleria Forma, Genova

Derlection for Mistry

1974

pencil on paper and photography
68x51 cm

signed, dated and titled
on the reverse label Galleria Forma, Genoa

● € 5.000/7.000

54

TANO FESTA

(Roma 1935 - Roma 1988)

Rimini

1985

acrilico su tela

cm 100x100

al retro firmato e datato

Rimini

1985

acrylic on canvas

100x100 cm

on the reverse signed and dated

● € 3.500/5.500



55

FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

Tracce

smalto acrilico su tela

cm 100x60

al retro firmato e titolato

al retro etichette con numero di registrazione

Traces

acrylic enamel on canvas

100x60 cm

on the reverse signed and titled

on the reverse labels with registration number

● € 2.000/5.000





56

TANO FESTA

(Roma 1935 - Roma 1988)

Senza titolo

1984

acrilico su tela

cm 100x70

firmato e datato

Untitled

1984

acrylic on canvas

100x70 cm

signed and dated

● € 3.000/5.000



57

ARDENGO SOFFICI

(Firenze 1879 - Forte dei Marmi 1964)

Paesaggio

olio su tela

cm 50x40

firmato in basso a sinistra

Landscape

oil on canvas

50x40 cm

signed lower left

● € 9.000/11.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia rilasciata dal Prof. Luigi Cavallo, nel 2014

58

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Paesaggio anemico

1978

smalti su tela

cm 70x100

firmato in basso a destra

al retro certificato Eda srl

Editrice Diffusione Arte

Anemic landscape

1978

enamels on canvas

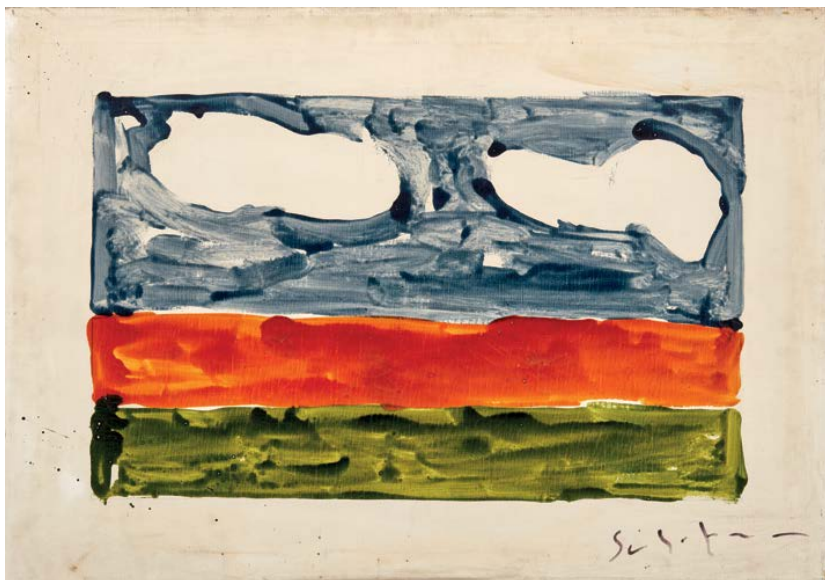
70x100 cm

signed lower right

on the reverse certificate Eda srl Editrice

Diffusione Arte

● € 4.000/6.000



59

GIULIO TURCATO

(Mantova 1912 - Roma 1995)

Composizione con croci

1968 - 1969

tempera su carta intelata

cm 50x70

firmato in basso a destra

al retro firmato

Composition with crosses

1968 - 1969

tempera on canvas paper

50x70 cm

signed lower right

on the reverse signed

● €1.500/2.500



L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'Archivio Giulio Turcato



60

TANO FESTA

(Roma 1935 - Roma 1988)

Dedicato a Sandro

1987

acrilico su tela

cm 100x70

al retro firmato e datato

Dedicated to Sandro

1987

acrylic on canvas

100x70 cm

on the reverse signed and dated

● € 3.000/5.000

Esposizioni

Tano Festa, a cura di Achille Bonito Oliva, Studio Ghigione,
Novembre - Dicembre 1987, Genova

Bibliografia

Tano Festa, a cura di Achille Bonito Oliva, Studio Ghigione,
1987, ill.

“Come un Matisse degli anni sessanta, egli è il portatore di uno stile di superficie, che non significa senza profondità ma consapevole della sua necessità di apparire ed affiorare all'evidenza della forma in maniera pulita. festa è artista *cattolico, apolitico, romano*”, crede nell'“iconografia figurativa, alla rappresentazione come momento di fondazione di uno stile, di un comportamento in questo caso temperato dal senso della storia, dal peso consapevole di immagini mitiche dell'arte che portano l'artista all'umiltà di una *leggerezza espressiva*.” (cit. Achille Bonito Oliva)

61

FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

Orizzontale

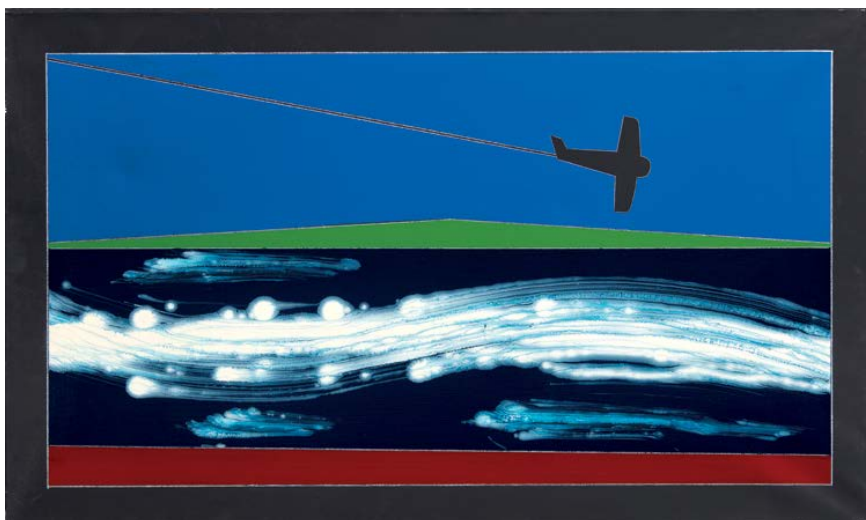
smalto acrilico su tela
cm 60x100

Horizontal

acrylic enamel on canvas
60x100 cm

● € 2.000/5.000

L'opera è in corso di archiviazione presso
l'Archivio Franco Angeli



62

TANO FESTA

(Roma 1935 - Roma 1988)

Senza titolo

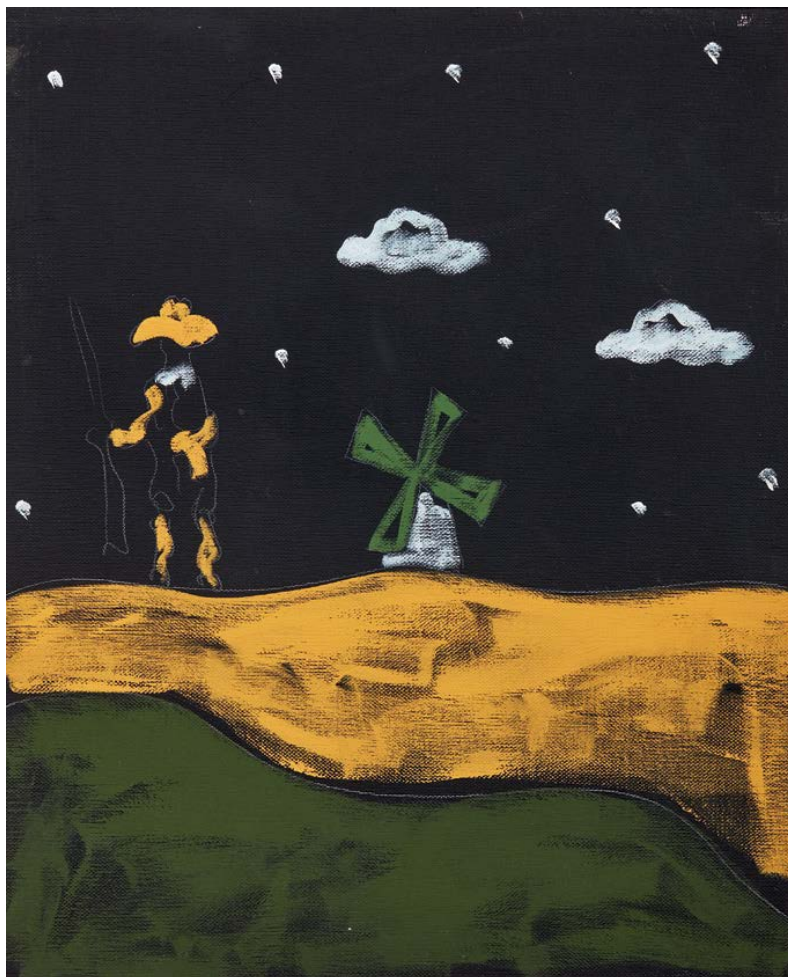
acrilico su tela
cm 55x45
al retro firmato

Untitled

acrylic on canvas
55x45 cm
on the reverse signed

● € 2.000/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su
fotografia, rilasciata dallo Studio Soligo,
con il numero di archivio n. 86954/H237





63

FERNANDEZ ARMAN

(Nizza 1928 - New York 2005)

Chaussures decoupées

2004

scarpe tagliate su tela, riportata su tavola con tracce di colori misti
cm 120x90

Decoupées Chaussures

2004

shoes cut on canvas, shown on the table with traces of mixed colors
120x90 cm

● € 8.000/10.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata dalla Galleria Dante Vecchiato

64

ROBERTO CRIPPA

(Monza 1921 - Bresso 1972)

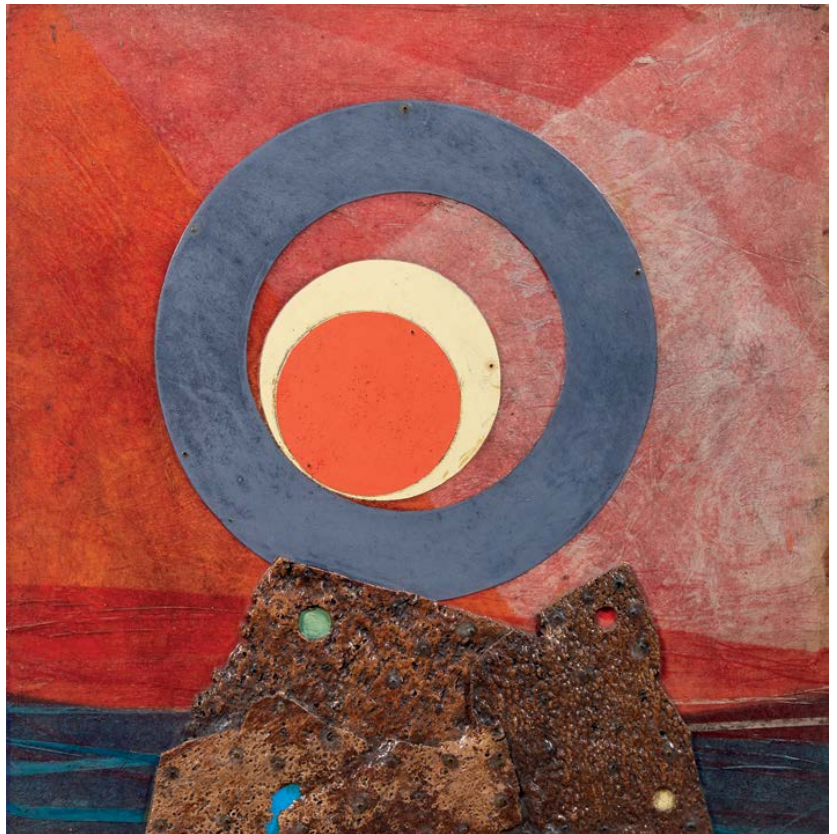
Senza titolo

tecnica mista e sughero su tavola
cm 70x60
al retro firmato

Untitled

*mixed media and cork on board
70x60 cm
on the reverse signed*

● € 3.500/5.500



65

FRANCESCO BALSAMO

(Catania 1969)

Senza titolo (FI/20)

2003
olio su tela
cm 45x35
al retro firmato, titolato e datato

Untitled (FI/20)

*2003
oil painting on canvas
45x35 cm
on the reverse signed, titled and dated*

● € 1.500/3.500



66

JACQUES VILLEGÉ

(Quimper 1926)

Avenue de Wagram (novembre)

1978

affiches lacerati su tela

cm 61x40

firmato in basso a destra

Avenue de Wagram (November)

1978

torn affiches on canvas

61x40 cm

signed lower right

● € 8.000 /15.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia, rilasciata dall'artista



All'École des Beaux-Arts di Rennes lei conobbe Raymond Heins, con cui strinse un sodalizio fondamentale per lo sviluppo delle vostre reciproche carriere. Che cosa vi accomunava?

Condividevamo le stesse domande riguardo al nostro futuro: che cosa fare? Che cosa dipingere? E anche l'idea di non voler imparare un mestiere. Il nostro rapporto di amicizia e di affinità artistica si alimentava grazie alle lunghe passeggiate che facevamo lungo la Loira, e proprio una di queste rappresentò un momento di svolta fondamentale. Era il gennaio del 1947, e fummo impressionati dallo "spettacolo" dei cantieri navali di Nantes, dal rumore delle seghe elettriche, dal movimento delle gru e del ponte trasbordatore. Fu quello il momento in cui ci apparve chiaro per la prima volta che la percezione diretta doveva essere ricercata e valorizzata a discapito del "fare" e delle arti della trasposizione, e di ogni premeditazione.

Che è poi il concetto che sta alla base della pratica di staccare i manifesti lacerati dai muri delle città. Si ricorda la prima volta in assoluto in cui lo avete fatto?

Certamente: è stato a Parigi, nel febbraio del 1949. Si trattava del manifesto di uno spettacolo, in cui comparivano solo alcuni frammenti tipografici, che danno il titolo a quella prima opera: Ach Alma Maneto. Ci colpirono moltissimo le lacerazioni della superficie del manifesto, che sembravano quasi delle ferite cromatiche. All'epoca, ciò che amavo di più era il collage cubista, e i caratteri tipografici ne rappresentavano un elemento che continuava a conservare una grande attualità; dunque, questo primo manifesto rubato dalla strada aveva qualcosa di post-cubista.

E quello fu un episodio isolato, che solo in seguito rielaboraste come pratica artistica vera e propria, o fu da subito il punto di partenza di una ricerca poi proseguita per decenni?

Fu un punto di partenza: esattamente come Mallarmé componeva le sue poesie utilizzando il colpo di dado e attingendo le parole dai manifesti appesi per le vie di Parigi, da quel momento noi cominciammo a raccogliere ciò che la strada ci offriva. Il manifesto è sempre stato molto importante, sia per la poesia che per l'arte figurativa della nostra epoca. Io capii subito che attraverso di esso potevo scrivere un nuovo capitolo della storia dell'arte, che documentasse il cambiamento delle parole e anche dei colori.

La sua opera, Villegé, si distingue da quella degli altri affichiste per la sistematicità...

Ho capito presto che attraverso i manifesti strappati riuscivo a cogliere quella che era la realtà urbana e che potevo documentarne i cambiamenti utilizzando i décollage secondo ripartizioni estetiche o di soggetto, così da creare un "catalogo tematico" con cui ripercorrere la storia della tecnica tipografica e della trasformazione dei colori.

La sua esperienza come affichiste si chiude definitivamente nel 2003. In che modo?

Nel 2003 mi trovavo a Buenos Aires. Negli ultimi anni era diventato difficile rintracciare manifesti lacerati in città come Parigi, troppo pulite e ordinate. Qui, invece, c'era molto materiale: percorsi chilometri e chilometri nei sobborghi, e in qualche angolo rinvenni dei vecchi manifesti realizzati prima della crisi economica che stava soffocando l'Argentina. Erano ricchi, pieni di lettere, mentre quelli più recenti, stampati su carta di scarsa qualità, somigliavano alle affiche che avevo staccato agli esordi, erano cioè fatti alla maniera antica, usando i caratteri di legno: è stato come se un ciclo si chiudesse.

Ad un certo punto, partendo da una posizione di semplice "osservatore attivo" della realtà per mezzo dei manifesti lacerati, lei ha iniziato un nuovo percorso estetico dando vita ad un peculiare vocabolario socio-politico, che ora utilizza come strumento espressivo in quelle che sono vere e proprie opere pittoriche.

Nel 1969 vidi nella metropolitana di Parigi una scritta di propaganda contro Nixon realizzata attraverso un grafismo molto particolare, che ricorreva a simboli politici come le tre frecce dell'ex Partito socialista, la croce gaulliana, la svastica nazista, eccetera. La forza simbolica di quegli ideogrammi mi colpì al punto che cominciai ad elaborare un vero e proprio alfabeto. Dieci anni dopo l'ho utilizzato per la prima volta per un'opera pittorica, attraverso cui offrire la mia visione della realtà.

Dicembre 2014 da un'intervista di StileArte

39

Salle

WAGRAM

39 AVENUE WAGRAM - CHARLES-DE GAULLE-ETOILE &

DIANCHE
23
JUMUT

BAL
de 10 h. à minuit

FRANÇOIS

et son orchestre sa chanteuse
excellente DANIELLE JARRETT

FRANÇOIS-CLAUDE MOCANO

son orchestre et ses chanteurs

ENTREE : 10 F. - Militaires REDIS : BAL DE NUIT

ENTREE 15 F VUIT



67

FRANCO ANGELI

(Roma 1935 - 1988)

Senza titolo

1968

tecnica mista su tela

cm 110x70

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1968

mixed media on canvas

100x70 cm

signed and dated lower right

● € 10.000/15.000

L'opera è in corso di archiviazione presso
l'Archivio Franco Angeli, Roma

Franco Angeli classe 1935 nasce a Roma da una famiglia di umili origini, rimane orfano di padre all'età di sette anni, all'età di 9 anni inizia Angeli canta per gli alleati in una trasmissione radiofonica e inizia a lavorare per provvedere alla madre malata, prima ai magazzini e poi in una tappezzeria e in una carrozzeria, apprendendo l'utilizzo dei tessuti, delle sagome e dei ritagli, metodo che ritroveremo nelle sue opere. A metà degli anni '50 da autodidatta intraprende l'attività artistica dichiarando: *"Quando una persona ha un malessere profondo deve cercare un modo per non essere più sola, deve in definitiva, trovarsi un interesse che l'accompagni per la vita"* Al ritorno da Orvieto dove fece il servizio militare conosce lo scultore Edgardo Mannucci, amico di Alberto Burri, rimanendo profondamente affascinato dall'opera, ispirandosi alla matericità dei *Catrami*. Non a caso, facendo riferimento all'opera *E da una ferita scaturì la bellezza* (1957)- che si iscrive nella sua primissima produzione e che prende spunto dal ricordo del trauma vissuto la notte del bombardamento di San Lorenzo, il 19 luglio 1943- dirà: *"La materia per me è un frammento di questa enorme lacerazione che ha travolto l'Europa; i miei primi quadri erano così, come una ferita dalla quale togli dei pezzi di benda [...] dove il sangue si è rappreso ma non è più una macchia rossa"* [2]. Questi primi approcci con la pittura sono anche segnati dalla militanza nel Partito Comunista, dal quale però si allontana dopo l'invasione dell'Ungheria, dimostrandosi più vicino alla sinistra extraparlamentare e ai movimenti maoisti.

La sua prima collettiva è alla Galleria La Salita, di Roma, con Festa e Uncini. Nel 1960 sempre alla Galleria La Salita presenta sua prima personale. La pittura di Franco Angeli risente inizialmente di una poetica informale, le opere sono per lo più monocromi materici con toni scuri; in molte di queste appaiono le immagini riferite al bombardamento a San Lorenzo, vissuto durante l'infanzia. Angeli entra in contatto con Tano Festa, prima e poi con Mario Schifano, sarà l'inizio di una profonda amicizia. Angeli frequenta la Scuola di Piazza del Popolo, le gallerie La Tartaruga di Plinio de Martiis, L'Appunto e La Salita. Al Festival di Spoleto conosce Marina Ripa Di Meana con la quale inizia una complicata e travagliata relazione che durerà otto anni, il suo viso appare nella produzione di Angeli assieme al tema degli aerei e degli obelischi. Nel 1961 partecipa con Lo Savio, Festa e Schifano alla mostra Nuove prospettive della pittura italiana, a Palazzo Re Enzo di Bologna. Con Schifano li accomuna l'estrazione popolare, il senso radicato della realtà, l'esigenza di andare oltre le esperienze informali, la vita notturna e le droghe. Si tratta di una generazione di artisti unita da uno stretto legame esistenziale segnato dalla guerra, sono definiti maestri del dolore, una qualifica che li distanzia dalla Pop Art, alla cui estraneità fa riferimento una lettera autografa dello stesso Angeli. Negli anni diviene poi amico di Renato Guttuso e poi di Arnaldo Pomodoro e del poeta Francesco Serra. Nel 1963 alla Galleria J di Parigi, le sue opere sono di fianco a quelle di Bruce Conner, Michael Todd, Christo e Kudo: catalogo a cura di Pierre Restany. Alla Partecipa a una storica collettiva "13 pittori a Roma" alla Galleria La Tartaruga di piazza Dell Popolo, l'opera di Angeli è glossata da un testo poetico di Nanni Balestrini. Nel 1964 alla Galleria L'Arco di Alibert, di Roma, presenta Frammenti capitolini: si tratta di lupe, aquile, frammenti di simbologia collettiva. Partecipa alla Biennale di Venezia, presentato da Calvesi: è la storica Biennale della Pop Art in Italia. Nel 1965 è invitato alla IX Quadriennale Romana: di questo periodo sono i Cimiteri partigiani, corredati di stelle e falci e martello. Nel 1967 è presente alla Biennale di San Paolo del Brasile con Half Dollar. Negli anni tra il 1968 e il '70 è impegnato politicamente e ideologicamente. . Conosce Marina Ripa Di Meana, in occasione del Festival di Spoleto. Nel 1972 Franco Angeli presenta alcuni interessanti lavori alla Galleria Sirio per la rassegna Film. Comincia ad apparire nella sua produzione il volto di Marina Ripa di Meana, in concomitanza con i temi dell'aereo, degli obelischi, dei piccoli paesaggi. Espone alla X Quadriennale di Roma. Nel 1975 Conosce Livia Lancellotti, che diviene sua compagna e gli darà, nel '76 una figlia, Maria. Nel 1978 partecipa alla Biennale di Venezia, curata da Bonito Oliva nella sezione L'iconosfera urbana, presenta anche un cortometraggio. Nel 1982 partecipa alla collettiva "30 anni d'arte italiana 1950-80", organizzata a Villa Manzoni di Lecco. Nel 1988 gli viene dedicata una retrospettiva alla Casa del Machiavelli (1958-72) nei pressi di Firenze. Presentato da Marisa Vescovo, espone alla Galleria Rinaldo Rotta di Genova. Viene invitato al Circolo Culturale Giovanni XXIII per la Biennale di Arte Sacra: con lui, Enzo Cucchi, Sandro Chia, Mimmo Paladino e Mario Schifano. Nello stesso anno, Franco Angeli muore di Aids all'età di 53 anni.



68

DADAMAINO

(Milano 1930 - Milano 2004)

Oggetto Ottico cromo dimanico

1966

carta su cartoncino
cm 40x40

Object Optical chromium dimanico

1966

paper on board
40x40 cm

Ottico cromo sfasato (Rosa)

1966

carta su cartoncino
cm 40x40
firmato intitolato e datato

Optical chrome-plated (pink)

1966

paper
40x40 cm
signed and dated

● € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia emessa da Flaminio Guardoni reg. n. 236/09 (rosso) n. 237/09 (azzurro)

DADAMAINO RACCONTATA DA GILLO DORFLES

S.C. - *Nel suo testo "Ultime tendenze nell'arte di oggi" ci parla di Fontana come il maestro di molti giovani artisti che negli anni '60 si sono a lui ispirati. Tra questi sicuramente possiamo includere Dadamaino con i suoi Volumi (tagli ovoidali della tela) e quindi all'arte programmata, pensa che negli anni a seguire abbia percorso una personale ricerca basata sulla coerenza?*

Gillo Dorfles - Sì, trovo che sia stata un'artista di rigorosa coerenza e determinazione, era una donna energetica e simpatica, molto vulnerabile ed altalenante nella sua vita personale piena di passioni e utopie, ma nel lavoro era rigorosa e coerente. Ha saputo superare il periodo geometrizzante - programmato per giungere a opere più raffinate, con un notevole valore sia percettologico che estetico; tenuto conto di questo si possono comprendere a pieno opere come il ciclo la "Ricerca del Colore", dove la pazienza e l'impegno sono tutt'uno con l'entusiasmo e la passione, caratteristiche proprie dell'artista.

S.C. - *Il lavoro di Dadamaino nel suo insieme, in particolare i Fatti della Vita, Alfabeti della mente, Inconscio razionale ecc... avesse un'imprinting più psicologico che estetico? In Elogio della Disarmonia Lei afferma che "non è attraverso le conquiste d'un pensiero scientifico che potremmo accrescere la nostra comprensione dell'opera d'arte ..." e quindi?*

G.D. - Dadamaino, come molti artisti, ha compiuto una traslazione del proprio io sulle sue opere, ma l'aspetto estetico non è venuto mai a mancare. Il creare di un'artista deve essere un patrimonio innato, l'artista emotivamente applica il proprio "atto" di coscienza/conoscenza che ha introiettato.

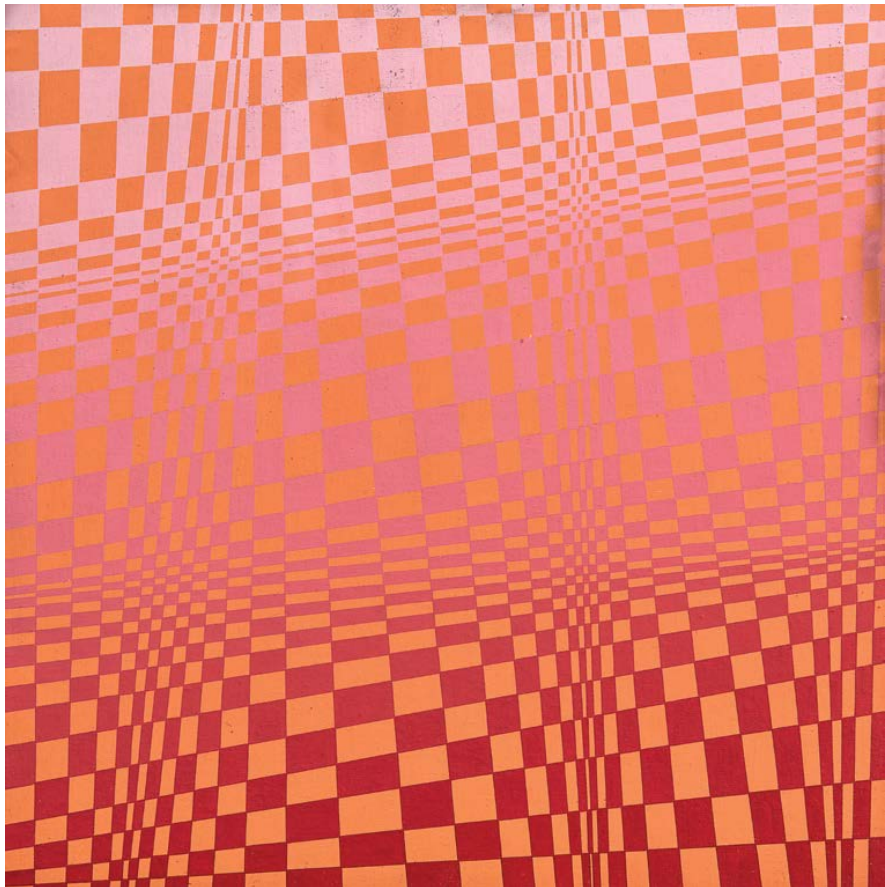
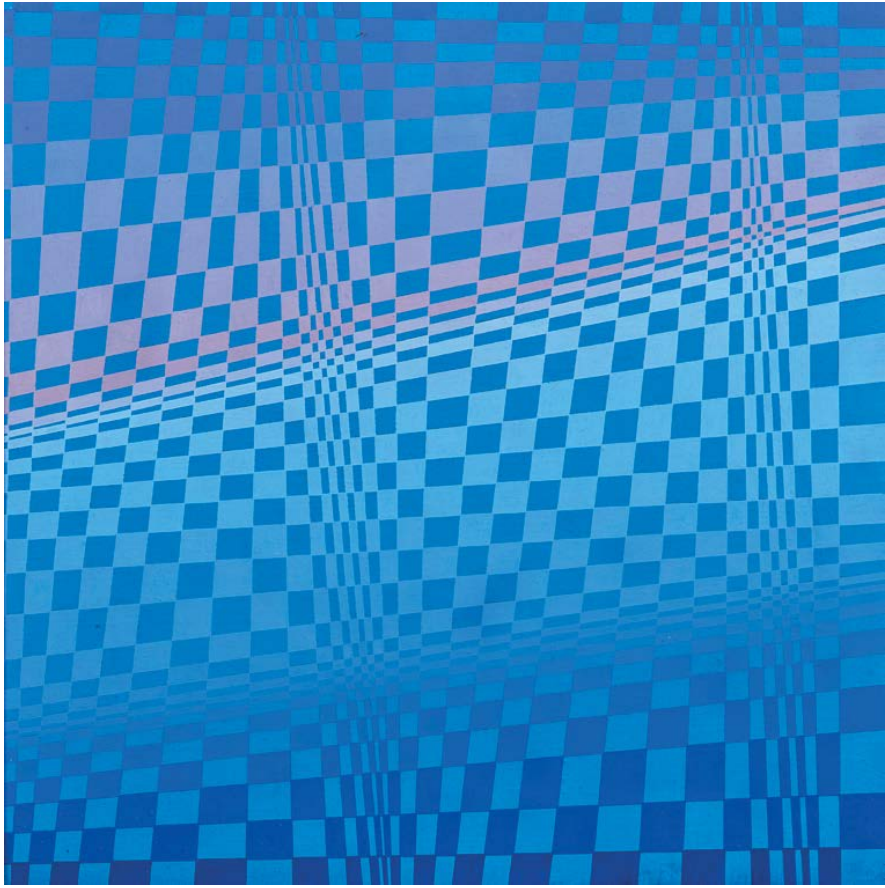
S.C. - *La possiamo definire un'artista semiotica. Nel testo critico della mostra alla Galleria Giuli Lei definisce l'arte di Dadamaino "compassata e rigorosa programmazione" a suo avviso non vi era niente di emotivo nel suo operare?*

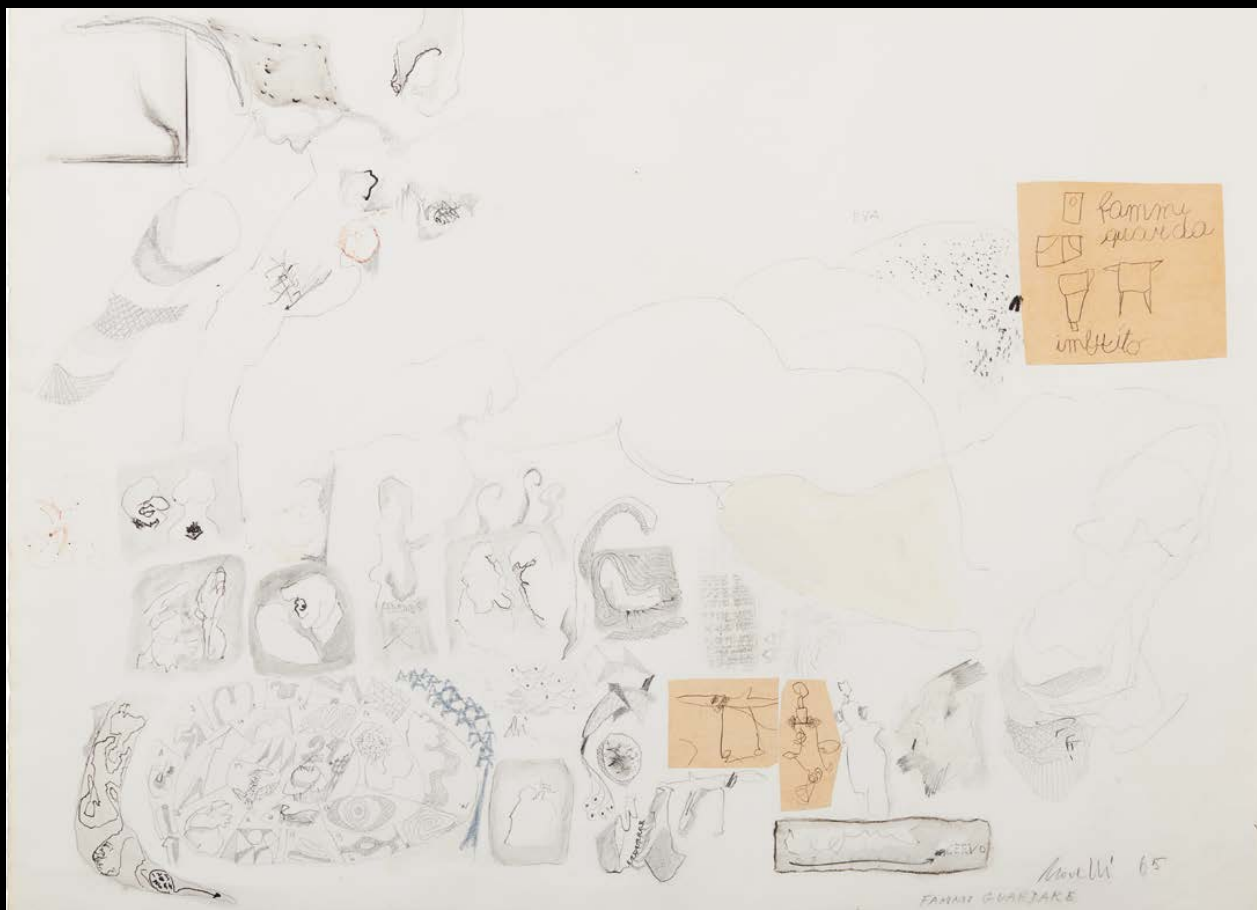
G.D. - Sicuramente lavorava con minuziosa scientificità, con impercettibili nuances di colori e segni, ma anche tingeggiature aleatorie come le Costellazioni, galassie di colori e segni vaporosi, per poi produrre nuove opere di rinnovata castigatezza, senza farsi arginare da schemi precostituiti o autoimposti che ne avrebbero ostacolato l'evoluzione fantastica.

S.C. - *Trova che Dadamaino con il suo lavoro, in continuo divenire fase dopo fase, sia stata un'artista contemporanea del suo tempo?*

G.D. - Dadamaino era un'artista sempre "attuale" la consapevolezza e la coscienza del proprio valore e del suo operare ne ha fatto un'artista dominatrice del Fare

Da un'intervista del 01 Febbraio 2012





69

GASTONE NOVELLI

(Vienna 1925 - Milano 1968)

Fammi Guardare

1965

matita, collage e acquarello su carta
cm 55,5x75

firmato, intitolato e datato

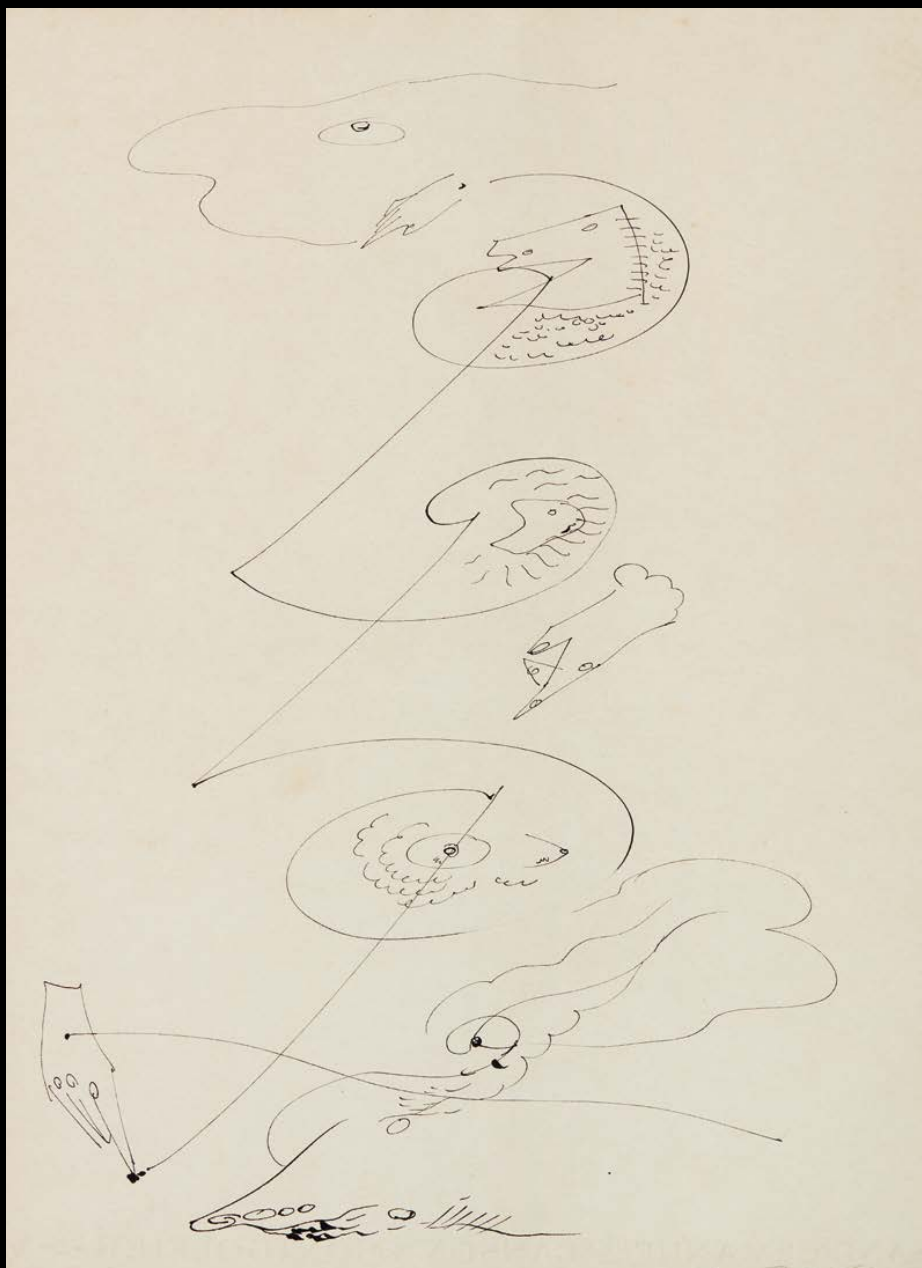
Let me look

1965

pencil, collage and watercolor on paper
55.5x75 cm

signed, titled and dated

• € 18.000/30.000



70

ANDRÉ MASSON

(Balagny 1896 - Parigi 1987)

Disegno Automatico

1926

inchiostro su carta
cm 41,5x31

firmato

al retro etichetta Galerie Louise Leiris, Parigi

Automatic drawing

1926

ink on paper

41.5x31 cm

signed

on the reverse label Galerie Louise Leiris, Paris

● € 6.000/12.000

Esposizioni

Galerie du Dragon, Parigi

Collezione privata, Milano

Bibliografia

André Masson, les dessins automatiques, Florence de

Meredieu, 1988, Edition Blusson, p. 58 n.69 ill.

ANDRÉ MASSON

(Balagny 1896 - Parigi 1987)

Les Chevalier

1927

olio e sabbia su tela

cm 90,5x72,5

al retro firmato

al retro timbri non decifrabili

al retro etichetta *Marlborough Gallery Fine Art Ltd*al retro etichetta *Galerie Louise Leiris, Parigi***Les Chevalier**

1927

*oil and sand on canvas**90.5x72.5 cm**on the reverse signed**on the reverse non-decipherable stamps**on the reverse label of**Marlborough Gallery Fine Art Ltd**on the reverse label of Galerie Louise Leiris, Paris*

● € 8.000/16.000

Provenienza

Galleria Louise Leiris, Parigi

Collezione privata

Esposizioni*André Masson Retrospective exhibition*, 1958, catalogo esposizione, Londra*André Masson*, a cura di William Rubin and Carolyn Lanchner, The Museum of Modern Art, 1976, New York*André Masson*, Galeries Nationales du Grand Palais, 1977, Parigi
Surrealität-Bildrealität 1924 - 1974, in *der unzähligen Bildern des Lebens...*, mostra itinerante

Städtische Kunsthalle Düsseldorf, 8 dicembre 1974 - 2 febbraio 1975; Staatliche Kunsthalle Baden

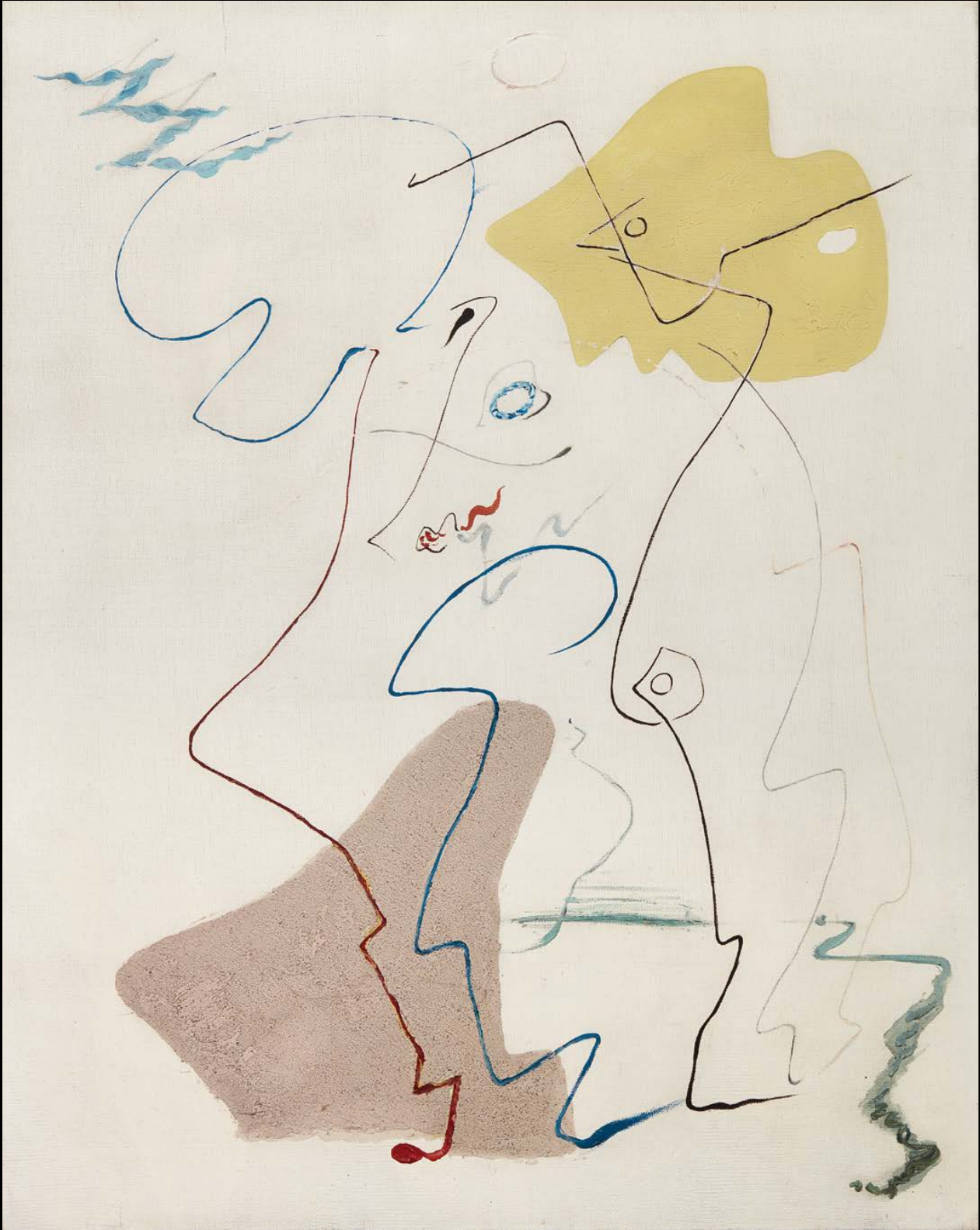
Baden, 14 febbraio - 20 aprile 1975

André Masson, 9 febbraio - 7 aprile 1969, Palazzo dei Diamanti, Galleria Civica d'Arte Moderna, Ferrara**Bibliografia***André Masson*, a cura di William Rubin and Carolyn Lanchner, The Museum of Modern Art, 1976, New York, ill.*André Masson*, Galeries Nationales du Grand Palais, 5 marzo - 2 maggio 1977, Parigi, ill.*Surrealität-Bildrealität 1924 - 1974*, in *der unzähligen Bildern des Lebens...*, mostra itinerante

Städtische Kunsthalle Düsseldorf, Staatliche Kunsthalle Baden 1974 - 1975, pp. 104-105 ill.

André Masson, 9 febbraio - 7 aprile 1969, Palazzo dei Diamanti, Galleria Civica d'Arte Moderna, Ferrara, n. 4 ill.*André Masson Retrospective exhibition*, 1958, catalogo esposizione, n. 3, Londra

L'esperienza della guerra aveva segnato Masson in maniera totalizzante: "La guerra mi ha fatto uomo" ebbe a dire. Nella biografia dell'artista Otto Hahn racconta che colpito in pieno petto da un proiettile il giovane André Masson "provo" un senso di completa liberazione fisica, mentre nel cielo appariva un torso di luce". Era il 1917. Ed è probabilmente questa la liberazione che egli va cercando per la sua vita nell'arco di tutta la sua produzione pittorica. Masson dunque, soldato di fanteria dal 1916, viene gravemente ferito nella guerra più sanguinosa che l'Europa abbia conosciuto. 25000 Km di trincee in quella terra che presto conoscerà l'oltraggio delle fosse comuni. È comune anche l'orrore che segna un'intera generazione. Trasversalmente. Ne divengono protagonisti e vittime praticamente tutti i giovani di quella intelligenza che guiderà poi l'Europa verso la rinascita morale: Max Ernst e Paul Eluard, avversari di trincea e poi amici, Max Beckmann, Kokoschka, Leger, Braque e ancora Franz Marc e Duchamp-Villon che periranno nel conflitto. Di quella ferita Masson conserverà - come sale che brucia - il senso eroico della vita, che tutti chi più chi meno sfioriamo, e incubi tremendi: la voglia di continuare a combattere e la necessità di pace. È contraddittorio come tutte le anime tormentate Masson: curato, poi trasferito convalescente da un ospedale all'altro per aver sostenuto una rivolta anti-militarista, seppur con lo status di invalido di guerra, abbraccia a metà degli anni Trenta la militanza della guerra di Spagna. Il ricordo delle granate riesce a trasformarsi contemporaneamente in incubi ricorrenti e nel sogno a occhi aperti delle veglie notturne, in cui pensa, con il coraggio che solo la notte sa dare, le composizioni più ardite, quelle dove affronta l'immanenza della morte non come possibilità ma come certezza... La nuova produzione artistica di Masson, che fu cubista, ora segnata dal sangue, diventa quindi meditazione continua sulla morte attraverso il climax di metamorfosi, erotismo, caos. Si apre all'ideologia surrealista, la anticipa invero, concependo l'opera pittorica come mezzo di indagine poetica, in cui le forze psichiche si liberano e si combattono. Non c'è nulla di elegiaco e di lirico in questo agone: il dramma è irrisolto e sospeso. Il sogno diventa dunque per Masson non rifiuto della realtà ma un nuovo modo di interpretarla, ricomponendo i brandelli di un reale dilaniato dall'odio in maniera inusuale, nuova, in confronto serrato e cosciente con il naturalismo. E Masson - lo vedremo - sarà contraddittorio anche in questa sua adesione al Surrealismo, più che formale, sostanziale sino a renderlo uno degli esponenti sommi, carico di quella energia automatista che lo farà essere poi diretto ispiratore degli Espressionisti Astratti. Masson è infatti indiscutibilmente il primo a offrire al segno la possibilità di un nuovo senso e di libere associazioni, in altre parole quella conquista del contemporaneo che è la polisemia. Lo fa nel '23 in piena autonomia (il Manifesto del Surrealismo è dell'anno seguente) e in piena preveggenza aderenza a esso. Lo fa dapprima in modo sperimentale per svincolarsi dalla scomposizione cubista della figura che sostenuto e amato, ma che liberava solo parzialmente la forma. E in questa sperimentazione fatta di colla, di colore liquido o spremuto direttamente dal tubetto, c'è la chiara anticipazione anche tecnica, non solo ideologica, dell'espressionismo astratto statunitense. Così il coulage inventato da Masson diventerà dripping in Pollock. (...) È contraddittorio Masson, lo abbiamo già dichiarato, e sa esserlo anche nelle sue composizioni, alternando la fluidità inconfondibile del suo segno con geometrismi altrimenti improbabili e qui assolutamente naturali. La stessa gestualità seppur automatista, decisa e veloce ma mai scomposta o furibonda è il recupero del dionisiaco come consonanza alla natura, non come un suo rifiuto, ed è l'accettazione della "naturalità" dell'uomo. In fin dei conti per lungo tempo infatti in Masson il Surrealismo è uno strano naturalismo figurativo di cui è protagonista la natura, mai idilliaca, ma compressa da silenzio e tensione, e gravata da un malessere neanche tanto vago. È la natura del De rerum lucreziano. aspetta e teme la metamorfosi e sotto l'apparente perfezione inizia già la corruzione. Eppure la qualità pittorica è sottile, scevra da ogni disordinata immediatezza, levigata, aliena dalla pesantezza della materia anche là dove appaiono le sabbie, e animata da una luce interna, sospesa e irreal: sulla scena tutto è compiuto. In fin dei conti la scena è sempre la stessa e lo spazio è ideale. Non vi è nulla di rasserenante in questi paesaggi e giardini se non la certezza dell'ora suprema. (...) Percorre Masson la natura attendendo all'infinitamente piccolo eppure riesce ugualmente ad aprire continue stanze, moltiplicando la visione in sottospazi senza perdere l'unità compositiva. Il contrappunto timbrico carica di significato il segno, il colore scioglie il nodo dell'incertezza, l'immediatezza gestuale accompagna il viaggiare libero della mente. Raffaella A. Caruso Arte 22 Masson La luce e la sera 2015



72

HANS RICHTER

(Berlino 1888 - Locarno 1976)

Orchestre

1915

olio su cartone

firmato e datato in basso a destra

cm 46x63,8

Orchester

1915

oil on cardboard

signed and dated lower right

46x63.8 cm

on the reverse label Kunsthau, Zurich

on the reverse label Musée National D'Art Moderne

● € 60.000/80.000



L'opera è accompagnata da autentica su fotografia rilasciata dalla Galleria Schwarz

Esposizioni

Zeichnung von Alexander Calder: Louisa Calder und Hans Richter, a cura di H. Köhn, 6 marzo 1942, New York

Hans Richter, Galleria Nazionale D'Arte Moderna, 1958 - 1959, Roma

Hans Richter, Galleria Civica D'Arte Moderna, 1962, Torino

Hans Richter: Dadaismo e astrazione (1909 - 1923), 10 marzo - 7 aprile 1965, Galleria Schwarz Milano

Hans Richter, Plastic Arts of the Twentieth century, a Collection edited and published by

Marcel Joray, con introduzione di Herbert Read ed un testo autobiografico dell'artista edito da Edition du Griffon, Neuchatel/Switzerland, 1965

Cubism, 1966, a cura di José Pierre edito da Heron books, Londra

Cinquant'Anni Dada, Dada in Italia, 1916 - 1966, sotto l'egida dell'Ente Manifestazioni milanesi, Milano Civico Padiglione, 24 giugno - 30 settembre 1966, Galleria Schwarz, Milano

Dada Ausstellung zum 50 jahrenen Jubiläum, Exposition Commémorative du Cinquantenaire, mostra itinerante, 8 ottobre - 17 novembre 1966 Kunsthau Zurich; poi 30 novembre 1966 - 30 gennaio 1967, Musée National d'Art Moderne Paris

Origini dell'astrattismo verso altri orizzonti del reale, 18 ottobre 1979 - 18 gennaio 1980, Palazzo Reale, Milano

Hans Richter, a cura di Roberto Sianesi, annotazioni sul linguaggio di Hans Richter, 1978 edito da La Nuova Foglio Editrice

Dada libertin & libertaire, a cura di Giovanni Lista, 2005, edito da Insolite

Bibliografia

Zeichnung von Alexander Calder: Louisa Calder und Hans Richter, a cura di H. Köhn 6 marzo 1942, New York n. 10 ill.

Hans Richter, Galleria Nazionale D'Arte Moderna, 1958 - 1959, Roma, edito da Editalia, Roma, n. 10 ill. (pubblicato con il titolo *Musica*)

Hans Richter, Galleria Civica D'Arte Moderna, 1962, Torino, p. 48 n. 16 ill.

Hans Richter: Dadaismo e astrazione (1909 - 1923), 10 marzo - 7 aprile 1965, Galleria Schwarz Milano, n. 14 ill.

Hans Richter, Plastic Arts of the Twentieth century, a Collection edited and published by *Marcel Joray*, con introduzione di Herbert Read ed un testo autobiografico dell'artista edito da Edition du Griffon, Neuchatel/Switzerland, 1965, ill.

Cubism, 1966, a cura di José Pierre edito da Heron books, Londra, ill.

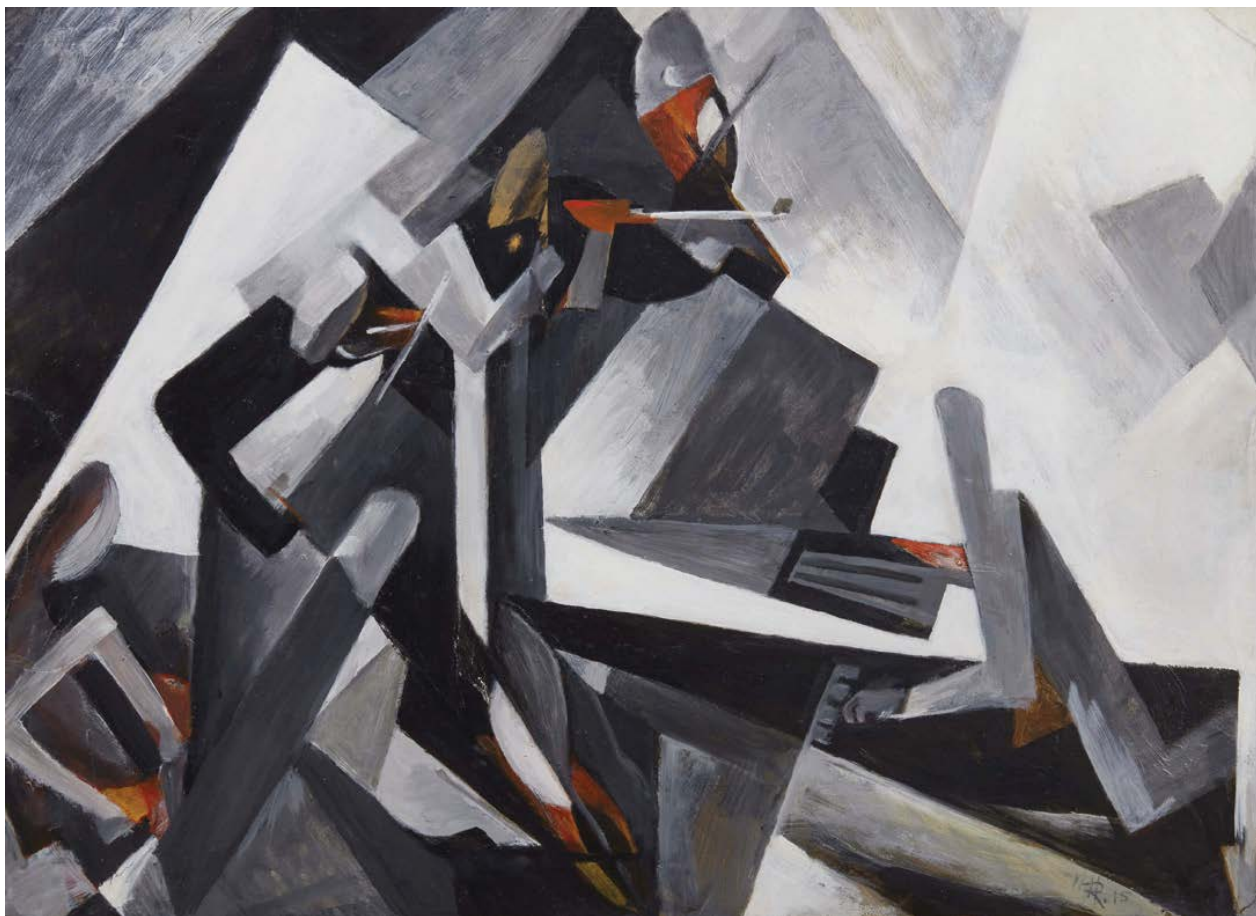
Cinquant'Anni Dada, Dada in Italia, 1916 - 1966, sotto l'egida dell'Ente Manifestazioni milanesi, Milano Civico Padiglione, 24 giugno - 30 settembre 1966, a cura della Galleria Schwarz, Milano, n. 68 ill.

Dada Ausstellung zum 50 jahrenen Jubiläum, Exposition Commémorative du Cinquantenaire, mostra itinerante, 8 ottobre - 17 novembre 1966 Kunsthau Zurich; poi 30 novembre 1966 - 30 gennaio 1967, Musée National d'Art Moderne Paris, ill.

Origini dell'astrattismo verso altri orizzonti del reale, 18 ottobre 1979 - 18 gennaio 1980, Palazzo Reale, Milano, n. 486 ill.

Hans Richter, a cura di Roberto Sianesi, annotazioni sul linguaggio di Hans Richter, 1978 edito da La Nuova Foglio Editrice, p. 55 ill.

Dada libertin & libertaire, a cura di Giovanni Lista, 2005, edito da Insolite, p. 34 ill.



È per puro caso, e con l'aiuto di un amico, se un certo numero dei miei primi disegni e una piccola quantità dei miei primi dipinti sono stati salvati dall'olocausto di Hitler e dalla guerra in Germania. Queste opere appartengono per lo più al mio periodo Dada di Zurigo tra il 1916 e il 1918, e alcune sono di un periodo ancora precedente, il 1912.

Questa mostra ne riunisce alcune.

Esse rivelano alcune fasi decisive del mio sviluppo pittorico, dalla musica, dai disegni, dai quadri che subirono l'influenza del cubismo, fino al periodo esplosivo degli anni Dada, nei miei "Ritratti Visionari". Ci misi tutta la nuova libertà che avevamo acquistato, la legge del caso. E poi alla fine del periodo Dada nelle mie "teste Dada" e nelle prime astrazioni, quando cercavo un "equilibrio" tra l'assoluta libertà di espressione che lasciava al caso la sua parte una disciplina che mi avrebbe garantito il libero arbitrio. Perché: Dove non c'è consapevolezza non c'è nemmeno libero arbitrio (C.G.Jung).

Ciò nonostante questi pochi esempi possono illustrare alcuni dei problemi che mi impegnarono durante questi anni eccitanti e fecondi.

(Testo pubblicato nel catalogo della mostra personale alla Galleria Schwarz , Milano 4-24 maggio 1963)



73

EMILIO SCANAVINO

(Genova 1922 - Milano 1986)

Senza titolo

olio su tela

cm 80x80

firmato in basso a destra

al retro iscrizione

Untitled

oil on canvas

80x80 cm

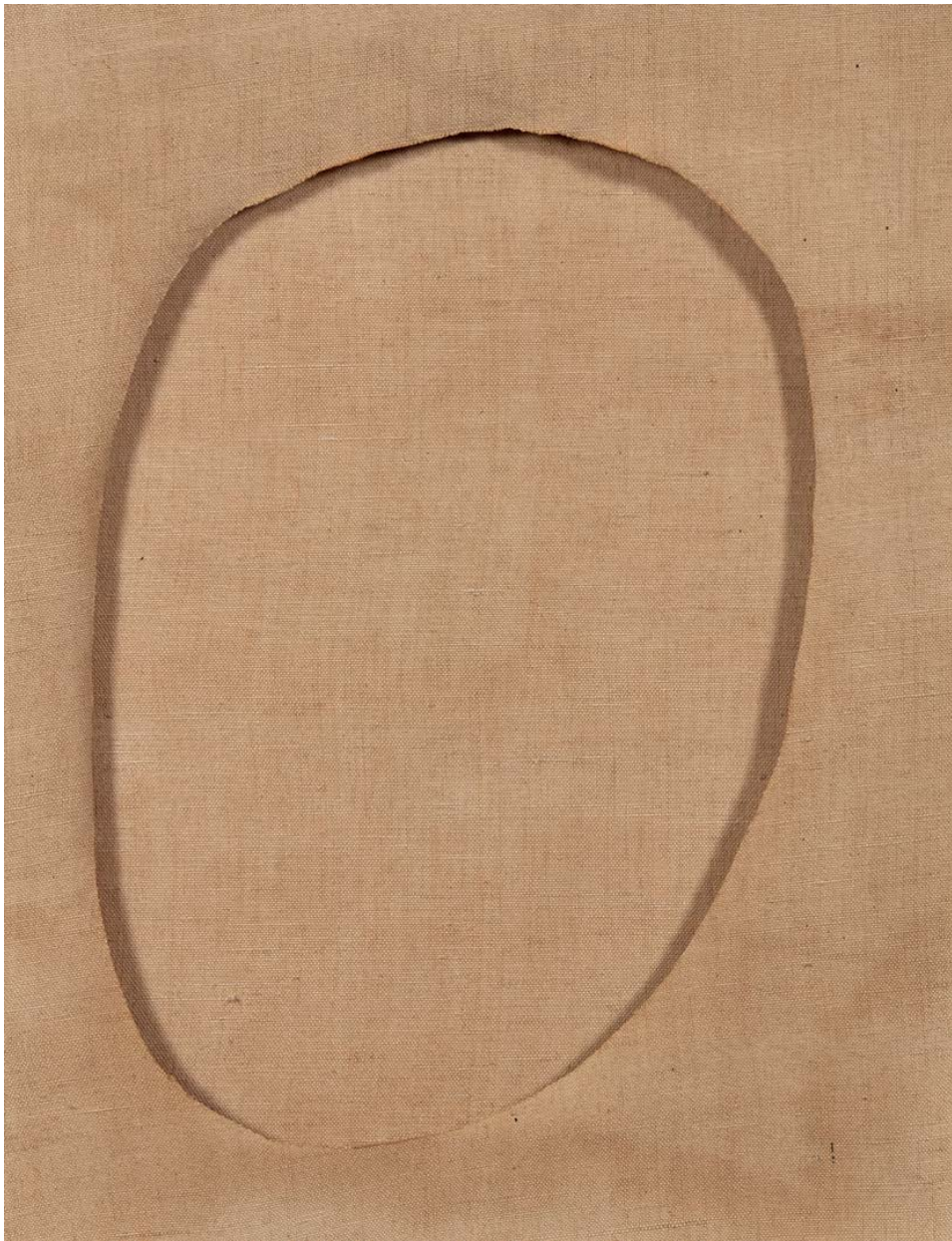
signed lower right

at the reverse inscription

● 5.000/9.000

Bibliografia

Catalogo generale, Emilio Scanavino, 1979, Electa, n. 71 ill.



74

DADAMAINO

(Milano 1930 - Milano 2004)

Volume

1958

tele sovrapposte

cm 42x33

firmato, intitolato e datato al retro, dedicato

Volume

1958

overlapping canvases

42x33 cm

on the reverse signed, titled and dated, dedicated

● € 13.000/18.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata
il il 09.09.2009 da Flaminio Gualdoni al
numero 227/09

Esposizioni

Dadamaino Piero Manzoni, Storia di un grado zero 1956 -
1963: le opere, i documenti, P420 Arte Contemporanea

Bibliografia

Dadamaino Piero Manzoni, Storia di un grado zero 1956 -
1963: le opere, i documenti, P420 Arte Contemporanea, ill.

75

RUDOLF SCHLICHTER

(Calw 1890 - Monaco di Baviera 1955)

Abstraktion

1917

olio su tela

firmato e datato

cm 65,8x62,8

al retro timbri non decifrabili

al retro etichetta "Dada" 1977, Funfzehnte Europäische Kunstausstellung, Berlin

al retro etichetta "Dada and Surrealism reviewed" Arts Council of Great Britain, cat. n.4E62

Abstraction

1917

oil painting on canvas

signed and dated

65.8x62.8 cm

at the back non-decipherable stamps

on the reverse label "Dada" 1977, Funfzehnte Europäische Kunstausstellung, Berlin

on the reverse label "Dada and Surrealism reviewed" Arts Council of Great Britain, cat. n.

4E62

● € 80.000/100.000

Esposizioni

Berlin, Ort der Freiheit für die Kunst, *Der dynastische Realismus* and das Auftreten Edvard Munchs, Vernstaltet von der Nationalgalerie der Ehemals Staatlichen Museen Berlin und der Hochschule für bildende Künste Berlin, Recklinghausen, 2 giugno - 17 luglio 1960; Vienna 2 agosto - 4 settembre 1960; Berlin 18 settembre - 6 novembre 1960

Berlin XXe siècle, De l'expressionisme à l'art contemporain, Deutsche Gesellschaft für Bildende Kunst, Musée cantonal des beaux-arts, 1968, Losanna

Dada in Europa, Werke und Dokumente, Städtische Galerie in Städtischen Kunstinstitut, 10 novembre 1977 - 8 gennaio 1978, Francoforte

Dada and Surrealism reviewed a cura di Dawn Ades con testo introduttivo di David Sylvester e Elizabeth Cowling, 1978, Arts Council of Great Britain

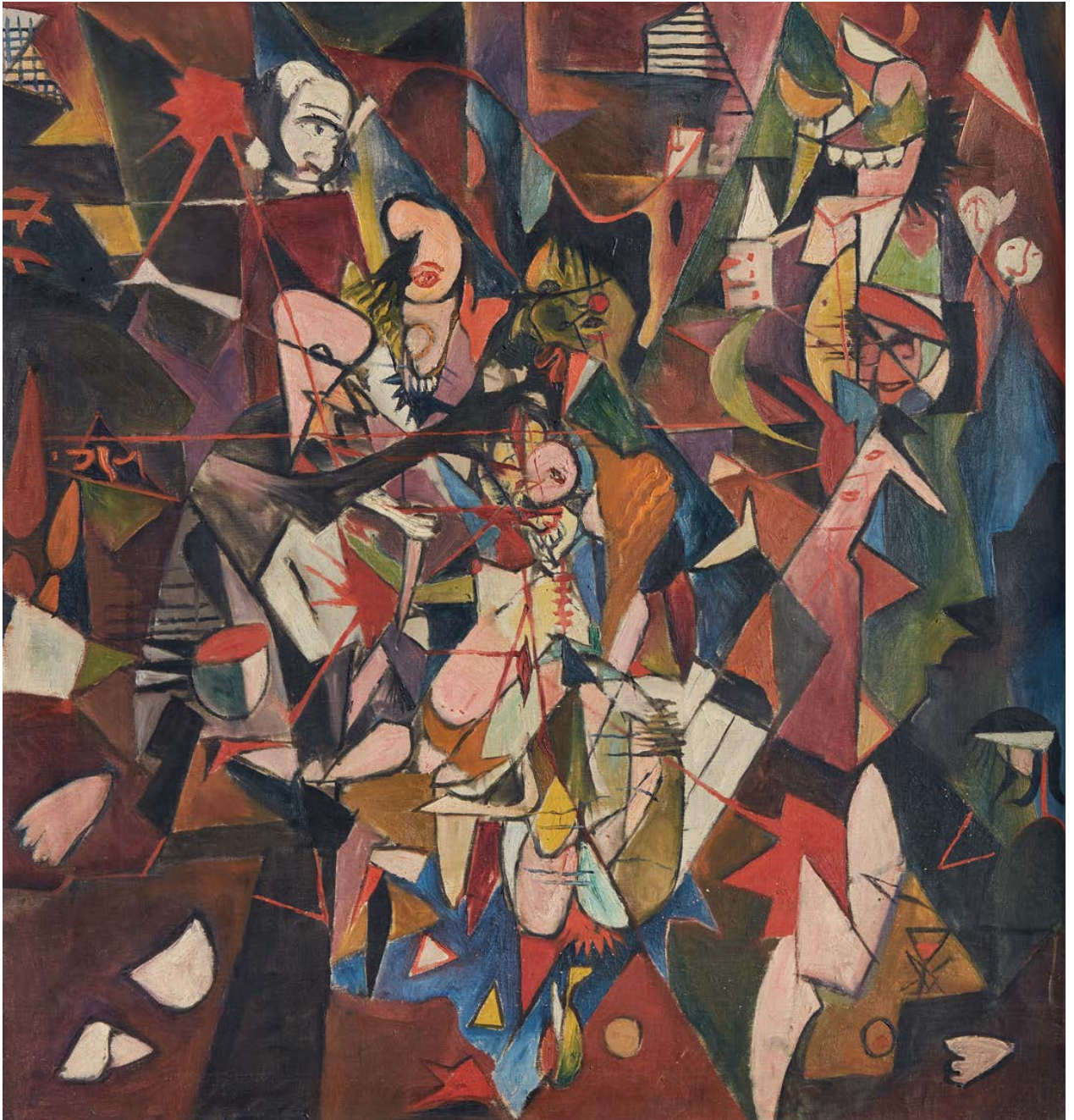
Bibliografia

Berlin, Ort der Freiheit für die Kunst, *Der dynastische Realismus* and das Auftreten Edvard Munchs, Vernstaltet von der Nationalgalerie der Ehemals Staatlichen Museen Berlin und der Hochschule für bildende Künste Berlin, Recklinghausen, 2 giugno - 17 luglio 1960; Vienna 2 agosto - 4 settembre 1960; Berlin 18 settembre - 6 novembre 1960, n.114 ill.

Berlin XXe siècle, De l'expressionisme à l'art contemporain, Deutsche Gesellschaft für Bildende Kunst, Musée cantonal des beaux-arts, 27 novembre - 5 gennaio, 1968, Losanna, n. 17 ill.

Dada in Europa, Werke und Dokumente, Städtische Galerie in Städtischen Kunstinstitut, 10 novembre 1977, Francoforte, n. 3/553 ill.

Dada and Surrealism reviewed a cura di Dawn Ades con testo introduttivo di David Sylvester e Elizabeth Cowling, 1978, Arts Council of Great Britain, n. 4.63 ill



76

RENATO PARESCÉ

(Carouge (Svizzera) 1886 - Parigi (Francia) 1937)

Cosmo

1932

olio su tela

cm 65x81

al retro etichetta Galleria Annunciata

al retro etichetta Galleria D'Arte Bergamo

al retro etichetta Galleria del Milione

Cosmos

oil on canvas

65x81 cm

on the reverse label of Galleria Annunciata

on the reverse label of Galleria D'Arte Bergamo

on the reverse label of Galleria del Milione

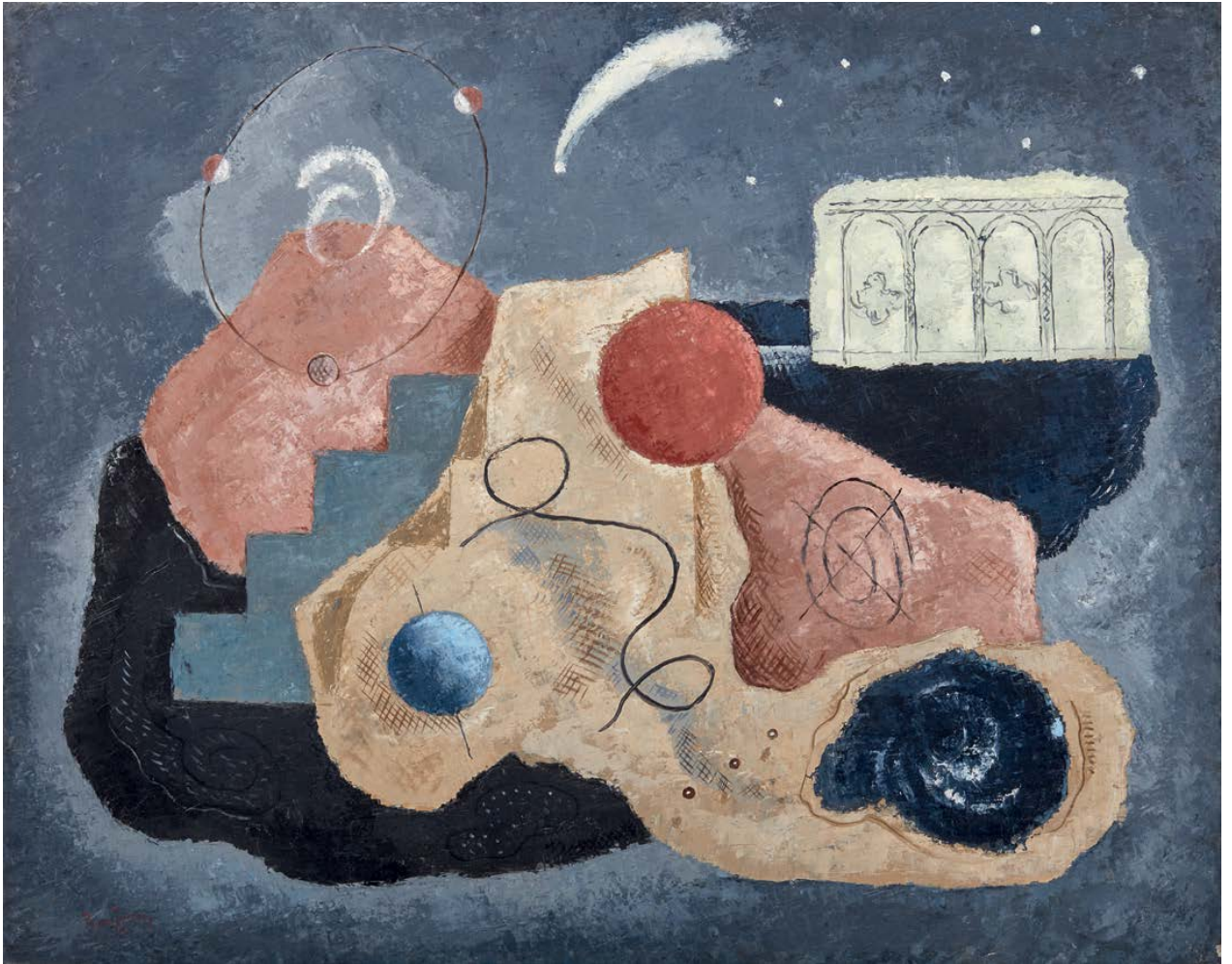
● € 10.000/15.000

Bibliografia

L'opera è pubblicata in R. Ferrario, *René Parescé. Catalogo ragionato delle opere*, Skira, 2012, p. 221 (cat. 22/32, intitolato Nebulose).



Renato Parescé, artista visionario ed eclettico, nasce nel 1886 a Carouge un sobborgo di Ginevra, con la famiglia si trasferisce a Firenze dove risiede fino alla età di 19 anni, studia materie scientifiche all'Istituto Tecnico Industriale "Leonardo da Vinci" e frequenta per un anno la Facoltà di Fisica dell'Università di Bologna, laureandosi poi a Palermo, dove si era trasferito. Dedica molti dei suoi studi all'influsso degli elettroni sullo spettro, gli venne anche offerta la possibilità della carriera universitaria, ma rifiuta. Nel 1911 torna a Firenze, dove per un breve periodo insegna fisica presso il Collegio della Quercia. Diventa amico del poeta e critico musicale Giannotto Bastianelli e del pittore Baccio Maria Bacci. L'anno successivo parte per Parigi e lavora presso il Bureau International des Poids et Mesures, ritorna a Firenze solo per brevi soggiorni. A Parigi si dedica alla pittura da autodidatta, dipingendo di sera con la luce elettrica, dimostrando di avere piena padronanza dei mezzi tecnici e un'attenzione vivace per le innovazioni stilistiche che la pittura francese propone in quel periodo. Sono gli anni del gruppo *Les Italiens de Paris*, sette artisti: Giorgio de Chirico, Alberto Savinio, Filippo De Pisis, Gino Severini, Massimo Campigli, Mario Tozzi e Parescé, gruppo patrocinato dal critico George Waldemar. Con Savinio ha un rapporto più intenso che si riflette nel lavoro di entrambe. Ritrova l'amico Baccio Maria Bacci, col quale talvolta si reca a dipingere *en plein air* lungo la Senna, frequenta gli artisti di Montparnasse e dei café letterari, la Cloiserie de Lilas e la Rotonde. Nonostante il suo carattere schivo, s'inserisce nell'ambiente degli artisti residenti a Parigi, conosce Picasso e Modigliani. Fa parte dell'Ecole de Paris insieme a Moïse Kisling, Chaïme Soutine e partecipa ai Salons parigini, agli Indépendents e alle Tuileries. Quando scoppia la prima guerra mondiale con la moglie, la pianista russa Ella Klatchko, è costretto a lasciare la ville lumière per recarsi a Londra. Qui lavora come assistente al National Laboratory di Teddington. Sovente viaggia per l'Europa, si reca e soggiorna più volte in Svizzera, a Zurigo, dove prende parte ad alcune importanti esposizioni al Kunsthhaus e alla Galerie Tanner. L'attività parallela di giornalista e pittore lo porta spesso anche in Germania, a Berlino, dove espone in spazi pubblici e privati. Parescé è un artista protagonista di un momento complesso per l'arte, sono gli albori di nuovi movimenti, dove s'intrecciano filoni diversi come il Cubismo, il Futurismo, il Dadaismo, la Metafisica e il Surrealismo, movimenti entro i quali si muovono gli artisti presenti a Parigi. Parescé crea raffigurazioni narrativamente oniriche, passa dai paesaggi naturali, alle dimensioni metafisiche. Nel 1926 e nel 1929 presenta i suoi lavori alle mostre di Novecento italiano alla Permanente di Milano. Contemporaneamente le sue tele vengono valorizzate durante un'esposizione ad Amsterdam. Nel 1931 Parescé espone alla Quadriennale di Roma e nell'ambito di una *Matinée Italienne*, alla mostra collettiva al Théâtre de l'Oeuvre a Parigi, organizzata da Tozzi. Sempre in quell'anno tiene una personale a Londra alla Zwemmer Gallerie. Poi nel '32 alla Galerie de la Renaissance di Parigi, la sua opera si popola di nuovi soggetti e luoghi surreali e cosmici. Nel '33 espone alla Galleria de Il Milione a Milano. Nel 1934 Parescé si reca alle isole Figi e successivamente in America. Qui l'atmosfera dei musicisti jazz, lo spinge a scrivere un libro, "L'altra America", il testo andò distrutto insieme ad un cospicuo numero di dipinti, durante i bombardamenti di Milano del 1943. L'attività pittorica dell'artista si chiude con il ciclo dedicato agli acrobati del circo, il quale porta al culmine l'astrazione dall'oggetto e il distacco dal reale. Parescé muore a Parigi nel 1937.



JULIUS EVOLA

(Roma 1898 - Roma 1974)

DDDD - Paysage dada

1920-1921

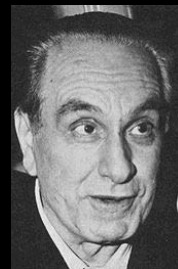
olio su tela

cm 96x76

firmato

al retro etichetta Tendenzen der Zwanziger Jahre, Berlin

al retro etichetta Dada and surrealism reviewed, Arts Council of Great Britain

**DDDD - Dada landscape**

1920 - 1921

oil painting on canvas

96x76 cm

signed

on the reverse label Tendenzen der Zwanziger Jahre, Berlin

on the reverse label Dada and surrealism reviewed, Arts Council of Great Britain

● € 60.000/100.000

Provenienza

Collezione privata

Esposizioni*Cinquant'anni a Dada, Dada in Italia 1916-1966*, sotto l'egida dell'Ente Manifestazioni

Milanesi, Milano Civico Padiglione d'Arte Contemporanea, 24 giugno - 30 settembre

1966, edito dalla Galleria Schwarz, Milano

Le futurisme et le Dadaïsme, a cura di Jose Pierre, 1967, Losanna*Tendenze der Zwanziger Jahre*, 14 agosto - 16 ottobre 1977, Dietrich Reimer Verlag, Fünfzehnte Europäische Kunstausstellung in Berlin*Dada in Europa, Werke und dokumente*, 10 novembre 1977 - 8 gennaio 1978, Städtische

Galerie im Städtischen Kunstinstitut, Francoforte

Dada and surrealism reviewed, a cura di Dawn Ades, con testo introduttivo di David

Sylvester e Elizabeth Cowling, 1978, Arts Council of Great Britain

Dada libertin & libertaire, a cura di Giovanni Lista, 2005*Dadaglobe reconstructed* a cura di Adrian Sudhalter, Anne And Michel Sanouillet,

Cathérine Hug, Samantha Friedman, Lee Ann Daffner and Karl Buchberg, 2016,

Kunsthauus Zurich

Bibliografia*Cinquant'anni a Dada, Dada in Italia 1916-1966*, sotto l'egida dell'Ente Manifestazioni Milanesi, Milano Civico Padiglione d'Arte Contemporanea, 1966, edito dalla Galleria Schwarz, Milano, p. 109 n. 91 ill.*Le futurisme et le Dadaïsme*, 1967, a cura di Jose Pierre, edito da Editions Rencontre Lausanne, ill.*Almanacco Dada, Antologia letteraria - artistica, Cronologia, repertorio delle riviste* a cura di Arturo Schwarz, 1976, edito da Feltrinelli, ill.*Tendenzen der Zwanziger Jahre*, 1977, Dietrich Reimer Verlag Berlin, cat. n. 3/408 ill.*Dada in Europa, Werke und dokumente*, 10 novembre 1977 - 8 gennaio 1978, Städtische

Galerie im Städtischen Kunstinstitut, Francoforte, . n. 3/408 ill.

Dada and surrealism reviewed, a cura di Dawn Ades, con testo introduttivo di David Sylvester e Elizabeth Cowling, 1978, Arts Council of Great Britain, cat. n. 5.29 ill.*Dada libertin & libertaire*, a cura di Giovanni Lista, 2005, edito da Insolite, p. 127 ill.*Dadaglobe reconstructed* a cura di Adrian Sudhalter, Anne And Michel Sanouillet, Cathérine Hug, Samantha Friedman, Lee Ann Daffner and Karl Buchberg, 2016,

Kunsthauus Zurich, Scheidegger & Spiess, p. 114 e p. 145

78

PIER PAOLO CALZOLARI

(Bologna 1943)

Senza Titolo

1970

sale, legni e piombo su carta applicata su masonite
cm 70x100
al retro firmato

Untitled

1970

*salt, wood and lead on paper applied on masonite
70x100 cm
on the reverse signed*

● € 55.000/80.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia

L'opera è registrata presso l'Archivio Pier Paolo Calzolari con il numero, n. A-CAL-1970-102





79

EMIL FILLA

(Chropyné 1882 - Praga 1953)

Composizione cubista

1913

olio su tela

cm 50,5x45,5

al retro firmato e datato

al retro etichetta Galleria Schwarz, Milano

Cubist composition

1913

oil painting on canvas

50.5x45.5 cm

on the reverse signed and dated

on the reverse label Galleria Schwarz, Milan

● € 200.000/300.000

Provenienza

Collezione privata

Esposizioni

Origini dell'astrattismo, verso gli orizzonti del reale, 18 ottobre 1979 - 18 gennaio 1980, Palazzo Reale, Milano

Bibliografia

Origini dell'astrattismo, verso gli orizzonti del reale, 1979, Silvana Editoriale, n. 377 ill.

Emil Filla nasce nel 1882 a Chropyné studiò alla Handelsakademie a Brünn. 1902 e nel 1903 si iscrisse all'Accademia di Praga sotto la guida dei professori Frank Thiele e Vlaho Bukovac. Gli inizi dell'arte moderna a Praga sono indissolubilmente legati alla sua figura, lo si può considerare senza ombra di dubbio un leader per le avanguardie di Praga. Nel 1907 divenne membro dell'associazione degli artisti Osma (Gli Otto) gruppo che subiva l'influenza dei Fauves e del "Die Bruche", nel 1909 fu membro dell'associazione degli artisti secessionisti "SUV Mánes" e del comitato editoriale della rivista Volné Smery. Nel 1910 si trasferì a Parigi dove incontrò Picasso, Braque, Chagall, Gris, Jacob, Apollinaire ed altri artisti di rilievo. Dal 1911 fondò con un gruppo degli artisti "Skupina" divenendo il centro nevralgico del cubismo ceco, fino al 1914. Furono anni di intensi viaggi tra il Belgio, la Germania e l'Olanda, ritornando periodicamente a Parigi. Sempre nel 1914 sposò Hana Krejcová e si trasferì con lei ad Amsterdam, nel 1915 fu membro del movimento di resistenza ceco e del gruppo ceco "Maffia". Nel 1917 in Olanda partecipò alla pubblicazione del primo numero della rivista De Stijl e conobbe Mondrian e Theo van Doesburg. Nel 1920 rientrò a Praga e ricominciò a lavorare con l'associazione degli artisti Mánes. Partecipò a importanti esposizioni internazionali: nel 1925 espose all'Esposizione Internazionale delle Arti Decorative a Parigi; nel 1926 partecipò all'Esposizione Internazionale a Dresda, poi Venezia e New York. Nel 1930 partecipò all'Esposizione Internazionale a Carlsbad (con Gromaire, Ozenfant, Pascin, Utrillo ecc.). A Londra 1937 espose con J. Capek e V. Špála. Nel 1932 partecipò all'importante programma dell'esposizione Poesie 32. Poiché era uno dei membri più influenti della cultura ceca e un attivo antifascista, fu arrestato nel 1939 e deportato nei campi di concentramento di Dachau e Buchenwald, dove scrisse il libro "Sulla Libertà". Nel 1945, la prima esposizione post-bellica tenuta dall'associazione degli artisti Mánes fu dedicata alla sua opera. Fu nominato professore all'Accademia di arti applicate di Praga e il governo gli permise di mostrare la sua collezione d'arte italiana, africana e ceca in forma permanente al Castello di Peruc. .

Morì a Praga nel 1953

La prospettiva di Filla sul Cubismo e il rapporto fra Filla e Picasso, soprattutto, è un tema di straordinaria importanza per determinare la natura dell'arte figurativa ceca nel periodo prebellico. Vincenc Kramár caratterizza quest'arte in maniera illuminante affermando che "i vecchi desideri [di Filla] si saziarono nel mondo Cubista, e l'artista utilizzò quelle forme per esprimere se stesso tanto naturalmente quanto ogni altro pittore dei secoli precedenti lo aveva fatto con il linguaggio formale della propria epoca". Filla ebbe indubbiamente un rapporto stretto con il Cubismo, e nel corso del tempo trasse ispirazione dai metodi del Cubismo analitico, sintetico e lirico.

A differenza di Picasso, Filla vedeva il Cubismo al tempo stesso come lo stile di un'epoca e come una visione del mondo.

Tratto da: Tschechische Kunst der 20er + 30er Jahre, Avantgarde und Tradition, Mathildenhöhe Darmstadt, 20 novembre 1988 - 29 gennaio 1989, pp. 67-68.





80

GIORGIO DE CHIRICO

(Volos 1888 - Roma 1978)

Oreste e Pilade

1961

olio su tela

cm 40,5x30,5

al retro firmato e titolato

Oreste and Pilade

1961

oil on canvas

40.5x30.5 cm

on the reverse signed and titled

● € 80.000/120.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata nel 1981

Provenienza

Collezione privata, Reggio Emilia

Collezione privata, Firenze

Esposizioni

Catalogo generale Giorgio De Chirico, Volume ottavo, opere dal 1951 al 1974, Electa, n. 1247 il.



Oreste era figlio di Agamennone e Clitennestra, poco più che bambino assistette all'uccisione del padre ad opera della moglie e del suo amante Egisto. Elettra, sorella e nutrice di Oreste, per salvargli la vita lo portò dal re Strofio, in Focide, vecchio amico e cognato di Agamennone che lo allevò insieme al figlio Pilade. I due cugini divennero grandi e inseparabili amici. Passano gli anni Oreste, oramai uomo adulto, si reca a Delfi per consultarsi con l'oracolo, il quale gli ordinò di uccidere la madre Clitennestra ed Egisto. Accompagnato da Pilade si recò a Micene, qui incontrò la sorella Elettra ed insieme organizzarono l'uccisione della madre e dell'usurpatore. Scoperta la congiura Oreste venne condannato a morte, perseguitato dalle Erinni o anche dette Furie, il cui compito era di punire i gravi delitti. Così Oreste fu costretto a recarsi ad Atene per ottenere la purificazione; Atena le chiese di recarsi in Tauride accompagnato da Pilade, per portarle la statua di Artemide, dove incontrò la sorella Ifigenia, la quale riuscì a portare in salvo i due dal sacrificio umano cui erano destinati e fece ritorno con loro in Grecia, dove Pilade sposò Elettra. Questa è una delle tante interpretazioni. Eschilo ed Euripide narrano invece che le Furie portarono Oreste alla pazzia a seguito della morte della madre, perseguitandolo senza tregua, ma prima venne giudicato a Micene per volere di Tindareo, padre di Clitennestra. Mentre secondo Euripide Oreste ed Elettra furono salvati da Menelao il quale, costretto da Apollo, convinse la gente di Micene ad accontentarsi di punire i due fratelli con un anno d'esilio. Nell'interpretazione di Eschilo invece, venne tenuto un processo dove Apollo ebbe il ruolo di difensore di Oreste, mentre le Erinni erano le accusatrici; i voti della giuria furono pari e la dea Atena, presidente dell'Areopago, l'antico tribunale fondato dagli dei dopo la morte di Alirrozio - figlio di Poseidone, diede il suo voto in favore di Oreste, giudicando la morte della madre meno importante di quella del padre. Nonostante ciò le Furie non abbandonarono la loro sete di vendetta verso Oreste. Apollo consigliò a Oreste e al suo fedele cugino, che avrebbero dovuto recarsi nella terra dei Tauri nel Chersoneso, rubare l'antica statua lignea di Artemide per poi recarsi in un luogo ove scorreva un fiume formato da sette sorgenti.

Quando giunsero nel Chersoneso, vennero catturati e preparati per il sacrificio ad Artemide. Ifigenia, sacerdotessa del tempio e sorella di Oreste, riconosciuto il fratello, convinse Toante, re dei Tauri, che i nuovi arrivati dovevano essere sacrificati in mare poiché accusati di matricidio, così riuscirono a fuggire con la statua di Artemide. Dopo lunghe peregrinazioni giunsero in Sicilia e successivamente nell'Ausonia (come si chiamava anticamente la Pianura) dove Oreste finalmente trovò il fiume indicato dall'oracolo di Delfi; appena si immerse nelle acque del Metauro riacquistò il senno.

Giorgio De Chirico, alfiere della greicità in chiave moderna, ha celebrato nella sua pittura i personaggi leggendari della terra greca, in cui ebbe il destino di nascere pur essendo italiano. Gli eroi omerici rivivono sotto le spoglie dei manichini e del vario armamentario "metafisico" del pittore. Oreste e Pilade, l'opera qui proposta del 1961, così come altri dipinti di Giorgio De Chirico (Ettore e Adromaca o il Trovatore) raffigurano figure solitarie, a volte singoli personaggi a volte in coppia, spesso rappresentati con teste ellissoidali, prive di lineamenti. Forme con sembianze umane, più che personaggi reali, miti e leggende quasi sempre dipinti con un simbolo centrale, il ventre riempito di frammenti di paesaggio, di statue classiche, di colonne e libri, segno dei passaggi della storia e della civiltà, oppure forme geometriche vuote che alludono alla visione interiore, contemplativa. Tutta la cospicua produzione di De Chirico, dal primo periodo fino alla sua morte, è un ripetersi di soggetti e tematiche, prova del fatto che non si sia mai realmente distaccato dalla visione metafisica. La fedeltà ribadita nei confronti del classicismo e delle tecniche pittoriche dei maestri del passato gli consente di esplorare nuovi orizzonti rimanendo fedele a se stesso e alla propria unicità creativa.



HERMANN ALBERT

(Ansbach 1937)

Die braven Schwestern

1992

olio su tela

cm 150x200

siglato

al retro firmato, intitolato e datato 92

al retro etichetta Studio Cannaviello, Milano

The good sisters

1992

oil painting on canvas

150x200 cm

signed

on the reverse signed, dated and dated 92

on the reverse label of Studio Cannaviello, Milano

● € 6.000/9.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia, rilasciata dallo Studio D'Arte Cannaviello

Provenienza

Studio D'Arte Cannaviello, Milano

Collezione privata

Esposizioni*Hermann Albert*, a cura di Maurizio Calvesi, gennaio-marzo

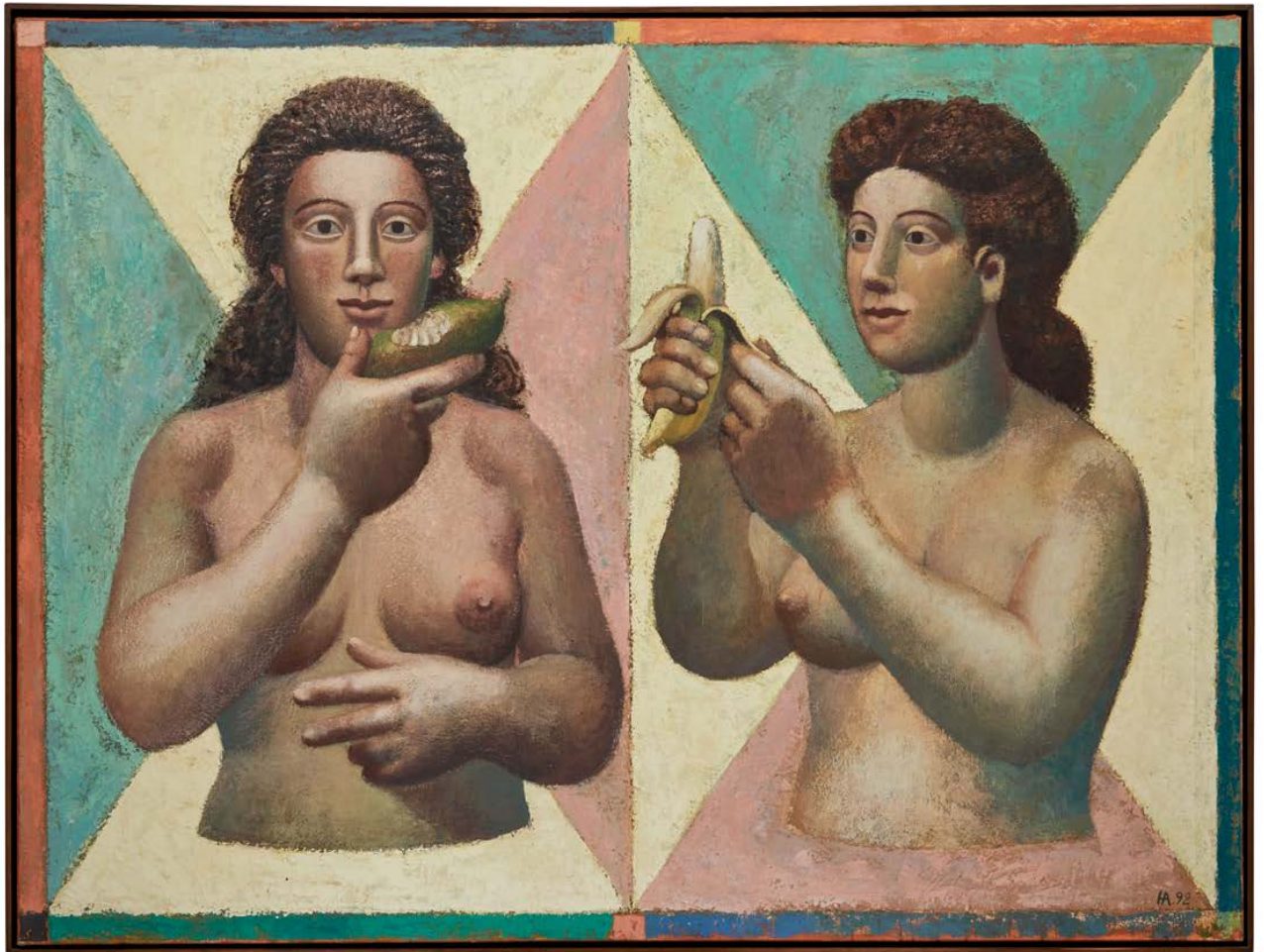
1993, Studio D'Arte Cannaviello, Milano

Bibliografia*Hermann Albert*, a cura di Maurizio Calvesi, 1993, Studio

D'Arte Cannaviello, Milano, catalogo esposizione, ill.



La sua opera risente dell'influenza classica, perfino di quella pompeiana dei mosaici: grandi pacate figure dagli occhi a mandorla, atteggiamenti composti, gesti da balletto anche nelle effusioni quotidiane. Le sue parentele culturali si possono cercare nel Picasso neoclassico come negli encausti romani, tra i gladiatori di De Chirico o le canéfore di Campigli, le terrecotte etrusche e le crete di Cipro, con uno spessore più denso, più rustico. (cit. La mostre della Settimana, 1993, Liana Bortolon)



GASTONE NOVELLI

Gastone Novelli è considerato uno dei protagonisti più importanti della scena artistica italiana degli anni '50 e '60. Nasce nel 1925 a Vienna, a soli diciott'anni, partecipa alla Resistenza, venne arrestato, incarcerato e torturato, la sua condanna a morte viene commutata in carcere a vita grazie all'intervento della madre, nel 1944 viene liberato all'ingresso delle truppe alleate a Roma. L'anno successivo si trasferisce a Firenze dove si laurea in Scienze Politiche e Sociali. Nel 1948 si reca in Brasile dove matura l'idea di diventare un'artista, producendo le prime opere. Nel 1950 rientra in Italia per un breve periodo, viene organizzata la sua prima personale al Teatro Sistina di Roma, rientra in Brasile dove risiede fino al 1954 dedicandosi all'insegnamento, alla pittura e alla ceramica oltre a interventi di allestimenti e si dedica, negli anni di permanenza in Brasile partecipa alla I e alla II Biennale di San Paolo. Nel 1955 ritorna a Roma ed entra in contatto con l'ambiente culturale grazie all'amicizia con Emilio Villa presentatogli da Corrado Cagli, conosce anche Achille Perilli, con il quale inizia un sodalizio che durerà molti anni. Sullo sfondo il vivace ambiente della cultura italiana, in cui Novelli frequenta molte delle personalità di spicco tra cui: Afro Basaldella, Corrado Cagli, Pietro Consagra, Alfredo Giuliani, Giorgio Manganelli, Elio Pagliarani, Achille Perilli, Arnaldo e Giò Pomodoro, Toti Scialoja, Giulio Turcato, Emilio Villa, Cesare Vivaldi. In quegli anni Novelli sperimenta diverse tecniche, come la pittura a spruzzo, già utilizzata da Cagli, e la fotografia diretta, già utilizzata in Italia da Luigi Veronesi e da Bruno Munari. Nel 1956 Corrado Cagli presenta la sua prima monografia. Nel 1957 frequenta assiduamente Parigi, dove incontra Tristan Tzara, André Masson, Man Ray e Hans Arp; tiene una personale alla galleria La Salita di Roma, dove espone opere di chiara ascendenza informale; fonda, con Achille Perilli, la rivista "L'esperienza moderna", che verrà pubblicato fino al 1959. Sono gli anni dove inizia a elaborare il *segno-scrittura*. Nel 1958 figura in varie collettive a Milano (Palazzo della Permanente), Città del Messico, Londra, Charleroi, Tokyo; tiene personali alla Galleria La Salita e La Tartaruga di Roma e alla Galleria dell'Ariete di Milano. Conosce Afro, di cui diviene assistente dal 1959 al Liceo Artistico di via Ripetta, e Cy Twombly. Gli anni '60 sono gli anni dei viaggi: Francia, Stati Uniti, Grecia e Turchia e l'inizio delle collaborazioni con gli scrittori della neo-avanguardia italiana, con i quali condivide la medesima tensione verso la sperimentazione linguistica. Frequenta Samuel Beckett, Georges Bataille, Pierre Klossowski, René de Solier e avvia una stretta amicizia con Claude Simon. Nel 1962 progetta e pubblica *l'Antologia del possibile* e nel 1964 è tra i fondatori della rivista "Grammatica". Nella sua casa di Saturnia riceve amici e letterati, le presenze più assidue furono Pietro Consagra, Alfredo Giuliani, Giorgio Manganelli, Gianni Novak, Elio Pagliarani, Toti Scialoja, Giulio Turcato. Nel 1963 partecipa nuovamente alla Biennale di San Paolo nella sezione italiana organizzata dalla Biennale di Venezia, la mostra rende possibile la sua prima partecipazione alla Biennale italiana del 1964 con una sala personale. Presentato da Nello Ponente, ottiene il premio Gollin. È la Biennale in cui trionfa l'arte americana, e durante la quale fa incontri importanti, tra cui Robert Rauschenberg. Nel 1965 espone alla Galerie Thomas di Monaco e la Alan Gallery di New York organizzano delle personali. Nel 1967 si trasferisce a Venezia. Il Museo di La Chaux-de-Fonds, la Galleria Semiha Huber di Zurigo e la Galerie Espace di Amsterdam gli dedicano delle esposizioni personali. È presente inoltre alle più importanti mostre collettive, fra cui l'esposizione Recent Italian Painting and Sculpture al Jewish Museum di New York. Nel 1968 viene invitato alla *XXXIV Biennale di Venezia* con una sala personale, per protesta contro l'intervento della polizia all'interno dei Giardini, espone le sue opere dal retro contro le pareti, iscrivendo frasi di contestazione.

L'opera di Novelli "Che Cosa Si Può Dire" del 1962 fa parte del ciclo che, dal 1959, dove compare la forma circolare del seno, così come nei dipinti "Nascondersi vale la pena"

"Per andare a vedere di persona" entrambe del 1959 e ancora di più con "Telegramma" del 1960, di esplicita ispirazione alla copertina del catalogo della mostra di Duchamp "Le surrealisme en 1947" tenutasi alla Galerie Maeght di Parigi. Nota è la fascinazione e l'influenza che l'opera di Duchamp ha avuto su Gastone Novelli. Come ha avuto modo di scrivere Pia Vivarelli sul catalogo della mostra alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma del 1988 "... Globalmente sembra riflettersi in Novelli l'essenza del messaggio di Duchamp compresa fra attitudine analitico-riflessiva e apparente gratuità, ironia, leggerezza della prassi artistica; tale binomio è alla base della complessiva esperienza anche di Novelli, attualizzato nei termini di poetica generale per mezzo delle riflessioni linguistiche che caratterizzano l'ambiente romano dei primi anni Sessanta. (...) Le sue tele e i suoi disegni di questi primi anni Sessanta non presentano infatti rapporti bilanciati secondo modalità costanti tra scrittura ed immagini: ora la scrittura occupa gran parte della tela, ora le scritte si riducono a frasi o ad elementi frammentati all'immagine; a volte le scritte sono leggibili nella concatenazione dei loro significati e alcune di essere rimandano a citazioni letterarie, altre volte risultano incoerenti o parzialmente cancellate. I livelli di ambiguità degli aspetti verbali dei dipinti, esaminati in sé, aumentano poi se si considera la loro natura del tutto pittorica, il loro essere e configurarsi come immagine - nella singola evidenza visiva di ciascuna lettera alfabetica come nell'agglutinarsi in figure di gruppi di frasi - in rapporto con le forme costruite dai segni disegnati o colorati. Frantumazione, eliminazione dei legami sintattici, citazione, montaggio: sono tutti strumenti operativi che Novelli condivide con gli amici poeti, allo scopo di offrire uno specchio del disordine verbale e visivo, riconosciuto come effetto di una società agli inizi del benessere, e per dichiarare un rifiuto aperto - facendogli violenza - dell'universo linguistico dominante, nei suoi opposti ed equivalenti aspetti di universo "realistico" (nella letteratura come nell'arte figurativa) o di universo aulico, "accademico" dice espressamente Novelli, cioè storicamente e rigidamente determinato". Novelli sosteneva che il linguaggio magico era proprio dell'artista e ne sono la riprova alcune parole e frasi che si trovano nelle sue tele. Nel 1958 scrisse "Tutto ciò che esce dalle mie mani è molto più semplice di un raziocinio. Viene fuori così a forza di essere toccato, forse è qualche cosa di organico, certo sono cose che non vanno al di là delle necessità di un uomo, della larghezza delle sue braccia, delle estensibilità fisica del suo cervello. Perché per sapere si sa molto poco ed è troppo difficile ammaestrare la propria mente"





82

GASTONE NOVELLI

(Vienna 1925 - Milano 1968)

Che Cosa Si Può Dire

1962

tecnica mista su laminato plastico
cm 60x140

firmato in basso a destra
al retro etichetta Studio Marconi
al retro etichetta Levi Arte Contemporanea
al retro etichetta The Alan Gallery, New York

What can you say

1962

*mixed technique on plastic laminate
60x140 cm*

signed lower right

on the reverse label Marconi Studio

on the reverse label Levi Contemporary Art

on the reverse label The Alan Gallery, New York

● € 60.000/100.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia, rilasciata dallo Studio Marconi
L'opera è accompagnata da autentica su fotografia, rilasciata da Landau-Alan Gallery, New York

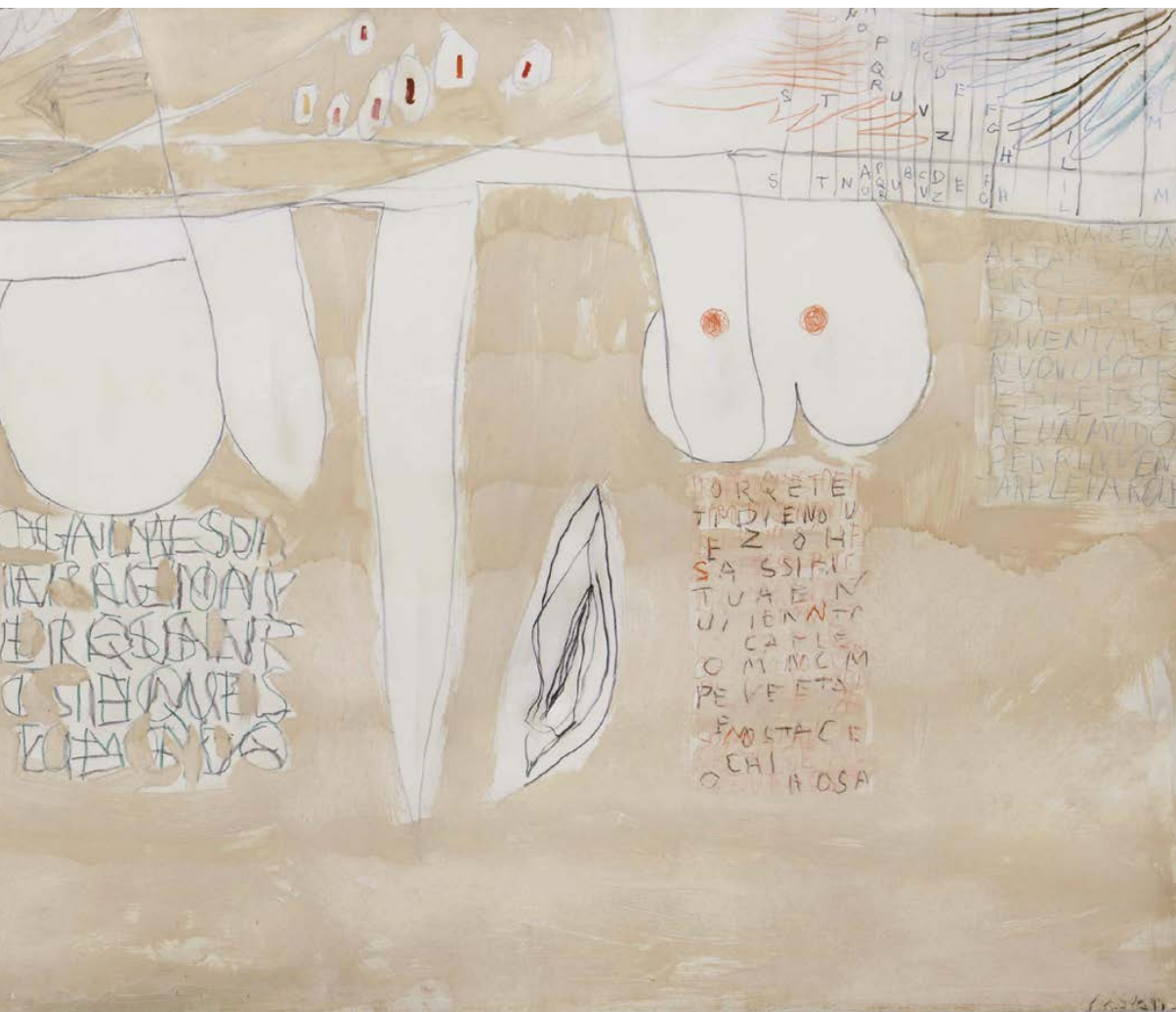
Provenienza

Collezione Studio Marconi

Collezione privata

Bibliografia

Novelli, 1976, edito da Feltrinelli, p. 217 n. 1962.9 (262), ill.



“Dipingere è anche esprimere per segni ciò che non si può, o non si sa, esprimere con le azioni. Questa può essere una ragione per continuare, anche se i magazzini del mondo sono già pieni di cose da guardare. Di fronte ai fatti nuovi dell’arte le persone si bendano gli occhi, temendo che il loro mondo, fatto di confortevoli e edificanti idee sulla bellezza, possa andare in pezzi. Questa è un’altra ragione per continuare, perché così si raggiunge un primo risultato, una prima funzione, se vogliamo, dell’arte come ricerca “rivoluzionaria”. E ancora: più universi linguistici, o segnici, verranno sperimentati e portati alla comunicazione, più largo sarà il campo delle possibili conoscenze offerto ai fruitori. E soprattutto, la socialità di una opera non si deduce dal suo indice di popolarità ma nasce dalla, direi, socialità dell’autore la cui stessa esistenza finisce con l’essere impegnata dalla pratica continua con il proprio linguaggio.”

Gastone Novelli 1968 testo dal catalogo Studio Marconi Milano



83

GASTONE NOVELLI

(Vienna 1925 - Milano 1968)

Senza titolo

1958

tecnica mista su carta

cm 34,7x49,6

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1958

mixed media on paper

34,7x49,6 cm

signed and dated lower right

● € 1.500/3.500



84

GEORGES BRAQUES

(Argenteuil 1882 - Parigi 1963)

Vaso di fiori

litografia

cm 44x34 c.a.

firmato in basso a destra

Flowerpot

lithograph

44x34 cm c.a.

signed lower right

● € 9.000/12.000



85

TURI SIMETI

(Alcamo 1929)

2 ovali bianchi

2005

acrilico su tela sagomata

cm 50x50

al retro firmato e datato

2 white ovals

2005

acrylic on shaped canvas

50x50 cm

on the reverse signed and dated

● € 10.000 – 14.000

L'opera è registrata presso l'archivio Turi Simeti, con il numero n. 2005-BO501



86

FRANTISEK JANOUSEK

(Jesenny 1890 - Praga 1943)

Paesaggio Con Libro firmato

1934

olio su tela

cm 96,7x145,5

firmato in basso a sinistra

Landscape With Signed Book

oil painting on canvas

96.7x145.5 cm

signed lower left

● € 60.000/100.000

Provenienza

Galleria A. Schwarz, Milano

Collezione privata

Esposizioni

František Janoušek, Opere scelte 1933 - 1942, 10 giugno - 25 settembre 1969, Galleria Schwarz, Milano

Bibliografia

František Janoušek, Opere scelte 1933 - 1942, 1969, Galleria Schwarz, Milano, n. 6 ill.

“fino al 1932, ...fino a quel momento Janoušek rimaneva, con il suo Cubismo a tendenza lirica, piuttosto all'ombra della vita artistica di Praga. ed ecco che tutt'ad un tratto presenta al pubblico un insieme di composizioni fantastiche, ispirate da vagabondaggi solitari attraverso le città d'Italia: Venezia, il Foro di Roma, Siena, hanno significato per lui una strana rottura dell'esperienza, una rottura simile a quella che aveva provocato la pittura metafisica, è nel suo grande Paesaggio con libro che Janoušek è tornato per l'ultima volta al suo viaggio in Italia. Il nome di Suarès che si può leggere sul quadro, si riferisce al libro *Viaggio del condottiero in Italia*, di André Saurès. ma questa tela appartiene già a una grande tappa della sua opera che vedrà l'introduzione nelle sue tele, per un certo tempo, di uno stato di riposo e di disciplina razionale. Queste tele sono edificate sulla base di un disegno che in seguito egli colora leggermente con toni chiari, portandole successivamente a dimensioni monumentali.”

(cit. A. Schwarz cat.esposizione del 1969)

František Janoušek nasce a Jesenný (Czechia) il 6 maggio del 1890 in Boemia, Durante la Chiamato la Prima Guerra Mondiale, fu chiamato alle armi, restando al fronte dal 1915 al 1917. Nel 1918 entra all'Accademia di Belle Arti di Praga. Nel 1924, terminati gli studi, espone regolarmente alla più importante associazione artistica di Praga: la Società Mânes. Janoušek abbandonò lo stile cubista per aprirsi a una creazione artistica d'ispirazione surrealista-fantastica. Partecipò alla mostra "Poesia 32" senza tuttavia aderire mai al gruppo surrealista di Praga, che si fondò nel 1934, si dedicò fino alla sua morte al surrealismo. Il Surrealismo ceco nasce in un'epoca in cui nazismo e persecuzioni la fanno da padrone, innescando anche una grave crisi economica. Lo strumento degli artisti quale protesta non può che essere l'arte, così si attivano per creare nuovi contatti con il mondo artistico oltre frontiera, in particolare con la Francia. Il Surrealismo ceco, come in molti altri paesi, diviene denuncia del tragico momento che l'Europa sta vivendo. L'occupazione nazista della Cecoslovacchia interrompe i programmi espositivi di Janoušek.

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, nel 1969, dedica all'arte contemporanea in Cecoslovacchia una interessante mostra collettiva, voluta dalla direttrice Palma Bucarelli e curata da Jindřich Chaloupecký. Nell'autunno dello stesso anno la Galleria Schwarz di Milano inaugura una retrospettiva dedicata all'opera di František Janoušek presentando quindici fra i più emblematici dipinti eseguiti fra il 1933 e il 1942. Muore a Praga nel 1943.





87

FERNANDEZ ARMAN

(Nizza 1928 - New York 2005)

Accumulazione di chiavi inglesi

scultura in ferro
cm 30x40x25,5
firmato sulla base

Accumulation of wrenches

*iron sculpture
30x40x25.5 cm
signed on the basement*

● € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dalla Galleria Pace, su fotografia
L'opera è in fase di registrazione presso
l'Archivio Fernandez Arman, New York



88

TANO FESTA

(Roma 1935 - Roma 1988)

Donna in maschera

1984
olio su tela
cm 120x80
firmato e datato al retro

Woman in mask

*1984
oil on canvas
120x80 cm
on the reverse signed and dated*

● € 4.000/6.000

89

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Senza titolo

1972

frottage-figura femminile con nodo di colore

cm 66x48

Untitled

1972

frottage-female figure with colored knot

66x48 cm

● € 2.000/3.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia



90

TANO FESTA

(Roma 1935 - Roma 1988)

Senza titolo

1973

olio su tela

cm 95x65

al retro firmato e datato

Untitled

oil on canvas

95x65 cm

on the reverse signed and dated

● € 3.500/6.000



91

CLAUDIO OLIVIERI

(Roma 1934)

Immagine

1961

olio su tela

cm 50x70

al retro firmato, titolato e datato

Image

1961

oil painting on canvas

50x70 cm

on the reverse signed, titled and dated

● € 2.500/5.000





92

GASTONE NOVELLI

(Vienna 1925 - Milano 1968)

Senza titolo

1955

tecnica mista su carta

cm 49,5x69

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1955

mixed media on paper

49,5x69 cm

signed and dated lower right

● € 1.500/3.500



93

RODOLFO MARTINI

(1950)

Senza titolo

1981

olio su tela

cm 35x35

firmato e datato

Untitled

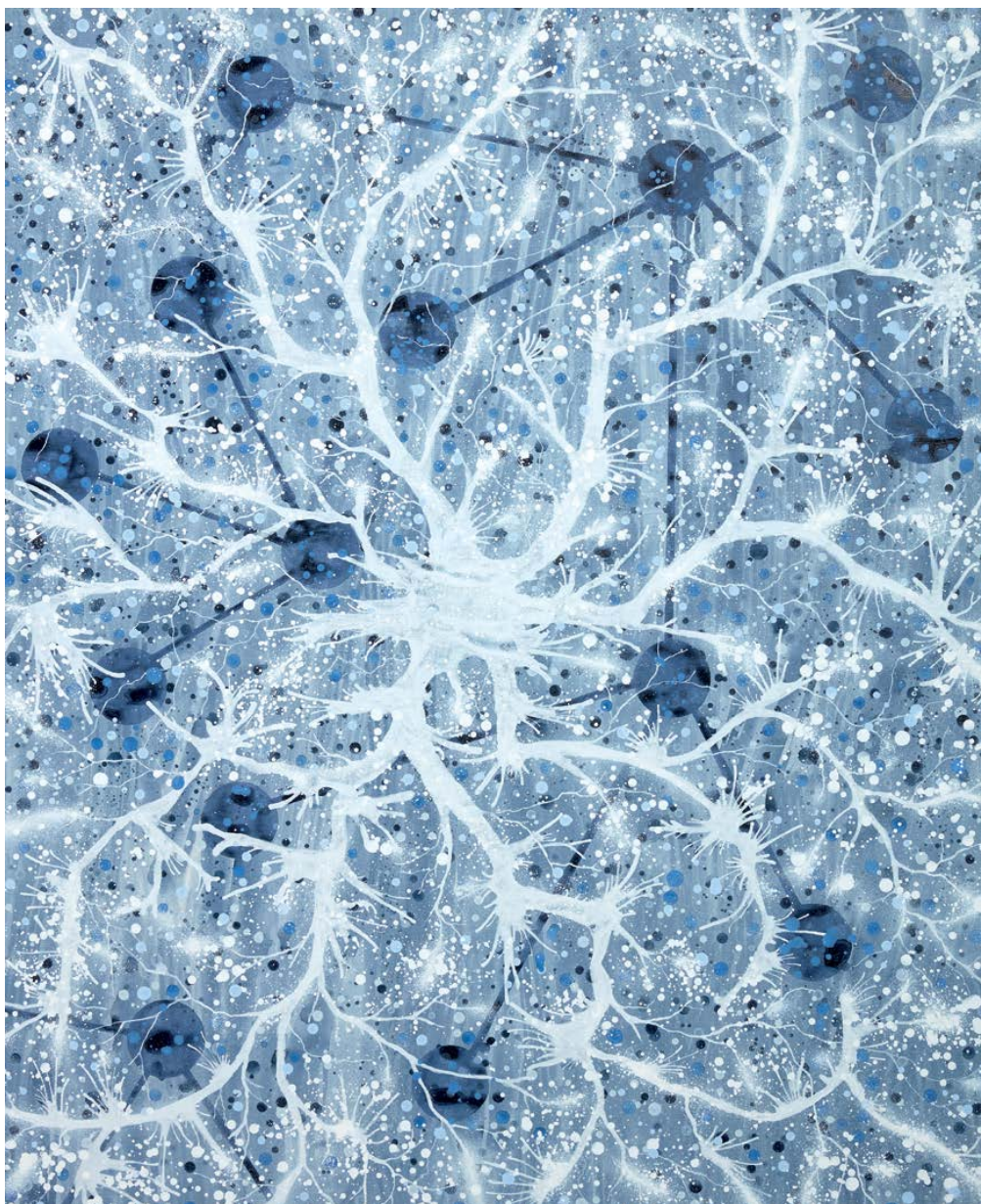
1981

oil painting on canvas

35x35 cm

signed and dated

● € 600/1.200



94

ALBERTO DI FABIO

(Avezzano 1966)

Senza titolo

2008

acrilico su tela

cm 117x96,2

al retro firmato e datato

Untitled

2008

acrylic on canvas

117x96.2 cm

on the reverse signed and dated

● € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia rilasciata dall'artista



95

LUCIO DEL PEZZO

(Napoli 1933)

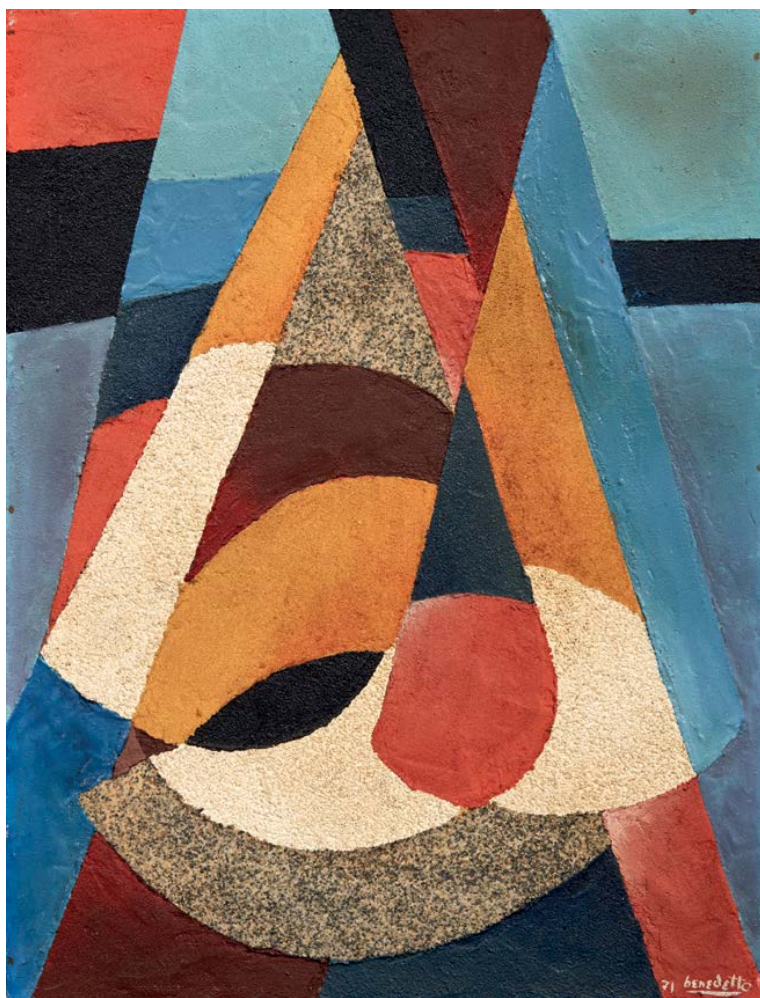
Senza titolo

collage su carta
cm 70x51,5
firmato

Untitled

Untitled
collage on paper
70x51.5 cm
signed

● € 1.500/3.000



96

ENZO BENEDETTO

(Reggio Calabria 1905)

Cori innamorati

1971

polimaterico su tavola
cm 30x40

firmato e datato in basso a destra
al retro titolato, datato e firmato

Choirs in love

1971

polymaterial on table
30x40 cm

signed and dated lower right
on the reverse titled, dated and signed

● € 1.000/2.000

97

ENZO BENEDETTO

(Reggio Calabria 1905)

Tandem degli Elettroni

1985

tecnica mista su tavola

cm 57,7x52,2

firmato in basso a sinistra

al retro titolato, datato e firmato

al retro etichetta della XVII Mostra nazionale

D'Arte Contemporanea, Premio Sulmona

1990

Tandem of the Electrons

1985

mixed media on board

57.7x52.2 cm

signed lower left

on the reverse titled, dated and signed

on the reverse label of the XVII National

Exhibition of Contemporary Art, Premio

Sulmona 1990

● € 1.000/2.000



98

MAURO REGGIANI

(Nonantola 1897 - Milano 1980)

Senza titolo

1952

tecnica mista su carta velina

cm 70x50

firmato in basso a sinistra

Untitled

1952

mixed media on tissue paper

70x50 cm

signed lower left

● € 500/700





99

ANDREAS CHRISTEN

(Vaduz 1989)

Rilievo Volume scultura

1974

poliestere bianco

cm 120x120x10

al retro etichetta Ex Studio Casati (Ex Galleria della Cappelletta), Matera

Relief Volume sculpture

white polyester

120x120x10 cm

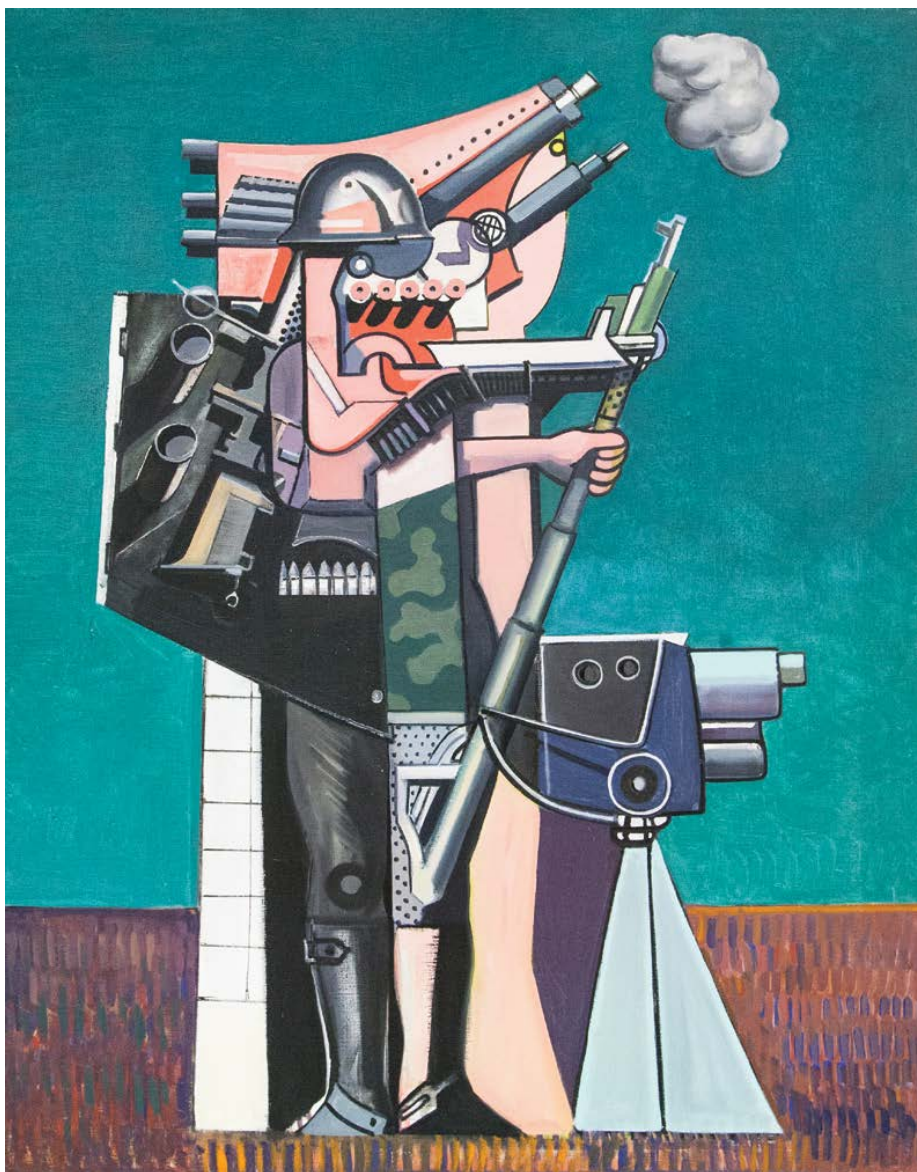
on the reverse label Ex Studio Casati (Ex Galleria della Cappelletta), Matera

● € 3.000/5.000

Provenienza

Studio Casati, Matera

Collezione privataù



100

DARIO MELLONE

(Bologna 1929)

Guerriero

1974

olio su tela

cm 100x80

al retro firmato, datato e intitolato

al retro archivio numero 231

Warrior

1974

oil painting on canvas

100x80 cm

oil on canvas

on the reverse dated and titled

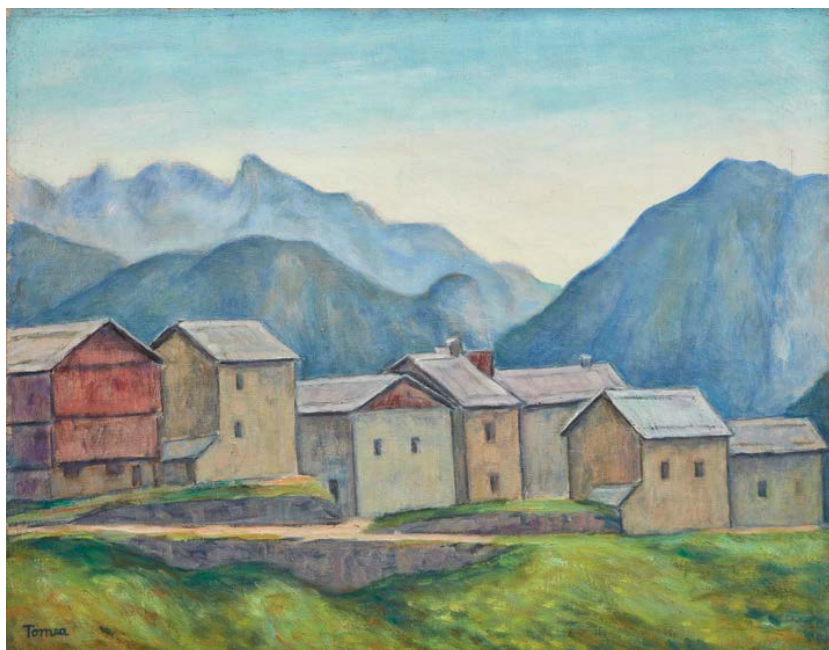
on the reverse archive number n.231

● € 2.000/5.000

“La tendenza sempre più radicata verso l'integrazione dell'individuo nelle strutture del sistema e la conseguente spinta espansionistica verso modelli ideologici totalizzanti, hanno determinato la formazione di nuovi miti che si sono inseriti nel corpo sociale in modo illusorio.

La mutazione che l'uomo subisce nell'adeguarsi al predominio della tecnologia e delle nuove convenzioni sociali comporta una deformazione morfologica della sua immagine, costruita con mezzi espressivi specifici che consentono di mettere a nudo la sostanziale mistificazione che si cela sotto la maschera del sistema: standardizzato, robotizzato, fuorviato dalla sua natura, l'uomo mostra la condizione di artificiosità verso cui il processo di 'civiltà' lo ha sospinto”

Dario Mellone



101

FIorenZO TOMEA

(Zoppè di Cadore (BL) 1910 - Milano 1960)

Mattino D'Estate

olio su tela

cm 70x90

firmato in basso a sinistra

al retro titolato e firmato

al retro timbri Collezione D'Apice

Summer Morning

oil on canvas

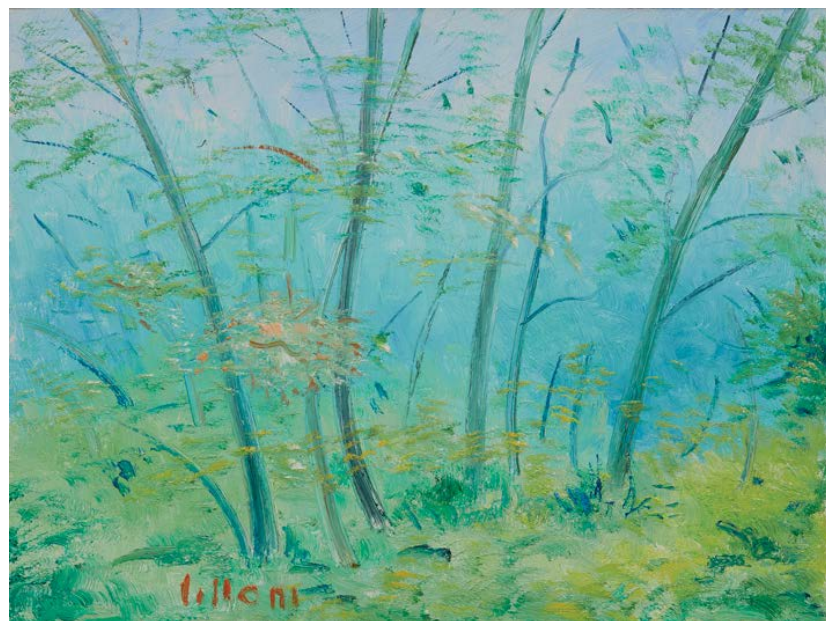
70x90 cm

signed lower left

on the reverse side titled and signed

on the reverse of the stamps D'Apice Collection

● € 2.500/5.500



102

UMBERTO LILLONI

(Milano 1898 - Milano 1980)

Autunno sul monte Generoso

1968

olio su tela

cm 30x40

firmato in basso a sinistra

Autumn on Mount Generoso

1968

oil on canvas

30x40 cm

signed lower left

● € 1.500/3.500

Bibliografia

Catalogo generale di Umbero Lilloni, Skira, 2002, ill.

103

GASTONE NOVELLI

(Vienna 1925 - Milano 1968)

Senza titolo

1958

tecnica mista su carta

cm 34,7x49,6

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1958

mixed media on paper

34,7x49,6 cm

signed and dated lower right

● € 1.500/3.500



104

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Senza titolo

1973

frottage su carta

cm 66x48

firmato

Untitled

1973

frottage on paper

66x48 cm

signed

● € 2.000/3.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dalla Fondazione Mimmo Rotella





105

SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Senza titolo

opera grafica su tela

cm 206x303

firmata da Sebastian Matta, realizzata da Tommaso Cascella

esemplare 7/16

Untitled

graphic work on canvas

206x303 cm

signed by Sebastian Matta, created by Tommaso Cascella

● € 6.000/9.000

L'opera è accompagnata da autentica

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata da Cascella, su fotografia

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata da Tommaso Cascella

106

GIORGIO DE CHIRICO

(Volos 1888 - Roma 1978)

Cavalli in riva al mare

1974

litografia

cm 58x45,5 battuta, cm 76x56 foglio
tiratura n. 10/17, B/Z, n. DC/113

Horses by the sea

lithography

58x45.5 cm beat, 76x56 cm sheet
draft n. 10/17, B/Z, n. DC/113

● € 500/1.500



107

GIORGIO DE CHIRICO

(Volos 1888 - Roma 1978)

Il Trofeo

litografia

cm 70x50

tiratura di 99 esemplari, n. 55/99

The Trophy

lithography

70x50 cm

edition of 99 exemplars, n. 55/99

● € 500/700



108

GIORGIO DE CHIRICO

(Volos 1888 - Roma 1978)

Il Trovatore

litografia

cm 70x50

firmato in basso a destra

p.a., numerata in basso a sinistra 8/Z

The Troubadour

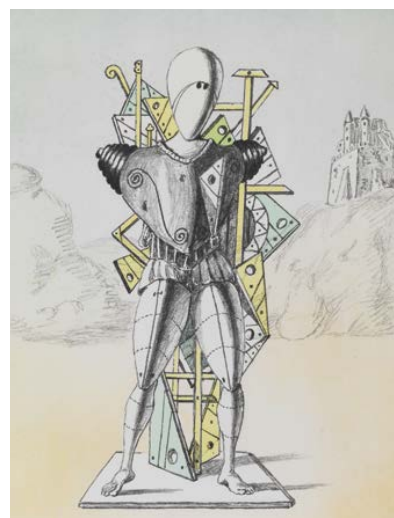
lithography

70x50 cm

signed lower right

p.a., numbered lower left 8/Z

● € 1.000/2.000





109

MIMMO ROTELLA

(Catanzaro 1918 - Milano 2006)

Senza titolo

1950

china su carta intelata

cm 42,5x30

firmato e datato in basso a destra

Untitled

1950

Indian ink on paper

42.5x30 cm

signed and dated lower right

● € 5.000/7.000



110

CY TWOMBLY

(Lexington 1929 - Roma 2011)

Senza titolo

1961

litografia

cm 23x26

tiratura di 60 esemplari, n. 21/60

firmato in basso a destra

Untitled

1961

lithography

23x26 cm

edition of 60 copies, n. 21/60

signed lower right

● € 1.200/2.400

III

PABLO PICASSO

(Malaga 1881 - Mougins 1973)

Senza titolo

1968

acquaforte su carta

cm 31,5x36, battuta cm 18x22

datata in alto a destra

firmato in basso a destra

tiratura di 50 esemplari, n. 36/50

Untitled

etching on paper

31.5x36 cm, battute 18x22 cm

dated top right

signed lower right

edition of 50 exemplars, n. 36/50

● € 600/1.200

Bibliografia

Picasso Catalogue de l'oeuvre gravé et lithographié, a cura di Georges Bloch, Tomo II, 1966-1969, p. 259 n. 1706 ill. b/n



II2

MAX ERNST

(Brühl 1891 - Parigi 1976)

Senza titolo

litografia

cm 63x53, battuta cm 36x25

firmato in basso a destra

tiratura di 100 esemplari, n. 69/100

Untitled

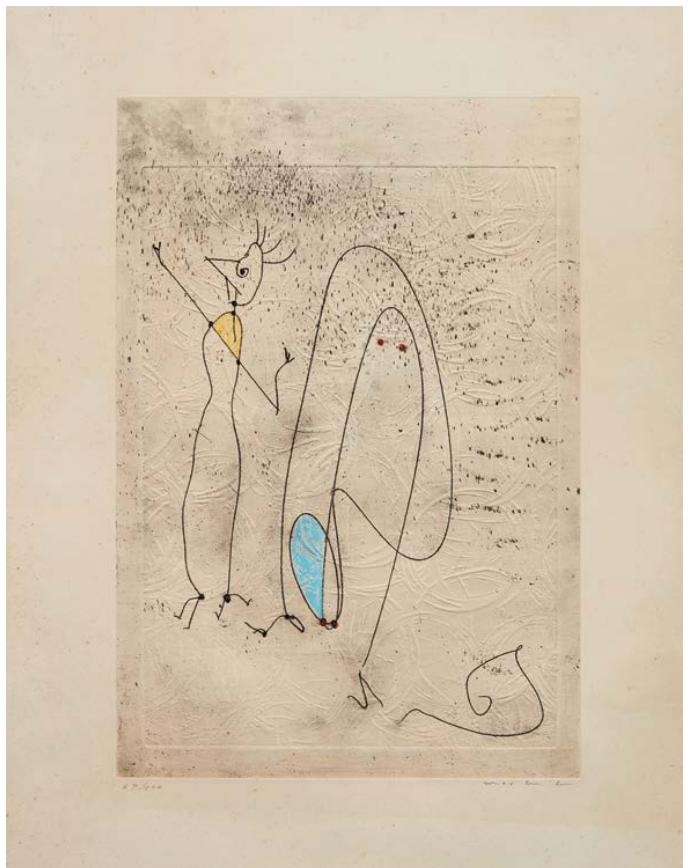
lithography

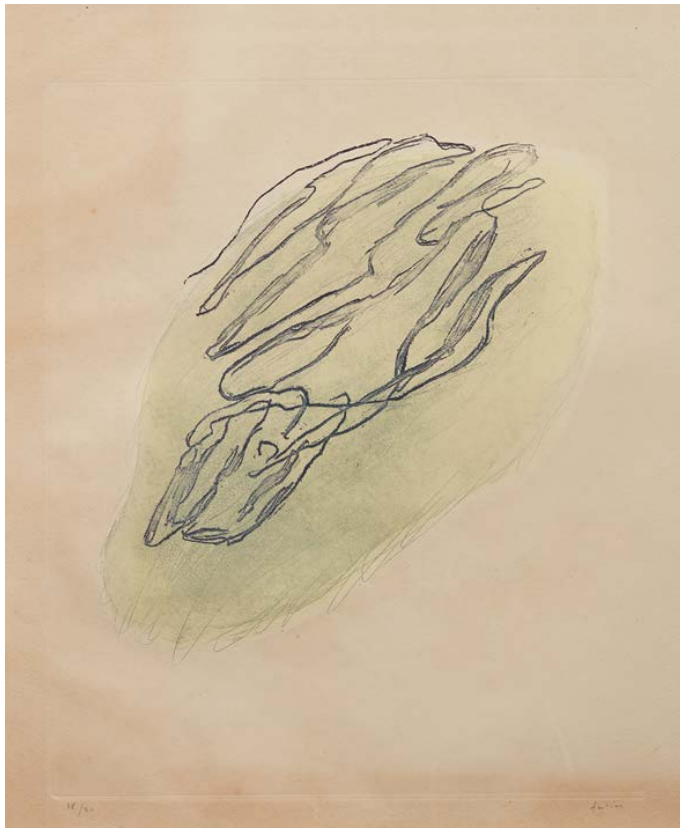
63x53 cm, battuta 36x25 cm

signed lower right

edition of 100 exemplars, n. 69/100

● € 500/1500





113

JEAN FAUTRIER

(Parigi 1898 - Châtenay-Malabry 1964)

Formes vegetales

1947

acquaforte-incisione

cm 42x50, battura cm 36x44

firmato in basso a destra

tiratura di 50 esemplari, n. 18/50

Formes vegetales

1947

etching-etching

cm 42x50, battura 36x44 cm

signed lower right

edition of 50 copies, n. 18/50

● € 500/700



114

GEORGE BRAQUES

(Argenteuil 1882 - Parigi 1963)

Les citrons

1961

litografia

cm 38x50

firmato in basso a destra

tiratura di 100 esemplari, n. 43/100

Les citrons

1961

lithography

38x50 cm

signed lower right

edition of 100 copies, n. 43/100

● € 600/900

115

GEORGE BRAQUES

(Argenteuil 1882 - Parigi 1963)

Senza titolo

litografia su carta applicata su carta riso

cm 40x63

firmato in basso a destra

tiratura di 150 esemplari, n. 109/150

Untitled

lithograph on paper applied on rice paper

40x63 cm

signed lower right

edition of 150 exemplars, n. 109/150

● € 800/1000



116

CARLO CARRÀ

(Quargento 1881 - Milano 1966)

Le due sorelle II

1917

china su carta

cm 20x13

firmato e datato in basso a sinistra

intitolato in basso a destra

The two sisters II

1917

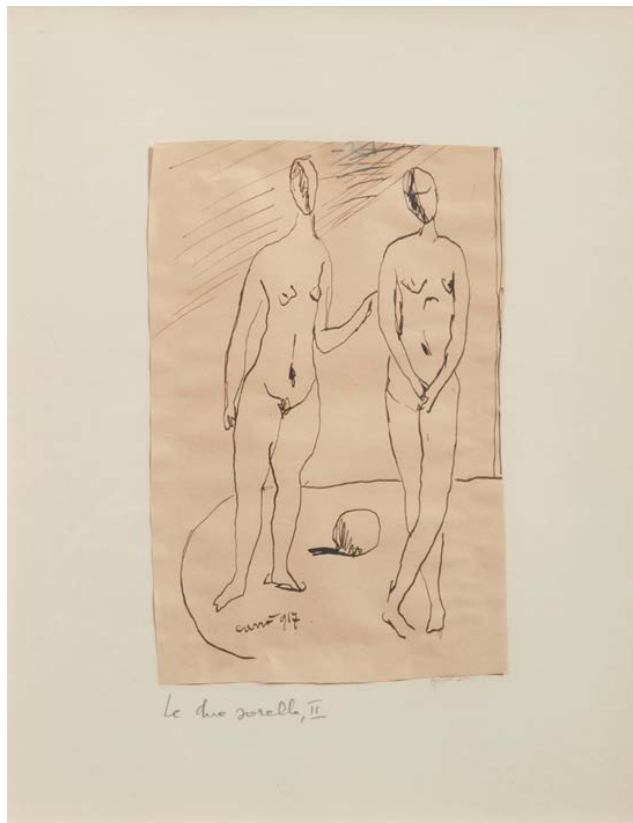
china on paper

20x13 cm

signed and dated lower left

titled below right

● € 600/1.200



ALBERTO DI FABIO

(Avezzano 1966)

Senza titolo

2008

acrilico su tela

cm 75,5x51

al retro firmato e datato

Untitled

2008

acrylic on canvas

cm 75,5x51

on the reverse signed and dated

● € 5.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'artista**Provenienza**

Galerie Steinle, Monaco

Esposizioni*Path of life*, 16 dicembre - 15 gennaio 2008, Steinle

Contemporary, Monaco, Germania

Alberto Di Fabio, nella sua ricerca e sfida visiva, utilizza nella realizzazione delle sue opere acrilici e colori ad acqua, di modo che attraverso le tante velature, le pennellature sulla tela o sulla carta, le increspature e le arricciature dei colori si fondono in altri toni. Un'altra particolarità della tecnica utilizzata dall'artista, è il fatto di dipingere esclusivamente in posizione orizzontale, in modo da poter raccogliere tutte le emozioni della spiritualità che desidera trasmettere ai suoi spettatori. Tutti i titoli delle sue opere si ispirano alle particelle del cosmo, quelle invisibili ad occhio nudo: Sinapsi, Nebulosa, Neuroni, Molecole. Quello che affascina l'artista e che vuole trasmettere è proprio il nesso tra natura, fisica, spazio ed arte. Le sue opere sono come delle lenti di ingrandimento per vedere al di là di tutto quello che ci circonda.

Alberto Di Fabio trae ispirazione dal cosmo e dagli elementi che compongono il mondo della natura. La sua pittura indaga su reazioni chimiche, fusioni minerarie, atomi, il DNA, il sistema neuronale, ingrandendoli come sotto un microscopio. Queste forme spesso geometriche girano e vibrano sulle sue tele in colori brillanti e puri, creando contrasti e scale armoniche, variazioni tonali e accostamenti sorprendenti che coinvolgono lo spettatore in visioni cinetiche extrasensoriali.

Nasce ad Avezzano (AQ) nel 1966. Seguendo le orme del padre artista, Pasquale Di Fabio (1927-1998) e della Madre Delia insegnante di scienze naturali, Alberto si avvia verso la pratica creativa, si trasferisce a Roma ove segue i corsi del Liceo artistico di via di Ripetta (1980-1984) e dell'Accademia di Belle Arti (1984-1988) che integra con quelli dell'Accademia di Belle Arti di Urbino ove si dedica all'incisione (1985). Il suo apprendimento è, inoltre, alimentato da ripetute viste alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, ove si reca al termine delle lezioni in Accademia per ammirare i maestri del XX secolo. Nel 1989 partecipa con due serie di opere, "Montagne rosse" e "Fusioni minerarie", ad una mostra collettiva promossa dalla galleria Alessandra Bonomo di Roma. Nell'occasione conosce Sol Lewitt e Alighiero Boetti il quale acquista un'opera e lo incoraggia a proseguire nel suo percorso. L'episodio segna l'inizio di un rapporto di reciproca stima tra i due e quando Boetti sollecita Di Fabio a completare la propria formazione fuori Roma egli ascolta il suo suggerimento e si reca a Parigi (1992-93) presso la Cité des Arts. Sull'onda di questa esperienza, e animato dai consigli di Boetti, oltre che di Cy Twombly al cui magistero Di Fabio guarda con altrettanta ammirazione, egli decide di ampliare ulteriormente i propri orizzonti culturali e nel corso degli anni Novanta, compie ripetuti soggiorni a New York., rimanendo affascinato dall'espressionismo astratto Americano. Qui entra in contatto con Richard Long, Ross Bleckner, Ed Ruscha, Jenny Saville, e ritrova Donald Baechler, Philip Taaffe conosciuti da Lucio Amelio a Napoli in occasione della mostra *Trismegisto* a cui partecipa nel 1993. Nel 1994 ha luogo la sua prima personale, *Il profilo insonne della terra*, nella galleria Stefania Miscetti di Roma. Al 1996 risale, invece, la sua prima personale presso una pubblica istituzione, il Rupertinum di Salisburgo, seguita, un anno dopo, da quella presso il Kunstverein di Bregenz, incentrata sul ciclo intitolato "Mondo subatomico" al quale egli si dedica per tutto il nono decennio. Sempre nel 1996 viene invitato per la prima volta alla Quadriennale di Roma ove farà ritorno nel 2003 e nel 2008. Nel corso delle sue permanenze a New York Di Fabio avvia una intensa attività espositiva; tra l'altro, partecipa alla rassegna *The Return of Exquisite Corps* a The Drawing Center Museum (1993) ed espone in veste individuale alla galleria Alexandre de Folin. In tale circostanza, Larry Gagosian acquista quattro suoi dipinti avviando una collaborazione professionale culminata in una serie di mostre personali presso varie sedi della Gagosian Gallery (London, 2002, 2007; Beverly Hills, 2004; New York, 2010; Athens, 2011; Geneve, 2014). Nel 2001 rientra stabilmente a Roma pur mantenendo lo studio a New York ove si reca ripetutamente. Il ritorno in Italia coincide con un intensificarsi della sua presenza sulla scena pubblica nazionale sia a livello individuale (galleria Umberto Di Marino, Napoli, 2004, 2007, 2011, 2017; galleria Pack, Milano, 2005, 2007, 2010; Edicola Notte, Roma, 2009) che collettivo (partecipa, ad esempio, a *Napoli Presente*, Pan, Napoli, 2005; *Cara domani*, Bologna, Mambo, 2012; *Nell'acqua capisco*, evento collaterale alla 55 Biennale di Venezia, 2103), oltre che su quella internazionale (è invitato, tra l'altro, alla Biennale di Pechino nel 2005 e a *Dublin Contemporary*, National Gallery, Dublin, 2011). All'aprirsi del nuovo Millennio la ricerca di Di Fabio prosegue nei suoi interessi per i temi della scienza e della fisica come testimoniano i cicli pittorici delle "Sinapsi", dei "Neuroni", dei "Quanti", degli "Atomi", delle "Molecole", dei "Campi magnetici" che lo accompagnano alternativamente per tutto il primo decennio del Duemila. Nello stesso periodo prende avvio il suo confronto con le problematiche sociali che lo porta a realizzare nel 2003 la serie "Vouge world" compiuta rielaborando in toni surreali riviste illustrate di moda; oppure, ispirato idealmente da Joseph Beuys, quello con le questioni ecologiche che si concretizza nel 2004 nell'azione *Ri-impianto* compiuta sul territorio dell'isola di Ponza; oppure a cimentarsi col mondo dello spettacolo e del Video con la progettazione di "animation paintings" per le scene del tour musicale di Heather Nova nel 2013. In occasione dell'edizione 2010 del Premio Michetti viene insignito del premio Dante Ruffini e Maddalena Pettiroso, (per le relazioni dei suoi dipinti con il mondo della fisica e astrofisica) dall'astrofisico Remo Ruffini. Il biennio 2012-13 lo vede protagonista di una trilogia espositiva monografica che ripercorre emblematicamente i luoghi e i motivi della sua formazione e fa tappa alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma poi, nel 2013, alla Estorik Collection di Londra ed alla Mairie du 4eme, di Parigi. Nel 2014, tiene una conferenza e mostra personale presso il CERN di Ginevra, poco dopo Castel Sant'Elmo a Napoli e la Fondazione Menegaz di Castelbasso gli riservano un'ampia rassegna antologica, il 2015 lo vede protagonista di due grandi personali, al MART di Rovereto e al Macro Testaccio di Roma. Nel 2016 espone a Ferrara in diverse sedi prestigiose come il Palazzo Dei Diamanti Castello Sforzesco e la Porta Degli Angeli, concludendo l'anno con una personale nella galleria Milanese di Luca Tommasi e la pubblicazione del suo primo romanzo "Nei celi della mente" per la collana editrice, Di Felice Edizioni.



Nel 2017 espone in diverse collettive sia in Italia che a New York e con la personale alla Galleria Umberto Di Marino di Napoli coinvolge i diversi spazi architettonici con emozionanti Wall Painting. Le sovrapposizioni di colori fluorescenti, le onde magnetiche provocate dal gesto pittorico e dai disegni cinetici che coinvolgono le intere pareti, inducono il visitatore ad una progressiva perdita della coscienza di sé, una sorta di *trance* visiva, in viaggio verso un mondo onirico verso mondi paralleli lontani nello spazio e nel tempo, più vicini all'essenza quantica dell'Universo, La materia diventa evanescente e la mente ritrova una possibile congiunzione con la sostanza astrale. Si assiste ad un passaggio di stato dell'uomo da quello fisico allo stato etereo, una sorta di permutazione ed elevazione dell'anima. Conclude l'anno esponendo con una personale nella prestigiosa sede della Reale Accademia di Spagna di Roma, e con una installazione permanente al museo Madre di Napoli. Nel 2018/19 continua ad esporre in diversi musei e fondazioni come la personale al museo Scuderie Ducali di Palazzo Acquaviva, Atri, (Teramo) e presso la Fondazione Bullukian di Lione dove espone e mette a confronto le sue opere con il maestro astratto/surrealista Leon Tutundjian.

118

ALBERTO DI FABIO

(Avezzano 1966)

Senza titolo

2004

acrilico su carta riso
cm 74x51

Untitled

2004

acrylic on rice paper
cm 74x51

● € 3.000/5.000

L'opera è accompagnata da autentica
rilasciata dall'artista

Provenienza

Collezione privata, Monaco

Esposizioni

Alberto Di Fabio, *Microcosmo*, 23 marzo - 20 maggio 2005,
Galerie Steinle, Monaco, Germania

"Sono lavori fatti su carte di riso cinesi, con poesie Taoiste stampate sopra. mi piace lavorare su queste carte e sopra queste poesie che parlano, sognano di parlare e ringraziare di un Dio in ogni cosa e in ogni dove. Gli oracoli dei Ching gli esagrammi cinesi sono molto simili alla fisica quantistica contemporanea, mi piace pensare a un dio quantico universale..la spiritualità che entra nella matematica, la scienza che diviene filosofia senza tempo."

(cit. Alberto Di Fabio)

Alberto Di Fabio è nato nel 1966 ad Avezzano (AQ).A studiato al Liceo Artistico e Accademia di Belle Arti di Roma e Accademia di Incisione Urbino,

Vive e lavora tra Roma e New York.

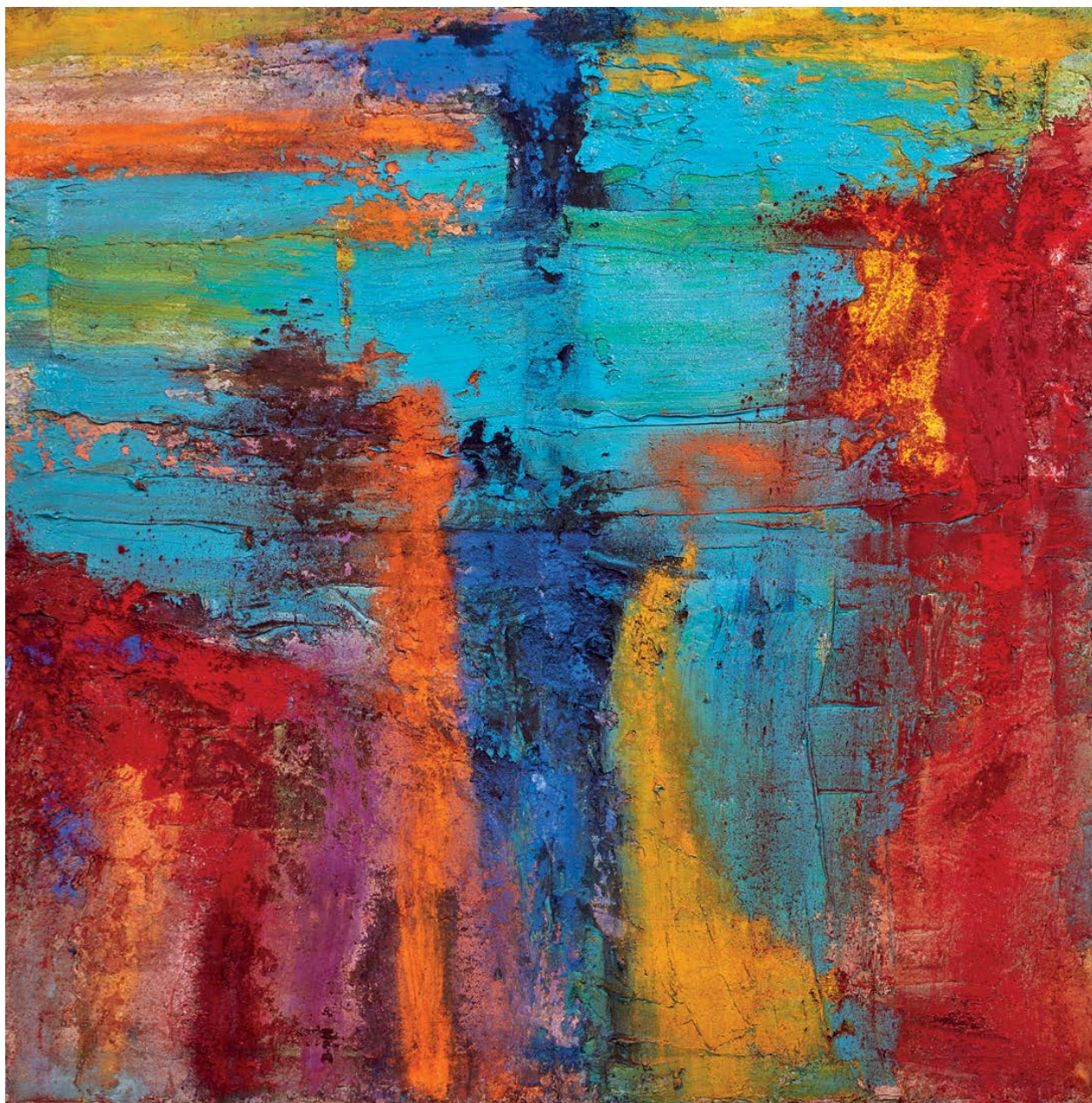
Il suo lavoro, trae ispirazione dal cosmo e dagli elementi che compongono il mondo della natura. Tra' Arte, scienza e spiritualita', la sua pittura indaga su reazioni chimiche, fusioni minerarie, atomi, il DNA, il sistema neuronale in relazione con il mondo dell'astrofisica, ingrandendoli come sotto un microscopio. Queste forme spesso geometriche girano e vibrano sulle sue tele in colori brillanti e puri, creando contrasti e scale armoniche, variazioni tonali e accostamenti sorprendenti che coinvolgono lo spettatore in visioni cinetiche extrasensoriali . Strutture complesse che ci offrono un'escursione sulle incessanti modifiche della psiche in relazione agli influssi esterni, scopre e afferra il valore della vita nell'universo, nel respiro biologico di ogni elemento vivente, li difende e li dipinge con forza e delicatezza nelle sue grandi composizioni astratte, Di Fabio dipinge in acrilico sia su tela che su carta. Quest'ultime vengono poi assemblate nelle personali installazioni Aeree, geometriche sospese nello spazio, come delle concatenazioni cellulari, il tutto quantico rappresenta il concetto Divino di danza cosmica.

Tra le mostre personali selezionate ricordiamo: Fondazione Bullukian, Lione (2019)

Palazzo Acquaviva, Atri (TE) (2018) Reale Accademia Di Spagna, Roma (2017) Palazzo dei Diamanti, Castello Sforzesco, Porta degli Angeli, Ferrara, Galleria Luca Tommasi Arte Contemporanea, Milano (2016) Museo Macro, Roma, Mart, Rovereto, (2015) Gagosian Gallery Ginevra, Castel Sant'Elmo, Napoli, Fondazione Menegaz, Castelbasso (TE) Cernn, Ginevra,(2014) Estorick Collection, London, Mairie du 4 arrondissement, Parigi (2013) Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, di Roma, Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto,(PG) (2012) Gagosian Gallery Londra (2002, 2007) Beverly Hills (2004) New York (2010) Atene (2011) Galleria Pack, Milano (2005, 2007, 2010). Umberto Di Marino, Napoli (2004, 2007, 2011, 2017) Kunstverein di Bregenz (1997) Rupertinum di Salisburgo (1996),

Nel 2010 ha ricevuto il premio, Fondazione Michetti per l'edizione Dante ruffini e Maddalena Pettiroso, fondato dall'astrofisico Remo Ruffini.





119

MARCELLO LO GIUDICE

(Taormina 1957)

Sunrise

2011

tecnica mista su tela

cm 150x150

al retro firmato, datato e titolato

Sunrise

2011

mixed media on canvas

150x150 cm

on the reverse signed, dated and titled

● € 15.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica, rilasciata dall'artista nel 2014



120

MASSIMO GIANNONI

(Empoli 1956)

Senza titolo

olio su tela
cm 150x200
al retro firmato

Untitled

oil on canvas
cm 150x200
on the reverse signed

● € 5.000/7.000



retro



121

FABRIZIO PLESSI

(Reggio Emilia 1940)

Non improvvisamente

1965

ducotone

cm 110x100

firmato e datato

al retro timbro della Galleria Sebastiani,
Milano

Not suddenly

1965

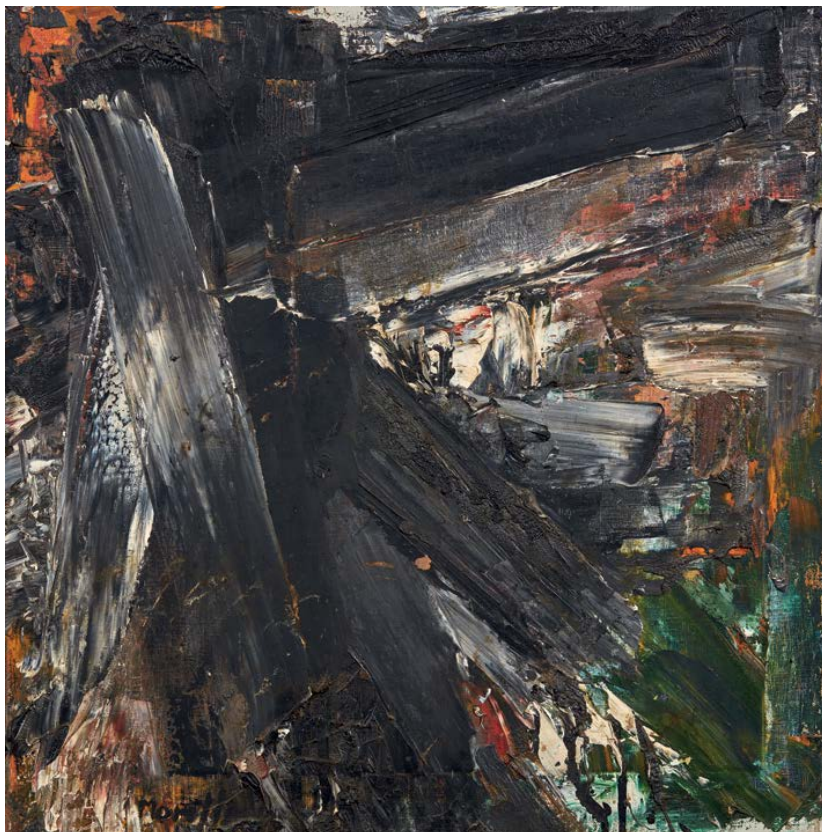
ducotone

110x100 cm

signed and dated

at the reverse stamp of the Galleria Sebastiani,
Milan

● € 5.000/8.000



122

ALBERTO MORETTI

(Carmignano (FI) 1922)

Senza titolo

anni Settanta

olio su tela

cm 65x65

firmato in basso a sinistra

Untitled

'70s

oil on canvas

65x65 cm

signed lower left

● € 500/1.500



123

LUCIANO VENTRONE

(Roma 1942)

Nudo

olio su tela

cm 100x70

firmato in basso a sinistra

al retro titolato, firmato ed autenticato dall'artista

Naked

oil painting on canvas

100x70 cm

signed lower left

on the reverse side titled, signed and authenticated by the artist

● € 4.500/6.500

L'opera è accompagnata da certificato di garanzia rilasciato dalla Galleria D'Arte Contemporanea Pezzi, Roma



124

ROBERT INDIANA

(New Castle 1928)

Winter Love

2006

matassina tinta unita, trapuntata a mano, lana fatta a mano su tela con retro in lattice, cm 40x40

al retro titolato, datato e autenticato multiplo, esemplare n. ed. di 353/1000, edizione realizzata per Galerie f

Winter Love

2006

solid color skein, hand-quilted, handmade wool on canvas with latex back

cm 40x40

on the reverse side titled, dated and authenticated

multiple, copy no. ed. of 353/1000, edition made for Galerie f

● € 1.000/3.0001



125

ROBERT INDIANA

(New Castle 1928)

Spring Love

2006

matassina tinta unita, trapuntata a mano, lana fatta a mano su tela con retro in lattice, cm 40x40

al retro titolato, datato e autenticato

Spring Love

solid color skein, hand-quilted, handmade wool on canvas with latex back

40x40 cm

on the reverse side titled, dated and authenticated

● € 1.000/3.000



126

FABRIZIO PLESSI

(Reggio Emilia 1940)

Natura

1965

Ducotone

cm 110x100

firmato e datato al centro

al retro etichetta e timbro Galleria Sebastiani, Milano

Nature

ducotone

110x100 cm

signed and dated in the center

on the reverse label and stamp Galleria Sebastiani, Milan

● € 5.000/7.000



127

FABRIZIO PLESSI

(Reggio Emilia 1940)

Per dine ovvero,

Attenzione al naturalismo!

ducotone

cm 110x100

firmato e datato in basso a destra

al retro titolato, datato e firmato

al retro etichetta Galleria Sebastiani, Milano

For dine that is,

Beware of naturalism!

ducotone

110x100 cm

signed and dated lower right

on the reverse side titled, dated and signed

on the reverse label Galleria Sebastiani, Milan

● € 5.000/7.000



128

LUCA FRANCESCONI

(Mantova 1979)

Idolo campagnolo

2007

acrilico su carta dipinta, piume di pavone
cm 150x100

Country idol

2007

acrylic on painted paper, peacock feathers
150x100 cm

● € 5.000/7.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata dall'artista, su fotografia



129

BETTINA RHEIMS

(Neuilly - sur - Seine 1952)

27 Février Paris

(da **Chambre Close**)

stampa a colore su carta cibachrome
cm 60x50, fotografia cm 44,5x44,5 tiratura di
15 esemplari, n. 7/15
al retro firmato, titolato e numerato
al retro timbro Published by Galerie Sho
Multiples, Tohyo, 1995

27 Février Paris

(da **Chambre Close**)

color print on cibachrome paper

cm 60x50, photograph 44.5x44.5 cm

edition of 15 copies, n. 7/15

on the reverse signed, titled and numbered

*on the reverse stamp Published by Galerie Sho
Multiples, Tohyo, 1995*

● € 3.000/5.000

Esposizioni

Bettina Rheims, Serge Bramly, *Chambre Close eine fiction*,
Monaco, 1995

Bibliografia

Bettina Rheims, Serge Bramly, *Chambre Close eine fiction*,
Monaco, 1995, p. 120 ill



130

MAURIZIO CANNAVACCIUOLO

(Napoli, 1954)

Gruppo di famiglia in un interno

1992

acrilico su tela

cm 140x204

al retro firmato, titolato e datati

Family group in an interior

1992

acrylic on canvas

140x204 cm

on the reverse signed, titled and dated

● € 2.500/5.000

INDICE ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Acconci Vito 53
Afro Basaldella 16, 17
Albert Hermann 81
Angeli Franco 19, 20, 52, 55, 61, 67
Arman Fernandez 63, 87
Balsamo Francesco 65
Balla Giacomo 2
Benedetto Enzo 96, 97
Braques Georges 84, 114
Brindisi Remo 46
Bueno Antonio 42,45
Bueno Xavier 43, 44
Calzolari Pier Paolo 78
Campigli Massimo 35, 41
Cannavacciuolo Maurizio 130
Carrà Carlo 36, 116
Cassinari Bruno 11
Cesetti Giuseppe 39
Chin Hsiao 50
Christen Andreas 99
Corpora Antonio 22
Crippa Roberto 64
Dadamaino 15, 68, 74
De Chirico Giorgio 80, 106, 107, 108
De Pisis Filippo 26, 29
Del Pezzo Lucio 95
Depero Fortunato 4, 5, 13
Di Fabio Alberto 94, 117, 118
Dorazio Piero 6,9
Dova Gianni 21
Ernst Max 112
Evola Julius 77
Fautrier Jean 113
Festa Tano 54, 56, 60, 62, 88, 90
Filla Emil 79
Francesconi Luca 128
Giannoni Massimo 120
Guidi Virgilio 38
Guttuso Renato 37
Indiana Robert 124, 125
Janousek Frantisek 86
Kessanlis Nikos 27
Kounellis Jannis 10
Leoncillo Leonardo 31, 32

Levi Carlo 47
Lilloni Umberto 102
Lo Giudice 119
Martini Arturo 40
Martini Rodolfo 93
Masson André 70, 71
Matta Sebastian 105
Mattioli Carlo 18
Mellone Dario 100
Messina Francesco 34
Morandi Giorgio 14
Moretti Alberto 122
Music Zoran Anton 25
Novelli Gastone 69, 82, 83, 92, 103
Olivieri Claudio 91
Paresce Renato 76
Picasso Pablo 111
Plessi Fabrizio 121, 126,127
Reggiani Mauro 98
Rheims Bettina 129
Richter Hans 72
Rosai Ottone 23,24,30
Rotella Mimmo 49, 89, 104, 109
Scanavino Emilio 73
Schifano Mario 51, 58
Schlichter Rudolf 75
Severini Gino 3
Simeti Turi 85
Sironi Mario 7
Soffici Ardengo 57
Soldati Atanasio 1
Spagnolo Giuseppe 28
Tacchi Cesare 12
Tomea Fiorenzo 101
Tosi Arturo 33
Turcato Giulio 59
Twombly CY 110
Vedova Emilio 8
Ventrone Luciano 123
Villeglé Jacques 48,66

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare



SEDI E DIPARTIMENTI

FIRENZE

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Paolo Persano
paolo.persano@pandolfini.it



GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it
JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
chiara.sabbadini@pandolfini.it
ASSISTENTE
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it



ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
argenti@pandolfini.it



MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it
ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it



ARTI DECORATIVE DEL SECOLO XX E DESIGN

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it
ASSISTENTE
Margherita Pini
artidecorative@pandolfini.it



OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it
ASSISTENTE
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
gioielli@pandolfini.it



DIPINTI, DISEGNI E SCULTURE DEL SECOLO XIX

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it
ASSISTENTE
Raffaella Calamini
dipinti800@pandolfini.it



STAMPE E DISEGNI

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it
JUNIOR EXPERT
Valentina Frascarolo
valentina.frascarolo@pandolfini.it
ASSISTENTE
Lorenzo Pandolfini
stampe@pandolfini.it



DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

ESPERTO
Jacopo Boni
jacopo.boni@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it
ASSISTENTE
Federico Dettori
vini@pandolfini.it



MILANO

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it



LIBRI, MANOSCRITTI E AUTOGRAFI

CAPO DIPARTIMENTO
Chiara Nicolini
chiara.nicolini@pandolfini.it



ARTE DELL'ESTREMO ORIENTE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
arteorientale@pandolfini.it

INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it



ASSISTENTE
Margherita Pini
arredi@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it



RESPONSABILE ESECUTIVO
Glaucio Cavaciuti
glaucio.cavaciuti@pandolfini.it

ASSISTENTE
Diletta Francesca Mariasole Spinelli
artecontemporanea@pandolfini.it



MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it



ASSISTENTI
Margherita Pini
numismatica@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it



AUTO CLASSICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Marco Makaus
marco.makaus@pandolfini.it



ASSISTENTE
Anna Paola Bassetti
automobilia@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it



ROMA

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it



ASSISTENTI
Valentina Frascarolo

Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it



INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition Report **7**

Pandolfini Live **9**

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA LOTTI 1 - 130 **11**

Sedi e dipartimenti **136-137**

Condizioni generali di vendita **139**

Conditions of sale **144**

Come partecipare all'asta **140**

Auction **145**

Corrispettivo d'asta e IVA **141**

Buyers premium and V.A.T. **146**

Acquistare da Pandolfini **142**

Buying at Pandolfini **146**

Vendere da Pandolfini **142**

Selling through Pandolfini **147**

Modulo offerte **153**

Absentee and telephone bids **153**

Modulo abbonamenti **148**

Catalogue subscriptions **148**

Dove siamo **149**

We are here **149**

Foto di copertina Lotto 67

Seconda di copertina lotto 79

Pagina 3 lotto 66

Pagina 5 lotto 67

Pagina 8 lotto 94

Pagina 10-11 lotto 80

Terza di copertina lotto 72

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti, come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l.. Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo alla provenienza, autenticità, attribuzione, datazione, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. I beni posti in vendita sono da considerarsi beni usati/pezzi di antiquariato e come tali non soggetti al Codice del Consumo, secondo la disposizione di cui all'art. 3, lett. e) del D.Lgs. n. 206/2005.

6. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

7. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato, per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo, per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

8. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti.

9. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

10. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta

potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

11. I lotti acquistati e pagati devono essere immediatamente ritirati, in ogni caso non oltre 10 (dieci) giorni dalla data dell'effettivo pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE. In caso contrario spetteranno tutti i diritti di custodia a Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. che sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Il costo settimanale di magazzino ammonterà a Euro 26,00.

In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente.

La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

12. Si precisa che agli acquisti effettuati presso Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non è applicabile il diritto di recesso in quanto trattasi di contratto concluso in occasione di una vendita all'asta.

13. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D. Lsg. n. 42/2004. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. declina ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

14. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento.

Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilita la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con (*) sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul corrispettivo netto d'asta e 22% sul prezzo di aggiudicazione.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Su precise indicazioni scritte da parte dell'acquirente Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. potrà, a spese e rischio dello stesso, curare i servizi d'imballaggio e trasporto.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti fino a 2.999 euro
- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa.
intestato a:
Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bonifico bancario presso:
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN IT 25 D 01030 02827 000006496795
intestato a Pandolfini Casa d'Aste
Swift BIC PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).

Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).

Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.
2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.
3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.
4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. È possibile che si tratti di un allievo.
5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.
6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.
7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.
8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.
9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.
10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.
11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.
12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.
13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.
14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al:

- 25% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:

- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 25% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

- a) 4% fino a € 50.000;
- b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
- c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
- d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
- e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti.

In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure.

Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto.

Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.

Il mandato a vendere è con rappresentanza e pertanto Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. non si sostituisce al mandante nei rapporti con i terzi. I soggetti obbligati all'emissione di fattura riceveranno, unitamente al rendiconto, elenco dei nominativi degli acquirenti per procedere alla fatturazione.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto.

Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta.

Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ASTA
9 DICEMBRE 2019

OFFERTA SCRITTA
ABSENTEE BID

COMMISSIONE TELEFONICA
TELEPHONE BID

OFFERTE ONLINE SU PANDOLFINI.COM

Il nostro ufficio confermerà tutte le offerte ricevute; nel caso non vi giungesse conferma entro il giorno successivo, vi preghiamo di contattarci al +39 055 2340888.

Le offerte dovranno pervenire presso Pandolfini Casa d'Aste almeno 12 ore prima dell'inizio dell'asta.

Vi preghiamo di considerare che Pandolfini potrà contattare i nuovi clienti per ottenere referenze bancarie e qualsiasi altra notizia che riterrà necessaria ai fini di partecipazione all'asta.

Preso visione degli oggetti posti in asta, non potendo essere presente alla vendita, incarico con la presente la direzione di Pandolfini Casa d'Aste di acquistare per mio conto e nome i lotti qui descritti fino alla concorrenza della somma a lato precisata oltre i diritti e spese di vendita spese di vendita e altri eventuali costi.

Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

Our office will confirm all the offers received; in case you shouldn't receive confirmation of reception within the following day, please contact +39 055 2340888.

Bids should be submitted at least 12 hours before the auction.

Please note that Pandolfini may contact new clients to request a bank reference and further information to participate at the auction.

Having seen the objects included in the auction and being unable to be present during the sale, with this form I entrust Pandolfini Casa d'Aste to buy the following lots on my behalf up to the sum specified next to them, in addition to the buyer's premium plus any additional taxes on the hammer price.

I declare that I have read and agree to the sale conditions written in the catalogue.

Cognome | Surname

Nome | Name

Ragione Sociale | Company Name

EMAIL Fax

Indirizzo | Address

Città | City C.A.P. | Zip Code

Telefono Ab. | Phone Cell. | Mobile

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT

Il modulo dovrà essere accompagnato dalla copia di un documento di identità.
The form must be accompanied by a copy of an identity card.

NUMERO DI TELEFONO PER ESSERE CHIAMATI DURANTE L'ASTA | TELEPHONE NUMBER DURING THE SALE:

Lotto Lot	Descrizione Description	Offerta scritta Bid
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€

Vi preghiamo di inviare il modulo via fax o email | please fax or email to + 39 055 234 343 | info@pandolfini.it

Data | Dated Firma | Signed



1. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is entrusted with objects to be sold in the name and on behalf of the consignors, as stated in the deeds registered in the V.A.T. Office of Florence. The effects of this sale involve only the Seller and the Purchaser, without any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. other than that relating to the mandate received.
2. The objects will be sold to the highest bidder. The transfer of a sold lot to a third party will not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will hold the successful bidder solely responsible for the payment. Notification of the participation at the auction in the name and on behalf of a third party is therefore required in advance.
3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots are to be considered no more than an opinion and are purely indicative, and do not therefore entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within 10 days, and if considered valid, will entail solely the reimbursement of the amount paid without any further claim.
4. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall issue no guarantee regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively be the principal. The principal will assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to – the origin, authenticity, attribution, dating, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.
5. The goods put up for sale shall be considered to be used/antique items and, as such, not subject to the Consumer Code, according to the provision contained in art. 3 e) of Italian Legislative Decree no. 206/2005
6. The auction will be preceded by an exhibition, during which the specialist in charge of the sale will be available for any enquiries; the object of the exhibition is to allow the prospective bidder to inspect the condition and the quality of the objects, as well as clarifying any possible errors or inaccuracies in the catalogue. All the objects are “sold as seen”. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects are “sold as seen” in the same condition and state of preservation in which they are displayed.
7. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may accept absentee and telephone bids for the objects on sale on behalf of persons who are unable to attend the auction. The lots will still be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. Though operating with extreme care, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot be held responsible for any possible mistakes in managing absentee or telephone bids. We advise the bidder to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the bids indicated when filling in the relevant form. We cannot accept absentee bids of an unlimited amount. The request of telephone bidding will be accepted only if submitted in writing before the sale. In case of two identical absentee bids for the same lot, priority will be given to the first one received.
8. During the auction the Auctioneer is entitled to combine or to separate the lots.
9. The lots are sold by the Auctioneer; in case of dispute, the contested lot will be re-offered in the same auction starting from the last bid received. A bid placed in the salesroom will always prevail over an absentee bid, as in n. 6.
10. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the payment of the final price, including the buyer's premium; it is due to be paid however no later than 12 p.m. of the day following the auction.
11. Purchased and paid for lots must be collected immediately and, in any case, no later than 10 (ten) days from the date of the actual payment made to Pandolfini CASA D'ASTE. Failing this, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will be entitled to storage charges, and will be exempt from any liability for storage or possible damage to sold objects. The weekly storage fee will amount to € 26.00. In the event that the payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini Casa d'Aste may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid, or take legal steps in order to recover the amount due. In the case of the cancellation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini Casa d'Aste srl a penalty equal to the commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively only once the full balance of the final price has been paid.
12. It shall be specified that the right of withdrawal shall not be applicable to purchases made c/o Pandolfini CASA D'ASTE since they are deemed to be a contract concluded on the occasion of an auction sale.
13. Purchasers must observe all legislative measures and regulations currently in force regarding notified objects, with reference to D. Lgs. n. 42/2004. The exportation of objects is determined by the aforementioned regulation and by the customs and taxation laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. refuses any responsibility towards purchasers regarding exportation restrictions on the purchased lots. Should the State exercise the right of pre-emption, no refund or compensation will be due either to the purchaser on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. or to the Seller.
14. The Legislative Decree n. 42 dated 22nd January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by the EEC Regulation n. 116/2009 dated 18th December 2008. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. shall not be considered responsible for, and cannot guarantee, the issuing of relevant permits. Should these permits not be granted, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot accept the cancellation of the purchase or the refusal to pay. We wish to remind you that antiquities cannot be exported,
15. Those participating in the sale will be automatically bound by these Terms and Conditions. The Court of Florence has jurisdiction over possible complaints.
16. Lots with the symbol (*) have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the final price.
17. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
18. Lots with the symbol ● are subjected to the “resale right”.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may, following the precise, written indications of the Purchaser, attend to the packing and shipping of the lots at the Purchaser's risk and expense.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash up to € 2.999
- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.
- bank transfer to: BANCA MONTE DEI PASCHI
DI SIENA Filiale 1874 Sede di Firenze:
Via Sassetti, 4 - FIRENZE
IBAN: IT 25 D 01030 02827 000006496795,
Swift BIC - PASCITM1W40

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.
2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.
3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.
4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.
5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.
6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.
7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.
8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.
9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.
10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.
11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.
12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.
13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.
14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:

- 25% up to € 250,000

- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:

- 22% VAT on the hammer price

- 25% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

- a) 4 % up to € 50.000;
- b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
- c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
- d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
- e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties. Sellers who have to issue invoices will receive, with our invoice, the list of the purchasers in order to proceed with the invoicing.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

Cognome | Surname _____

Nome | Name _____

Ragione Sociale | Company Name _____

@EMAIL _____

Indirizzo | Address _____

Città | City _____

C.A.P. | Zip Code _____

Telefono Ab. | Phone _____

Fax _____

Cell. | Mobile _____

Cod. Fisc o Partita IVA | VAT _____

PAGAMENTO | PAYMENT

Assegno intestato a Pandolfini Casa d'Aste | Check to Pandolfini Casa d'Aste

Bonifico Bancario | Bank transfer to
Banca Monte dei Paschi di Siena
IBAN: IT25D0103002827000006496795 - BIC/SWIFT: PASC IT M1W40

VISA MASTERCARD

CARTA # | CARD # _____

Security Code _____

Data scadenza | Expiration Date _____

Firma | Signature _____

NUOVO | NEW RINNOVO | RENEWAL

SEGNARE LE CATEGORIE DI INTERESSE PLEASE CHECK THE CATEGORIES OF INTEREST

ARREDI E MOBILI ANTICHI
OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE, MAIOLICHE
FURNITURE, WORKS OF ART,
PORCELAIN AND MAIOLICA
5 Cataloghi | Catalogues € 170

DIPINTI E SCULTURE DEL SEC. XIX
19TH CENTURY PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

DIPINTI E SCULTURE ANTICHE
OLD MASTERS PAINTINGS AND SCULPTURES
3 Cataloghi | Catalogues € 120

ARTE ORIENTALE | ASIAN ART
2 Cataloghi | Catalogues € 80

MONETE E MEDAGLIE | COINS AND MEDAL
2 Cataloghi | Catalogues € 80

ARGENTI | SILVER
GIOIELLI E OROLOGI | JEWELRY AND WATCHES
5 Cataloghi | Catalogues € 170

LIBRI E MANOSCRITTI
BOOKS AND MANUSCRIPTS
2 Cataloghi | Catalogues € 50

VINI | WINES
3 Cataloghi | Catalogues € 80

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
ARTI DECORATIVE DEL SEC. XX E DESIGN
MODERN AND CONTEMPORARY ART
20TH CENTURY DECORATIVE ARTS AND DESIGN
3 Cataloghi | Catalogues € 120

AUTO CLASSICHE | CLASSIC CARS
2 Cataloghi | Catalogues € 80

TOTALE | TOTAL €

RISPEDIRE ALL'UFFICIO ABBONAMENTI - PLEASE SEND THIS FORM BACK TO THE SUBSCRIPTION OFFICE

PANDOLFINI CASA D'ASTE Palazzo Ramirez Montalvo | Borgo degli Albizi, 26 | 50122 Firenze | Tel. +39 055 2340888-9 | Fax +39 055 244343 | info@pandolfini.it

SEDI



FIRENZE

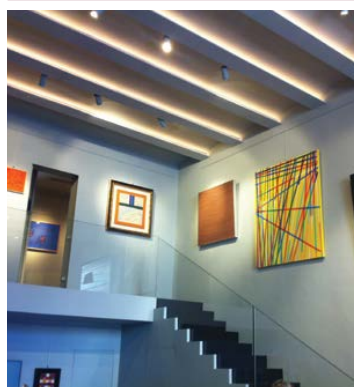
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it



MILANO

Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

CENTRO SVIZZERO
Via Palestro, 2



ROMA

Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

PROSSIME ASTE

DICEMBRE - FIRENZE

ASTA A TEMPO | ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
11-16 DICEMBRE 2019

ARCADE | LIBRI, ARGENTI, PORCELLANE E MAIOLICHE
16 DICEMBRE 2019

NUMISMATICA
17 DICEMBRE 2019

ARCHEOLOGIA
18 DICEMBRE 2019

ARTE ORIENTALE
19 DICEMBRE 2019



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 - 20123 Milano
tel. 02 89459708 - fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 - 00197 Roma
tel. 06 45683960 - fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 - 00186 Roma
tel. 06 32609795 - 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 - 80125 Napoli
tel. 081 2395261 - fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029- fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 - 25121 Brescia
tel. 030 2072256 - fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 - 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 - fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE CASA D'ASTE

Via Brera 8 - 20121 Milano
tel. 02 36569100 - fax 02 36569109
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 - 20121 Milano
tel. 02 40042385 - fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 - 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 - 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 - 13100 Vercelli
tel. 0161 2291 - fax 0161 229327-8
www.meetingart.it
info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 - 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 - 20123 Milano
tel. 02 72094708 - fax 02 862440
www.porroartconsulting.it
info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 - 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi li acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione

i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

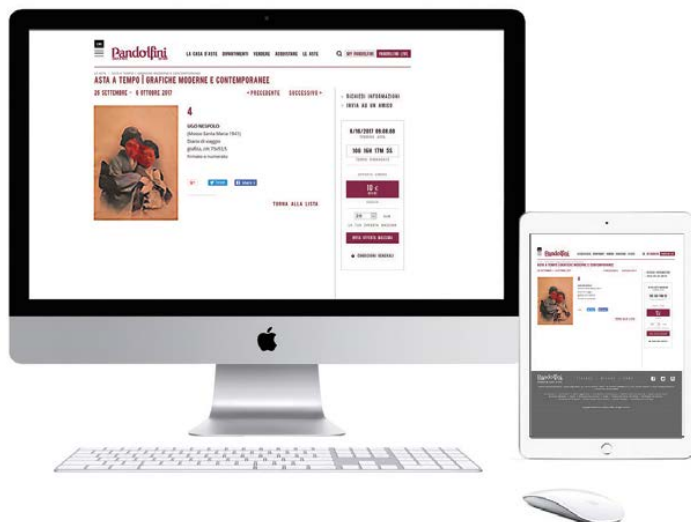
La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA



ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI



FIR PARKING
GARAGE PARKING FIRENZE
GARAGE DEL BARGELLO



PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potrai aggiudicarti una varietà di oggetti d'arte dal Multiplo, Serigrafie, Fotografie ai Quadri. Tutte le aste sono curate dagli esperti di Pandolfini.



1 Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.



2 Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali.
Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi,
come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

3 Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

4 Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido.
Ti verrà inviata una mail di conferma.

5 Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/1/2018 09:08:00

TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S

TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000€
OFFRI

oppure

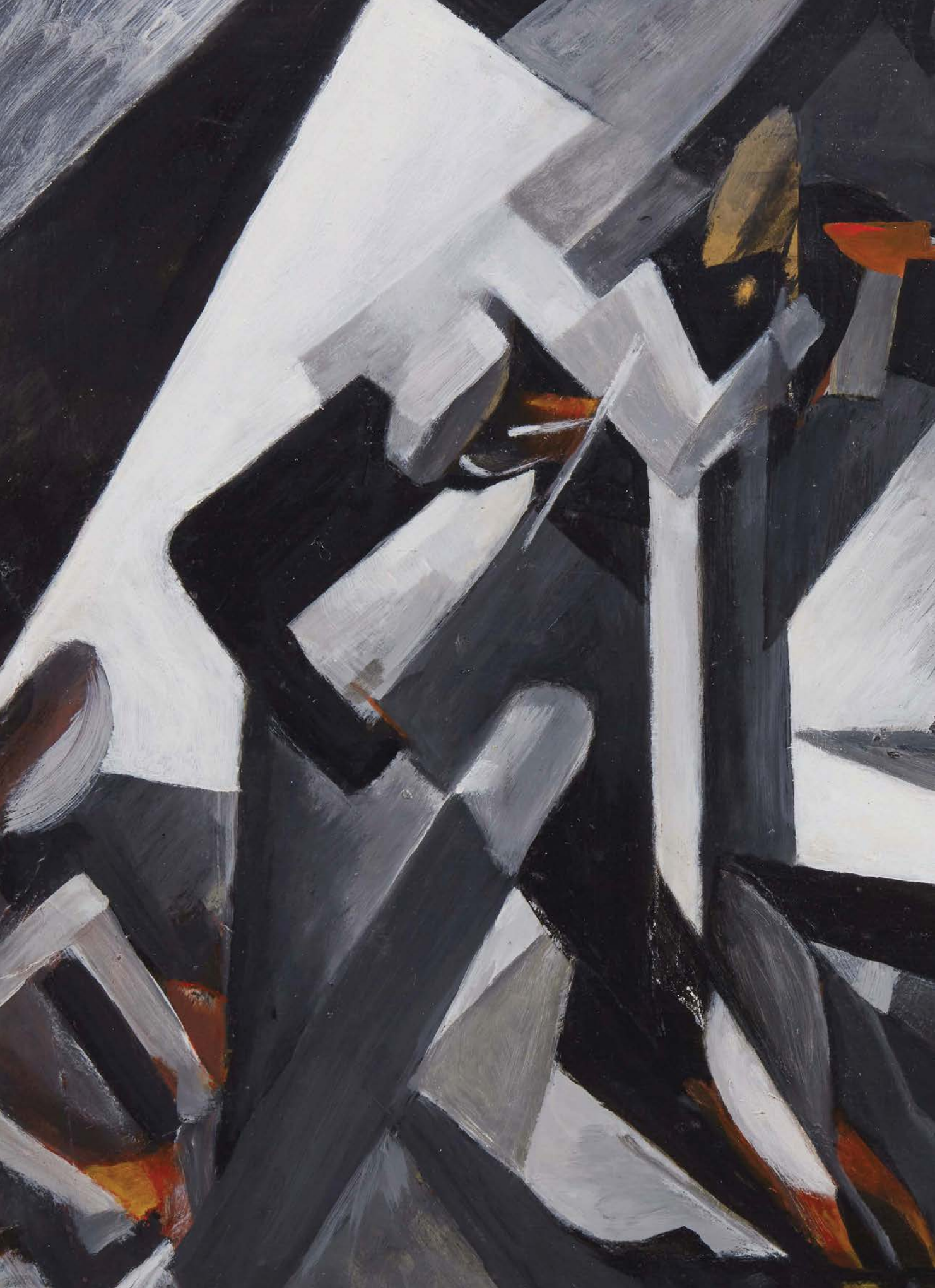
1000 ▼ EUR

LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

🔗 **CONDIZIONI GENERALI**

Per informazioni tempo@pandolfini.it





PANDOLFINI.COM